Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 maggio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5408 nuova serie Fondazione: 1881

LA GRANDE CONFERENZA COMMERCIALE PROMOSSA DAL DEFUNTO PRESIDENTE

APERTO IL «KENNEDY ROUND» PER LA RIDUZIONE DEI DAZI

Un messaggio di incitamento inviato da Johnson ai delegati convenuti a Ginevra
Il convegno si propone di abbattere del 50 per cento le tariffe sui prodotti industriali

Ginevra, 4

Il «Kennedy round», la conferenza commerciale tra Stati Uniti ed Europa occidentale, che si ripromette di ridurre drasticamente le barriere doganali che ostacolano la libera circolazione delle merci tra paese e paese, ha aperto oggi ufficialmente i suoi lavori a Ginevra. Lo scopo della conferenza è di ridurre i dazi sulla maggior parte dei prodotti industriali del 50 per cento, diminuire anche i dazi per altri tipi di prodotti, aumentare e stabilizzare lo scambio di prodotti agricoli e aiutare i paesi sottosviluppati. E' subito apparso evidente il disaccordo che divide i principali protagonisti delle trattative, che il defunto Presidente John Kennedy e molti con lui consideravano il più audace tentativo di questo genere nella storia. Il lavoro preparatorio del «Kennedy round» è andato avanti per un anno e mezzo, ma non si è ancora raggiunto un accordo che permetta scambi più liberi tra i paesi partecipanti alla conferenza.

Eric Weyndham White, presidente del GATT (Accordo generale per le tariffe e il commercio) ha dichiarato ai delegati presenti alla seduta inaugurale: «Tutto questo è fonte di disappunto, e sarebbe insensato pretendere altrimenti».

Un appello perchè le trattative procedano più in fretta è giunto da Christian Herter, il rappresentante del Presidente Johnson alla conferenza: «E' adesso nostra responsabilità — ha detto — andare innanzi più rapidamente e con maggior successo che nel passato per superare le difficoltà rimaste».

Pierre Brasseur, Ministro del Commercio estero del Belgio, ha preso la parola immediatamente dopo Herter per mettere in guardia i delegati dall'adozione di decisioni affrettate. Parlando a nome non solo del suo Governo, ma anche degli altri cinque Governi del MEC, Brasseur ha detto tra l'altro: «Benchè le discussioni non si debbano prolungare sino a costituire una perdita di tempo, voglio mettervi in guardia contro l'eccesso opposto che ci spingerebbe a decisioni affrettate».

Nè Herter, nè Brasseur hanno indicato una data come termine massimo per la conferenza. Un programma preciso per il «Kennedy round» è stato invece enunciato da Jean Rey, Incaricato degli Affari esteri della Commissione del Mercato comune, che rappresenta lo interesse dei Sei Paesi nel suo assieme. Egli ha detto che il negoziato dovrebbe concludersi entro la metà del 1965. Altri esperti considerano questa data come eccessivamente ottimistica: essi hanno proposto come più accettabile quella della fine del 1965, o addirittura quella della metà del 1966. Ma vi sono alcuni i quali temono che le trattative non saranno terminate neppure per la metà del 1967, quando l'autorizzazione del Presidente americano a negoziare — concessa a suo tempo a Kennedy dal Congresso — verrebbe a scadere».

Tra le cause della lentezza con cui sono andate innanzi le trattative preliminari del «Kennedy round», sono i timori degli altri Paesi che per i prodotti industriali i negoziati si riducano ad un confronto tra Stati Uniti e MEC; ed inoltre la questione degli scambi agricoli, che sta particolarmente a cuore agli Stati Uniti, e la pressione da parte dei Paesi sottosviluppati, di ottenere condizioni favorevoli. Negli ambienti della conferenza si ritiene comunque che la difficoltà principale è rappresentata dall'insuccesso dei sei Paesi del MEC di concordare una politica comune, specialmente per quanto riguarda i prezzi dei prodotti cerealicoli.

Kurt Schmuecker, Ministro dell'economia della Germania occidentale, non ha offerto con il suo discorso di oggi alcuna soluzione concreta per questo problema. E' noto che il principale ostacolo alla unificazione del prezzo dei cereali in Europa è rappresentato proprio dagli alti prezzi pretesi dai coltivatori tedeschi. Il discorso del rappresentante di Bonn è stato invece dedicato in gran parte alla riduzione dei dazi nel campo dei prodotti industriali, argomento che interessa più di ogni altro il suo Paese.

Il Ministro degli Esteri danese, Per Haekkerup ha espresso alcune preoccupazioni, analoghe a quelle americane, per la possibilità che siano sacrificati i Paesi esportatori di prodotti agricoli. Haekkerup ha anche portato per primo dinanzi alla conferenza il desiderio della Polonia di prendere parte ai negoziati del «Kennedy round». Haekkerup ha detto di salutare con favore questa presa di posizione del Governo polacco, come contributo per la soluzione del problema degli scambi commerciali tra Paesi nei quali il commercio è nelle mani dei privati e Paesi nei quali esso è nelle mani delle autorità statali.

L'inglese Heath ha riaffermato che il suo Paese è pronto a negoziare una riduzione generale e reciproca del 50 per cento con un minimo di eccezioni ed esenzioni, a partecipare alla elaborazione di accordi atti ad accrescere il commercio mondiale dei prodotti agricoli e a ridurre gli ostacoli alle esportazioni dei Paesi in via di sviluppo.

Nel corso del suo intervento, il Ministro italiano per il Commercio estero Bernardo Mattarella ha affermato che «i problemi da esaminare sono molteplici e complessi», esprimendo poi l'opinione che, comunque, nonostante le difficoltà incontrate, attraverso il lavoro dei vari sottocomitati e gruppi che hanno esaminato i vari problemi all'ordine del giorno del negoziato, sono stati finora compiuti progressi che non si possono sottovalutare. «Sia per quello che riguarda i prodotti industriali che quelli agricoli — ha aggiunto — ci è dato di registrare, nei lavori relativi ai singoli problemi, un grado di maturazione che ci lascia ottimisti quanto alla possibilità di arrivare, in un periodo di tempo ragionevolmente ravvicinato, a concordare soluzioni accettabili per tutti».

Il Ministro Mattarella ha concluso il suo intervento ricordando che «è necessario moltiplicare gli sforzi per superare le difficoltà che ancora sussistono, poichè se, malauguratamente, noi dovessimo fallire allo scopo che ci siamo prefissi, ci troveremo in una situazione in cui, non soltanto l'esistenza stessa del GATT si rivelerebbe compromessa, ma risulterebbero pregiudicate anche le possibilità di un ordinato sviluppo del commercio internazionale».

Alla conferenza Johnson ha inviato un messaggio che è stato letto da Herter. Esso dice: «In occasione dell'apertura di questo convegno dell'accordo generale sulle tariffe e i commerci, uno strumento importante ed efficace per l'espansione commerciale mondiale, desidero inviarvi i migliori auguri di successo da parte del popolo degli Stati Uniti. Le vostre riunioni, universalmente note come «Kennedy round», sono l'espressione della speranza e dell'impegno del nostro defunto Presidente per accomunare le Nazioni del mondo per il perseguimento di scopi di pace. Noi, negli Stati Uniti, guardiamo a questi negoziati come ad un importante inizio per un mondo migliore. Se agiremo di concerto con fermezza di propositi, tutti quanti ne avremo un beneficio e nessuno avrà da perderci. Non solo le più grandi Nazioni commerciali ma tutti i Paesi di questo mondo, siano essi poveri o ricchi, hanno il diritto di attendersi il successo dalle nostre azioni. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, posso assicurarvi che noi non risparmieremo gli sforzi per far sì che questa riunione e quelle che seguiranno portino ad una fruttuosa conclusione».

A sua volta Christian Herter ha dichiarato: «E' nostra comune responsabilità agire più rapidamente e in modo più positivo che nel passato per superare i problemi ancora da risolvere. Più a lungo rinvieremo la soluzione delle formule per cui sono stati indetti questi negoziati, maggiore sarà il rischio di un insuccesso dei negoziati commerciali». Herter ha lamentato che i lunghi colloqui preliminari riguardanti i problemi agricoli non abbiano portato fino a oggi a concreti risultati.

Intanto, secondo autorevoli fonti, le trattative vere e proprie non avranno inizio prima del 10 settembre, data in cui, salvo imprevisti, le 75 Nazioni che partecipano ai negoziati presenteranno l'elenco dei prodotti per i quali si rifiutano di procedere a una riduzione tariffaria. Tali eccezioni saranno negoziate voce per voce e di conseguenza le trattative non potranno avere inizio fino a quando tutte quante le voci non saranno state elencate.

La situazione

Il Presidente Johnson ha inviato un messaggio ai delegati degli Stati Uniti e dei Paesi europei che si sono riuniti a Ginevra per il «Kennedy round», allo scopo di negoziare tra America e Stati del Mercato comune una riduzione delle tariffe doganali. Johnson nel suo messaggio auspica che le trattative portino verso una più stretta collaborazione economica e politica tra i popoli europei occidentali e gli americani del Nord. Il delegato statunitense Herter è giunto a Ginevra con la autorizzazione preventiva del Congresso a concordare una riduzione del 50 per cento dei dazi doganali. Le trattative sono in corso da tempo ed è da ritenere che quelle di Ginevra non saranno conclusive e si prolungheranno oltre il convegno, dovendosi risolvere complessi problemi sulle disparità tariffarie, sulle esclusioni tariffarie dell'accordo e sulle questioni concernenti i prodotti agricoli.

La polemica russo-cinese si è ulteriormente inasprita a seguito della manovra di Pechino volta a impedire la partecipazione dei sovietici alla seconda conferenza dei Paesi afro-asiatici. Pechino ha impostato la sua opposizione sul fatto che l'URSS non è un Paese asiatico nè africano. In una dichiarazione pubblicata dalle «Izvestia», l'atteggiamento cinese è qualificato come «razzismo». A Parigi, invece, il Ministro degli Esteri di Pechino ha fatto dichiarazioni moderate asserendo che la Cina è pronta ad avere rapporti buoni con tutti gli Stati, siano essi atlantici o no, purchè non tentino di minacciare i cinesi. Secondo lo stesso Ministro, la Cina è ormai in grado di realizzare la bomba atomica.

Kruscev ha tentato una iniziativa propagandistica a Cipro rivolgendo un appello alle due comunità, greca e turca, perchè cessino di combattersi per non fare il giocò delle potenze che, a suo dire, vorrebbero trasformare l'isola in una «portaerei inaffondabile».

Tra la DC e il PSI emergono nuove difficoltà. Il discorso tenuto domenica da Nenni a Udine non è piaciuto ai democristiani. Il leader socialista ha fatto capire che il PSI vuole l'attuazione di tutto il programma concordato nonostante le gravi difficoltà della congiuntura. Da parte loro i socialisti sono seccati per il rinnovato appoggio della DC alla «linea bonomiana» per quanto riguarda la Federconsorzi. Da tutti questi elementi e dai risultati delle prossime elezioni nel Friuli - Venezia Giulia potranno scaturire nuovi sviluppi politici nell'ambito della maggioranza governativa.

MENTRE SI CELEBRAVA LA PASQUA ORTODOSSA

Incidenti a Sofia tra fedeli e comunisti

Gli scontri provocati da un gruppo di atei
La cattedrale chiusa «per mantenere l'ordine»

Vienna, 4

Le autorità bulgare hanno dichiarato oggi di non aver nulla da dire sui gravi scontri avvenuti domenica scorsa a Sofia fra fedeli della chiesa ortodossa, polizia e giovani comunisti. Le notizie, giunte ieri sera a Belgrado, affermavano che gli scontri sono avvenuti quando i giovani comunisti hanno cercato di impedire ai fedeli di entrare nella cattedrale di Sofia per partecipare alle tradizionali funzioni religiose della Pasqua ortodossa.

L'agenzia ufficiale di notizie della Bulgaria «BTA», non ha sinora risposto alle richieste di fornire informazioni sugli incidenti e si ignora se siano stati effettuati arresti. Le notizie disponibili a Belgrado lasciano pensare che l'incidente sia stato prefabbricato; i giovani comunisti evidentemente agendo dietro ordini superiori, avevano bloccato gli ingressi della gigantesca chiesa di marmo e granito, mentre alcuni di loro gridavano slogans ateistici. La polizia allora ha chiuso le porte della cattedrale «per motivi di ordine pubblico», affermano tali notizie. Secondo diplomatici stranieri accreditati a Sofia la cattedrale era piena di fedeli che assistevano alla Messa al momento dei disordini e coloro che si trovavano dentro la chiesa non si resero neppure conto di quanto avveniva fuori.

Una nuova versione dei fatti è intanto giunta a Belgrado da Sofia questa sera; secondo tale versione gli scontri sarebbero iniziati quando un gruppetto di membri della gioventù atea tentò di entrare nella cattedrale. La polizia sarebbe allora intervenuta per impedir loro l'accesso nel tempio, nel timore che i giovani potessero disturbare la funzione religiosa.

In una intervista al giornale viennese «Abend Express», alcuni testimoni oculari dei disordini del Primo Maggio a Praga hanno affermato che la polizia comunista ha impiegato i cani poliziotti, oltre che i manganelli per disperdere [illegible] «studenti di colore», molto probabilmente africani, hanno preso parte ai tumulti. Questi sarebbero avvenuti in due riprese: nel parco Kinsky, dove studenti cantavano inni patriottici e quindi in piazza Venceslao dove un gruppo di studenti protestava contro l'«indottrinamento politico» e le «dure condizioni di vita».

Le autorità cecoslovacche non hanno smentito la notizia ma hanno replicato che la stampa occidentale aveva esagerato e che 31 organizzatori dell'agitazione erano stati arrestati perchè avevano attentato alla pacifica celebrazione della Giornata del lavoro. Secondo fonti occidentali le dimostrazioni degli studenti all'inizio avevano dato l'impressione di essere di carattere pacifico come lo furono quelle dei due anni passati che registrarono solo lievi incidenti. I guai però sono cominciati quando la polizia ha cercato di disperdere il comizio e ha ordinato agli studenti di lasciare il parco e questi si sono rifiutati di obbedire mettendosi a lanciare grida di «abbasso la Gestapo», e di «viva la libertà».

I cinesi inviano truppe al confine con la Russia

Taipei, 4

Fonti dei servizi di informazioni nazionalisti hanno dichiarato che i cinesi hanno recentemente rafforzato il loro dispositivo militare lungo la frontiera cino-sovietica in seguito ad asserite infiltrazioni di elementi russi in territorio cinese. Secondo tali fonti, i cinesi avrebbero concentrato più di 200.000 uomini nella sola provincia del Sinkiang.

Proclamato dai socialcomunisti

Ha inizio questa sera lo sciopero ferroviario

Roma, 4

Rimane confermato da parte dello SFI, aderente alla CGIL, lo sciopero dei ferrovieri da domani sera alle 20 fino alle ore 20 di mercoledì. Il comitato direttivo del sindacato riunitosi stamane ha ritenuto opportuno precisare le ragioni che lo hanno indotto alla nuova manifestazione. Il comunicato diramato a fine riunione è in gran parte polemico e vorrebbe essere una risposta alle dichiarazioni del Ministro della Riforma burocratica. L'on. Preti domenica aveva dichiarato che il grave deficit delle Ferrovie ammontante a 300 miliardi non consente di porre le rivendicazioni della categoria come pretende la CGIL.

La segreteria nazionale tiene a precisare come ad un mese di distanza dalla sua approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, ancora non sia stato presentato al Parlamento per la sua discussione e approvazione il disegno di legge per l'integrazione della 13.a mensilità del 1963, e come non siano ancora state concretate le modifiche allo stato giuridico dei ferrovieri.

Lo sciopero, anche se vi è la possibilità che non abbia successo essendo gli altri sindacati nettamente contrari all'agitazione, causerà sicuramente confusione e disagio nel servizio; comunque il Ministero dei Trasporti ha varato, questa volta, un piano di emergenza che, si spera, possa mostrarsi più efficiente di quello studiato per il precedente sciopero del 3 e 4 aprile.

LE INSISTENZE DEL P.S.I. PER L'ATTUAZIONE DI TUTTO IL PROGRAMMA

NON È PIACIUTO ALLA D.C. IL DISCORSO DI NENNI A UDINE

Tra l'altro il leader socialista pretende la realizzazione entro l'anno delle regioni ordinarie - Forlani conferma le difficoltà tra i quattro

Roma, 4

Ormai tutta l'attività politica è più o meno legata alla campagna elettorale del Friuli-Venezia Giulia. Come è già stato detto, domenica quasi novecentomila elettori si recheranno alle urne per eleggere il primo Consiglio regionale; contemporaneamente altri centomila elettori voteranno in altri Comuni italiani. Un milione di elettori, pertanto, domenica 10 e lunedì 11, fino alle 14, fornirà un quadro, parziale ma comunque indicativo, dell'orientamento dell'opinione pubblica, e tutti i partiti si apprestano a tenerne conto. Ecco, quindi, l'importanza che assume negli sviluppi politici di questa primavera il responso elettorale della prossima domenica. Occorre tener conto, infatti, che tali sviluppi si collegano da una parte alla situazione interna della DC, che sfocerà nel congresso di fine giugno, e dall'altra parte a quella del PSI; i dirigenti socialisti nella seconda metà del mese in corso esamineranno la situazione politica generale, a fine giugno, poi, dopo il congresso della DC, il PSI deciderà il da farsi, sia in rapporto a quel che risulterà dal congresso democristiano, sia in rapporto all'attuazione degli impegni programmatici del Governo.

Con le elezioni regionali del Friuli - Venezia Giulia si apre, pertanto, un periodo di notevole importanza nella nostra politica, periodo che presumibilmente si prolungherà fino a metà luglio. A questo punto va detto che nel PSI c'è una situazione non completamente tranquilla. Il discorso pronunciato da Nenni a Udine, ieri, e l'articolo pubblicato da Lombardi sull'«Avanti!», non hanno trovato valutazioni molto positive in diversi ambienti democristiani. La reazione negativa dell'«Avanti!» (e anche di Nenni, seppure in modo attenuato) alla riconferma della «linea bonomiana» alla Federconsorzi ha suscitato sorpresa, giacchè si è saputo che l'on. Moro aveva provveduto ad avvertire dettagliatamente Nenni e Cattani (il Sottosegretario socialista alla Agricoltura) sulla decisione democristiana di riconfermare il pieno appoggio a Bonomi. E' evidente che Nenni al comitato centrale del PSI non troverà vita facile dovendo fronteggiare l'attacco dei «lombardiani», dei sindacalisti e della sinistra del partito, e non sapendo fin dove potrà contare sullo appoggio del segretario del partito De Martino. Se nelle elezioni di domenica il PSI riuscirà a mantenere le sue posizioni, è chiaro che Nenni potrà agevolmente respingere l'attacco; in caso contrario, dovrà superare diverse difficoltà. Nel discorso di Udine, Nenni aveva fatto capire che i socialisti temono di restare irretiti dalle esigenze della stabilizzazione economica, mentre essi mirano all'attuazione dell'intero programma governativo, sia pure nel corso dei quattro anni ancora da consumare della attuale legislatura. Nenni ha dichiarato, tra l'altro, che le regioni a statuto ordinario dovranno essere varate entro l'anno, ricordando che si deve ai socialisti se si è fatta la regione Friuli - Venezia Giulia. Con le regioni, poi, si dovrà por mano alle leggi agrarie, alla legge urbanistica, alla programmazione, alle riforme di fondo della burocrazia, della scuola, del sistema tributario, dell'assistenza e delle pensioni. Nenni ha anche affermato che se il Governo di centro-sinistra fosse rovesciato, tutto ciò andrebbe a favore delle destre e non di una «sinistra più avanzata». In aperta polemica con Fanfani ha detto che discutere sulla irreversibilità o la reversibilità della politica di centro-sinistra è «un perditempo ed una evasione dietro i sottili distinguo sul sesso degli angeli».

La giornata odierna ha registrato ancora discorsi di esponenti politici di rilievo, sia nel corso della campagna elettorale nel Friuli-Venezia Giulia, sia nel dibattito precongressuale democristiano. Malagodi, parlando a Gorizia e altrove, ha polemizzato con Nenni e Rumor dichiarando tra l'altro: «L'on. Nenni ha confermato che le difficoltà attuali della economia italiana sono provocate dalle contraddizioni della società capitalistica e che quindi per superarle occorre applicare al più presto le riforme di ispirazione socialista sull'agricoltura, sull'urbanistica, sulla pianificazione e su quella regionale. Osserviamo: 1) è vero il contrario: le difficoltà sono conseguenza delle prime dosi del programma socialista e nuove dosi non faranno che aggravarle; 2) la diagnosi e la ricetta dell'on. Nenni sono identiche a quelle dei comunisti. E ancora una volta egli si scusa di non poter andare per ora più in fretta e più lontano nella via che è comune a lui e all'on. Togliatti, la via italiana al socalismo; 3) l'on. Rumor si lagna perchè i liberali accusano la Democrazia cristiana di cedimento ideale e politico verso i comunisti. Ha torto. L'on. Rumor è il primo firmatario della mozione dorotea al congresso democristiano. In essa si definisce irreversibile l'alleanza e quindi immodificabile il programma convenuto con quello dell'on. Nenni, che ha confermato ieri a Udine la sua posizione nei termini che ho ricordati. In tal modo l'on. Rumor, lo voglia o no, cede obiettivamente a una politica che è al tempo stesso quella dei socialisti e quella dei comunisti».

Il discorso più polemico della giornata l'ha però pronunciato Fanfani a Salerno. Praticamente non ha risparmiato critiche a nessuno: «La polemica apertasi contro chi asseriva che la reversibilità delle scelte politiche è una permanente regola della ragione, della democrazia, del progresso — ha detto il leader di "Nuove Cronache" — si sta chiudendo in sordina con l'adesione di rumorosi critici dei primi giorni alle tesi esposte alla sezione Appio di Roma. Ho già ricordato che l'adesione del segretario politico della DC c'era nelle parole da lui pronunciate al congresso di Napoli. E c'era anche l'adesione dell'on. Moro, che in quel congresso asserì esserci di irreversibile solo l'opposizione della DC ad una collaborazione con i comunisti. Poi è venuta l'adesione alla nostra tesi di "Centrismo popolare", che anzi ha voluto presentare noi come convertiti, dimenticando che proprio al congresso di Napoli, a chi da un palco ci esortava a tuffarci senza esitazione nel mare delle nuove scelte, rispondevamo che lo si dovesse fare con la precauzione di possedere almeno un salvagente, indicato allora nell'appello elettorale. Alla fine della settimana scorsa il segretario del PSI on. De Martino ha preannunciato per giugno un bilancio da parte socialista dell'attività del Governo, ammettendo così che della reversibilità di esso è metro la sua fruttuosità, come dissi fin dall'inizio della polemica quando non posi in discussione la permanenza dei problemi che hanno originato la politica di centro-sinistra, ma contestai che per realizzarla bene ci fosse un solo modo, dato che proprio la storia dell'ultimo biennio attestava che c'erano stati già almeno due modi di praticarla.

(Continua in 2.a pagina)

NUOVI SANGUINOSI SCONTRI NELL'ARABIA MERIDIONALE PROVOCATI DAI RIBELLI

RINFORZI BRITANNICI AD ADEN CONTRO LA MINACCIA YEMENITA

Dietro la rivolta sta manovrando Nasser che vuol cacciare gli inglesi dalla base
I guerriglieri usano armi moderne - Londra sposterà truppe dalla Germania?

Aden, 4

Le autorità della Federazione dell'Arabia meridionale hanno deciso di chiudere ufficialmente il confine con la Repubblica dello Yemen, per impedire che armi e rinforzi siano inviati alle bande ribelli impegnate in una sollevazione antibritannica sui Monti Radfani. La misura ha valore più che altro politico, perchè sarà ben difficile ai soldati britannici e sudarabici controllare il lungo confine tra i due paesi, che corre in una zona montagnosa tra le più impervie e desolate del globo.

Dai monti Radfani, tra i quali passa la strada strategica che collega Aden con la cittadina di Dhala, sono giunte oggi notizie di nuovi scontri tra le truppe governative e i ribelli. Le bande degli insorti apparterrebbero alla tribù Radfani: ad esse è stato ieri attribuito l'eccidio di due militari britannici, le cui teste, staccate dal corpo, sarebbero state poi portate quale macabro trofeo per le vie di Taiz, capitale estiva dello Yemen. Questa sera però il Foreign Office ha reso noto che l'Ambasciata americana a Taiz, alla quale erano state chieste precisazioni, ha inviato un rapporto in cui afferma «di non aver trovato nulla» che confermi la macabra notizia.

Un portavoce del comando britannico del Medio Oriente ha dichiarato questa sera che «un numero considerevole» di guerriglieri dissidenti sono stati uccisi nel corso dei ripetuti attacchi effettuati ieri dai caccia della RAF contro le posizioni delle tribù dissidenti della zona del Radfan. Inoltre una forza combinata britannica e della Federazione dell'Arabia meridionale ha impegnato la scorsa notte gruppi di guerriglieri uccidendone almeno tre e ferendone altri, senza riportare perdite.

In previsione di nuovi scontri sono giunti fra ieri e oggi a Aden 600 soldati inglesi del reggimento «King's own Scottish Borderers», inviati dal Governo di Londra, su richiesta del Governo della Federazione dell'Arabia meridionale, per sostituire e rafforzare le unità impegnate nei rastrellamenti fra la Federazione e lo Yemen, nella zona del Radfan. La Granbretagna è responsabile della difesa della Federazione dell'Arabia meridionale. Ad acuire ulteriormente la tensione nella zona è giunta la notizia che Sallal, Premier dello Yemen, ha designato un nuovo Ministro, incaricato degli Affari «dello Yemen meridionale occupato», cioè del territorio della Federazione dell'Arabia meridionale.

A Londra il Primo Ministro Douglas Home non poteva mancare di far sentire la sua voce ai Comuni sulle gravi notizie provenienti da Aden. Il Primo Ministro ha detto, tra l'altro, ri nella zona del Radfan mirano ri nella zona di Radfan mirano a porre fine agli attacchi compiuti di recente sulla strada Aden-Dhala da tribù ostili. Queste operazioni — ha detto — sono essenziali per la sicurezza interna della Federazione. Il Governo locale, in mancanza di risorse militari sufficienti per far fronte alle attività sovversive, ha chiesto l'assistenza britannica, e in considerazione della forte opposizione incontrata, è stato necessario rafforzare le truppe nella zona. Non vi è alcun dubbio — ha proseguito Home — che le attività sovversive nei Radfan sono incoraggiate e sostenute dallo Yemen, come dimostra anche la resistenza incontrata, il fatto che i ribelli siano forniti di equipaggiamento bellico modernissimo, e che combattono secondo schemi differenti dalla tradizionale tattica dei beduini. Dopo aver espresso la sua simpatia per le famiglie dei soldati uccisi, Home ha sottolineato che le notizie relative alla decapitazione di due soldati non erano state fino a quel momento confermate.

Il Primo Ministro ha dichiarato ancora che dopo la segnalazione fatta il 16 aprile all'ONU sulla critica situazione ai confini con lo Yemen e sulla necessità di una demarcazione internazionale delle frontiere, l'Inghilterra è tornata sull'argomento, ma nulla è stato fatto dall'ONU ed esistono scarse probabilità che qualcosa sia fatto. Dovrà pensarci l'Inghilterra: se necessario saranno distolte truppe dalla Germania per mandarle nella penisola araba. «Non abbiamo alcuna voglia — ha aggiunto Douglas Home — di litigare nè con lo Yemen nè con l'Egitto; tutto quello che vogliamo è che il confine sia demarcato e che lo Yemen lo rispetti».

Accanto a queste dichiarazioni del Primo Ministro inglese, vanno ricordate le dichiarazioni fatte alcuni giorni fa da Nasser, secondo cui gli inglesi debbono andarsene dai Paesi arabi compreso Aden. Gli inglesi ribattono che la base di Aden è necessaria per la tranquillità dei vari staterelli petroliferi circonvicini, nonchè per le sue connessioni con la strategia mondiale dell'Inghilterra, ed analoghe ragioni adducono per la loro presenza nel mondo arabo. La guerriglia nell'Arabia del Sud non costituisce grave minaccia militare per Aden, ma Nasser sta tramando per rovesciare il Governo filobritannico di quel protettorato e da cosa può nascere cosa.

Londra desidererebbe un più deciso appoggio politico dagli Stati Uniti; anche il Ministro Butler ne parlò agli americani in occasione della sua visita a Washington la settimana scorsa, ma pare che il Presidente Johnson sia riluttante a manovrare in questo senso gli aiuti dati all'Egitto per timore che tali pressioni spingano ancor più Nasser nelle braccia della Russia, che già concede ai Paesi arabi notevole appoggio. Di tutto questo si parlerà domani al numero 10 di Downing Street quando il Primo Ministro riceverà il senatore William Fulbright, attualmente in missione in Grecia e in Turchia per la questione di Cipro.

Londra — La partenza per Aden del primo contingente del Reggimento reale scozzese, salutato dalla banda di pifferi (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

TRATTATIVE SEGRETE tra S.U. e Ungheria

Washington, 4

Stati Uniti e Ungheria hanno convenuto di iniziare il 15 maggio, a Budapest, negoziati intesi a migliorare le relazioni tra i due paesi. Stando ad autorevoli fonti, Owen Jones, il diplomatico che dirige la legazione americana a Budapest, ha avuto istruzioni di aprire quella che viene considerata come la seconda fase dei colloqui col Governo Kadar. La prima fase è consistita in discussioni preliminari svoltesi con una certa regolarità nelle due capitali fin dall'ottobre del 1962. Sulla apertura di questa nuova serie di colloqui i due Governi mantengono un assoluto riserbo.

L'elenco dei problemi in discussione tra i due Paesi non comprende la questione di Josef Mindszenty, il Cardinale Primate d'Ungheria che vive nella Legazione americana dal 4 novembre del 1956. Il punto di vista di Washington è che la complessa questione deve essere risolta tra il regime di Kadar e il Vaticano. La segretezza che circonda, a livello ufficiale, la ripresa dei colloqui è dovuta principalmente a considerazioni di politica interna americana. Negli Stati Uniti, l'opposizione a qualsiasi contatto con il Governo Kadar è tuttora notevole e questo fatto non può non essere tenuto presente nell'anno delle elezioni presidenziali.

Scambio di esperti nucleari fra Germania e Italia

Bonn, 4

Il Ministero della Ricerca scientifica della Germania occidentale informa che una delegazione italiana, guidata dal vice-presidente del CNEN (Comitato nazionale per l'energia nucleare) prof. Carlo Salvetti si è incontrata oggi con funzionari tedeschi. Lo scopo dell'incontro, che entra nel quadro dell'accordo culturale italo-tedesco, era di discutere la possibilità di scambio di esperti di energia nucleare tra i due Paesi. E' stato anche discusso lo scambio di dati circa il progresso che i due Paesi hanno raggiunto nel campo della ricerca nucleare per scopo di pace.

OTTANTA MILIARDI ALL'ANNO DI ONERI IN PIÙ

LA CONTINGENZA SALE DI ALTRI DUE PUNTI

Vi sono stati ventidue scatti dal mese di febbraio del 1962
Il meccanismo ha aumentato le paghe del 9 p.c. in pochi mesi

Roma, 4

L'indennità di contingenza per i lavoratori del settore dell'industria, commercio ed agricoltura varierà, nel trimestre maggio-luglio di 2 punti in aumento. In proposito è stato diramato il seguente comunicato: «In base ai calcoli effettuati nella riunione del 4 maggio 1964 dalla commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre febbraio-aprile 1964 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura è risultato pari a 133,43 arrotondato a 133, contro 131 del precedente trimestre. A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile il predetto indice comporta l'aumento di due punti dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e della agricoltura, a decorrere dal primo maggio 1964 e per il trimestre maggio-luglio 1964».

Una nota industriale, nel commentare lo scatto della contingenza osserva che nei prossimi mesi sono da attendere alcuni altri aumenti di prezzi, sia per alcuni servizi sia forse anche per taluni prodotti industriali, il cui sistema di costi è sottoposto da tempo ad una eccessiva tensione; l'attenuazione del movimento inflazionistico, osserva la nota, non può dirsi sia ancora recente, ed al riguardo, la nota osserva che dal 1.o maggio, in conseguenza dell'aumento della contingenza, il mercato di consumo verrà a disporre di una massa aggiuntiva di potere di acquisto valutabile ad oltre 80 miliardi di lire per anno. In tal modo il livello generale dei salari industriali raggiunge, nel corrente mese di maggio, un livello superiore di quasi il 9 per cento a quello registrato alla fine del 1963, tenendo conto delle sole variazioni della contingenza.

Infine, la nota osserva che, complessivamente, dal 1.o febbraio 1962 la contingenza ha avuto un aumento di 22 punti: ciò che indica la delicatezza della situazione agli effetti di una valutazione della tendenza inflazionistica in Italia, richiamando alla necessità di esercitare una continua, attenta, rigida sorveglianza, affinchè altri stimoli inflazionistici non vengano creati.

SAREBBERO STATE CONCLUSE LE INDAGINI SULLA SCIAGURA DI MARSALA

PRONTI I MANDATI DI CATTURA CONTRO I RESPONSABILI DEL DISASTRO?

La posizione più pesante è quella del barcaiolo Giovanni Impicciché
Anche il vecchio proprietario era stato ucciso dalla «barca della morte»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 4

Il Procuratore della Repubblica di Trapani, dott. Giudice, avrebbe emesso, secondo indiscrezioni filtrate dal Palazzo di Giustizia, quattro mandati di cattura in relazione alla sciagura di Marsala. I mandati riguarderebbero il prefetto dello Istituto salesiano di Marsala, don Luigi Giudice ed i barcaioli Pietro Arini, Giovanni Impicciché e Giovanni Bonventre. [illegible]

[illegible]

deve stabilire se il sacerdote abbia compiuto negligenza nella sorveglianza dei ragazzi, non prevedendo il pericolo che costituivano per la vita dei gitanti le motobarche stracariche. [illegible]

[illegible] non potendo riceverli, mi hanno indirizzato al collegio salesiano di Marsala che rimane aperto tutto l'anno. Ero contento perchè i bambini avevano effettivamente tratto profitto dall'insegnamento dei Salesiani. Paolo frequentava la quinta elementare, Camillo la quarta e Mario, il più piccolo, la seconda. L'ultima volta che ho visto i miei figli è stato per le vacanze pasquali. [illegible]

[illegible] recato all'istituto salesiano «Casa della Divina Provvidenza» dove ha interrogato il rettore don Domenico La Porta sulle modalità con le quali fu organizzata la gita del primo maggio.

I reati più gravi, in corso di accertamento, sono quelli di omicidio colposo plurimo e naufragio colposo. Se la posizione dei barcaioli, in particolare di Giovanni Impicciché, è chiara, non così quella dell'economo salesiano: il Procuratore della Repubblica [illegible]

A Trieste il prossimo raduno

Inaugurato presso Trento un museo degli alpini

Trento, 4

In occasione della XXXVII adunata delle penne nere, conclusasi ieri a Verona, è stata [illegible]

Il «Corsaro II» parte oggi per la crociera annuale

Roma, 4

La più piccola nave-scuola del mondo salperà domani [illegible]

Roma — Il presidente dell'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, Pflimlin, in visita ufficiale in Italia, è stato ricevuto nella Capitale dal Ministro del Tesoro Colombo (a sin.) (Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

TUTTE LE CONDANNE SONO STATE CONFERMATE

Lo scandalo della penicillina discusso in Corte di Cassazione

Al solo ex Alto Commissario Cotelessa la pena è stata ridotta di un anno che i giudici d'appello gli avevano inflitto per un errore materiale di calcolo

Roma, 4

Il processo per lo scandalo della penicillina è stato discusso oggi dinanzi alla terza sezione della Corte di Cassazione (presidente Lo Schiavo). Avevano proposto impugnazione alle precedenti sentenze il dott. Giuseppe Solimena, l'on. Mario Cotelessa, il dott. Nicola Perrotti, il dott. Torquato Ferrari e Giovanni Battista Franco. Al banco della difesa erano gli avvocati De Marsico, Ungaro, Vassalli D'Amico, Giuseppe Sabatini, Mastino Del Rio, Remo Pannain, Ferdinando Giovannini e altri.

Dopo la relazione del consigliere Nicotra ha pronunciato la sua requisitoria il sostituto Procuratore generale dott. Biscotti il quale dopo aver ampliamente esaminato la sentenza impugnata nella sua struttura e nella sua motivazione nonchè i motivi di ricorso presentati dagli imputati, ha concluso chiedendo l'annullamento, con rinvio ad altro giudice della Corte d'Appello per mancata motivazione sul dolo nel reato di peculato e ha chiesto il rigetto del ricorso del Ferrari.

A tarda sera, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, la Corte ha emesso la seguente sentenza: «Rigetta i ricorsi di Torquato Ferrari, Giovanni Battista Franco e Mario Cotelessa; annulla la sentenza della Corte d'Assise d'Appello limitatamente all'imputato Solimena in riferimento al difetto di motivazione per la non concessa attenuante del risarcimento del danno e rinvia per nuovo esame ad altra sezione della Corte di Appello di Roma; rettifica la misura della pena per Nicola Perrotti da tre anni e otto mesi di reclusione a due anni e otto mesi. Rigetta nel resto».

L'ex Alto commissario della Sanità Nicola Perrotti, condannato in primo grado a 2 anni e 10 mesi di reclusione, si vide condannare in appello a 3 anni e 8 mesi per un errore materiale nel computo della pena. La Corte di Cassazione ha riconosciuto l'esistenza di questo errore, riducendo la pena nella giusta misura.

Sono trascorsi tredici anni da quando nel Consiglio comunale di Roma il 5 marzo 1951 il consigliere Enzo Zerenghi denunziò le irregolarità avvenute negli uffici dell'Alto Commissariato per la Sanità che aveva assunto la distribuzione in Italia della pennicilina assegnata dagli Stati Uniti, e dove furono istituite gestioni extrabilancio per avere fondi da impiegare attraverso cooperative edilizie, nella costruzione di appartamenti di cui vennero in possesso dirigenti dell'Alto Commissariato.

Il processo ebbe larga risonanza in Tribunale innanzi al quale alcuni imputati dovettero difendersi dall'accusa di peculato continuato aggravato (erano stati contestati ad altri prevenuti i reati di ricettazione, interesse privato in atti di ufficio e false esposizioni di somme in bilancio). I primi giudici, con sentenza del dicembre 1961 inflissero pene varianti dai cinque ai due anni di reclusione e assolsero alcuni imputati.

In Tribunale fu ampiamente dibattuta dai difensori la questione della incompetenza della autorità giudiziaria ordinaria: si sostenne che, per la qualificazione personale degli Alti Commissari dell'Istituto della Sanità, questi dovevano essere equiparati ai Ministri e quindi soggetti, secondo l'art. 134 della Costituzione, all'esclusiva giurisdizione della Corte Costituzionale su accusa elevata dal Parlamento ai sensi dell'art. 96 della Costituzione. Si negò altresì, da parte dei difensori, il potere al giudice ordinario di intervenire laddove l'apposizione del visto di legittimità da parte della Corte dei conti, avrebbe di per sè sola risolto il problema non essendo ammissibile, in un regime costituzionale di divisione di poteri, che il giudice ordinario considerasse reato un fatto che l'organo di controllo, nell'ambito della sua competenza funzionale, aveva riconosciuto legittimo. Queste tesi furono dichiarate senza fondamento dal Tribunale.

Successivamente la 1.a sezione della Corte di Appello condannò a 3 anni e 3 mesi di reclusione e 330 mila lire di multa il dott. Giuseppe Solimena e il dott. Giovanni Franco; l'on. Mario Cotellessa a un anno e 4 mesi di reclusione e 27 mila di multa; il dott. Nicola Perrotti, già Alto Commissario dell'ACIS, a tre anni e otto mesi di reclusione e 230 mila lire di multa; dichiarò di non doversi procedere contro il dott. Torquato Ferrari in ordine al reato di cui all'articolo 324 C. P. perchè estinto per prescrizione e contro il dott. Piero Duceschi perchè estinto il reato per la morte del reo. La Corte di Appello dichiarò non doversi procedere contro Giuseppe Solimena Giovanni Franco, Giovanni Alberto Canaperia, Vincenzo Cofari, Domenico Minafra, Attilio Lo Presti in ordine al reato di false esposizioni in bilancio perchè estinto per prescrizione. Assolse il Canaperia, il Cofari, il Minafra, il Lo Presti dal reato di ricettazione perchè il fatto non costituisce reato. Confermò la sentenza del Tribunale che assolse Calogero Garasci, Vincenzo D'Ambrosio e Arturo Tobia nei confronti del quale il P. M. aveva proposto impugnazione. Vi fu infine, il ricorso in Cassazione, che è stato discusso oggi.

ANCHE CON LA SCUOLA A «CICLI» OCCORRE DILIGENZA

ESCLUSA ALLE ELEMENTARI LA PROMOZIONE AUTOMATICA

Chi avrà anche una sola insufficienza non verrà ammesso alla classe successiva

Roma, 4

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha richiamato l'attenzione dei Provveditori agli studi sui termini fissati dall'art. 1 della legge 9 giugno '61 relativo alla iscrizione degli alunni alla scuola media. La norma anzidetta — avverte il Ministero — dispone tra l'altro che i direttori didattici sono tenuti a rilasciare agli alunni che conseguano la licenza elementare la pagella scolastica entro dieci giorni dal termine di ciascuna sessione d'esame e che le domande di iscrizione alla scuola media, corredate della pagella, devono essere presentate entro il 25 luglio per i licenziati della sessione estiva ed entro il 25 settembre per i licenziati della sessione autunnale.

Circa le operazioni di scrutinio dell'anno scolastico in corso, il Ministero — ha impartito — le seguenti direttive: «il grado di profitto degli alunni sarà desunto dagli accertamenti che ciascun insegnante dovrà effettuare sulla base del programma svolto nel corso dello anno scolastico; questi accertamenti non debbono assumere i caratteri dell'esame con prova unica determinante, ma consistere nelle consuete attività della scuola e debbono concorrere a formulare il giudizio sugli alunni, conclusivo per il terzo trimestre e, in conformità, quello per la promozione alla classe superiore».

«E' appena il caso di precisare — continua la circolare — che la valutazione complessiva degli alunni giudicati meritevoli del passaggio alla classe successiva del ciclo esclude votazioni di insufficienza. E pertanto agli alunni ammessi alla classe successiva devono essere assegnati almeno 6/10 in ciascuna materia e non meno di 7/10 in comportamento.

L'insegnante, in sede di scrutinio, non ammette alla classe successiva gli alunni di prima o terza o quarta classe nella ipotesi configurata del penultimo comma dell'art. 2 della legge 24 dicembre 1957, n. 1254.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi, Prealpi e Val Padana nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di temporali. Nevicate locali sull'arco alpino oltre i tremila metri. Su Liguria, Toscana e Umbria da nuvoloso a molto nuvoloso con brevi piogge locali. Su Lazio, Abruzzi, Marche, regioni meridionali ed isole nuvolosità irregolare con accentuazioni temporanee sui rilievi e su regioni adriatiche. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: Val Padana deboli variabili; su versante tirrenico deboli localmente moderati occidentali; su versante jonico ed adriatico deboli variabili. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 23; Verona 10, 23; Trieste 15, 21; Venezia 12, 20; Milano 12, 25; Torino 8, 22; Genova 15, 19; Bologna 11, 26; Firenze 15, 22; Pisa 14, 21; Ancona 15, 21; Perugia 10, 19; L'Aquila 15, 21; Roma (Ciampino) 10, 22; Roma (città) 7, 22; Campobasso 11, 20; Bari 13, 21; Napoli 7, 19; Potenza 9, 15; R. Calabria 12, 23; Messina 15, 22; Palermo 13, 23; Catania 7, 23; Alghero 14, 20; Cagliari 9, 26.

Non è piaciuto alla D.C. il discorso di Nenni a Udine

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

«I discorsi di domenica scorsa — ha continuato Fanfani — hanno portato nuovi consensi inaspettati alle nostre tesi. A Palermo l'on. Mattarella ha detto che "nessuna alleanza politica può considerarsi immutabile". A Trento l'on. Scaglia, volendo polemizzare con noi, ha ammesso che nello svolgimento della linea scelta a Napoli si "potrà procedere per vie diverse". Non resta quindi che compiacersi del fatto che la lunga discussione, non sul sesso degli angeli, come ha detto lo on. Nenni, ma sulla condizione primaria ed essenziale per adeguare continuamente le scelte dei politici ai bisogni reali del Paese, ha portato a riscontrare che i principali esponenti di correnti interne e di forze esterne in contradditorio con noi, finiscono invece per essere d'accordo. L'on. Zaccagnini quindi può correggere il suo ammonimento, rivolto a chi penserebbe di cavarsela con un "ve lo avevo detto", perchè di fatto molti cominciano a schierarsi, entro e fuori la DC, sulla nostra posizione, la quale sarebbe stolta, se presa da chi si apparta, ma è fruttuosa quando è presa da chi opera per far convergere il massimo numero possibile di consensi sulla verità di quanto è stato enunciato».

Tra i discorsi della giornata ricordiamo quello del vicesegretario democristiano Forlani a Rimini, che ha chiesto un «ridimensionamento» del programma governativo. Dopo aver affermato che il centro-sinistra presuppone una alleanza «onesta e senza sotterfugi» fra i partiti che vi partecipano, Forlani ha aggiunto che «l'attuale fase di difficoltà può essere superata ed il cammino in avanti può essere ripreso con successo, se le forze politiche che concorrono a sostenere il Governo rendono chiari gli obiettivi che vogliono perseguire e se sono decise a muoversi in modo conseguente, fedeli al quadro programmatico concordato, ma tenendo conto con realismo degli aspetti nuovi della situazione, ai quali è necessario corrispondere in modo tempestivo ed efficace».

Nella fase precongressuale democristiana si è inserito un altro episodio che documenta il momento non facile delle forze fanfaniane. A Lucca si è svolto il congresso provinciale ordinario per il rinnovo delle cariche; ha vinto la lista doro-morotea capeggiata dagli onorevoli Togni e Martino, con 6800 voti, conquistando venti seggi. La minoranza di «Forze nuove» ha conquistato, con 2300 voti, nove seggi, mentre a «Nuove cronache» è andato solo un seggio. Il fatto è significativo, anche se non si tratta di votazioni per il congresso, perchè a Lucca in precedenza la maggioranza era detenuta da «Nuove cronache». In giornata si sono conosciuti anche i primi risultati delle assemblee sezionali svoltesi ieri in varie parti d'Italia in preparazione del congresso. I risultati parziali che sono stati resi noti riguardano una ottantina di sezioni di sette province e cioè di Alessandria, Viterbo, Ravenna, Chieti, Pescara, Genova, Cuneo. Ed ecco i risultati: «Impegno democratico» voti 17.376; «Nuove cronache» voti 1402; «Forze nuove» voti 959; «Centrismo popolare» voti 569.

Per finire, diremo che Saragat ha scritto un articolo per l'agenzia socialdemocratica nella quale esaminando i vari aspetti negativi dell'economia sovietica specie nel settore agricolo, rileva che Kruscev cerca di giustificarsi dicendo che la «colpa è dei funzionari». «Si dice sempre così — conclude Saragat —; quando le cose non vanno, i grandi della terra se la prendono con le lentezze burocratiche. Ma la tragedia russa è che tutto il sistema è una burocrazia e che i più riluttanti a mutare le cose sono proprio i capi supremi di quel colossale capitalismo di Stato che viene presentato al mondo come socialismo».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato contrastato. In apertura la quota ha confermato l'andamento fermo della precedente settimana e nuovi progressi venivano realizzati soprattutto dai titoli di massa. Tra questi in buona vista la Fiat. L'attività è apparsa consistente. Successivamente però la quota ritornava al disotto dei livelli di giovedì. In chiusura si delineava una nuova ripresa limitata però ai valori guida, mentre il resto della quota appariva alquanto irregolare. Perdite di rilievo hanno accusato le Safep, le Cantoni, Mira Lanza, Cascami, Binda, le Falck ord. e gli immobiliari. In rialzo invece, Carlo Erba, Dalmine, Silos e le Magneti Marelli, per le quali ultime è stato necessario il rinvio in chiusura. Generalmente più calmi i titoli guida a eccezione delle Fiat. Calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro; in discreta ripresa gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15.500.000; Buoni del Tesoro 75 milioni; obbligazioni 435 milioni; azioni n. 1.420.450.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,60 (—); Red. 3,50% 94,70 (—); Ric. 3,50% 78,80 (79,10), 5% 93,70 (94,95); Trieste 5% 89,20 (89,50); Rif. F. 5% 88,30 (88,20).

Buoni del Tesoro: 1965 98,80 (98,85), 1968 98,80 (—), 1966 (sett.) 98,075 (97,95), 1968 99,10 (99,30), 1969 98,70 (98,90), 1970 99 (—), 1971 99,40 (99,45).

Alimentari: Certosa 2000 (—), Distillerie 2000 (2080), Eridania 2290 (2320), Es. Molini 1419 (—), Motta 15.715 (16.000), Romana Zuccheri 201 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 84.200 (84.900), Ass. Milano 19.200 (18.990), Ass. Milano priv. 15.950 (15.600), Ass. Torino 7900 (7945), Ass. Torino priv. 5251 (5250), Incendio 9900 (—) Fondiaria Vita 21.710 (22.000), L'Assicuratrice 65.300 (67.000), Ras 39.900 (40.040).

Bancari: Mediob. 63.780 (64.000).

Chimici: Anic 1403 (1402), Brioschi 10.100 (10.468), Caffaro 145 (160), Gas Napoli 781 (—), Erba 8250 (8000), Erba priv. 5500 (5585), Italgas 1295 (1329), Larderello 2800 (—), Ledoga 7790 (7850), Liquigas 226,75 (227), Mira Lanza 43.480 (44.200), Ossigeno 1620 (1600), Pibigas 92 (94), Rumianca 2000 (—), Saffa 6280 (6288), Sarom 1240 (1200).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 990 (978), Cieli 2399 (2435), Dinamo 2360 (2400), Edisonvolta 2350 (2400), Bresciana 2360 (2400), Calabria 1500 (1451), Campania 1625 (1615), Sarda 3230 (3190), Valdarno 2550 (2569), Emiliana 1880 (—), App. Centr. 2872 (—), Alto Veneto 1750 (1835), Subalpina 2140 (—), Lucana 1990 (—), Magneti 1280 (1095), Marelli 709 (695), Orobia 2020 (2088), Pugliese 1430 (1410), Romana 2478 (2515), Seso 1630 (1600), Sip 1268 (1259), Tecnomasio 2007 (2008), Teti 2460 (2498), Terni 482 (477), Unes 2295 (2280), Vizzola 3185 (3160).

Finanziari: Bastogi 1860 (1887), Breda 4145 (4150), Finelettrica 1090 (1079), Finmare 464 (470), Finsider 850 (—), Generalfin 1018 (1033), Gim 4640 (4700), Invest 3400 (3365), Italpi 2400 (2390), La Centrale 9860 (10.035), Pirelli & C. 6700 (6900), Safep 800 (902), Sifir 1179 (1164), Sme 1975 (1965), Stet 2635 (2670), Sviluppo 1790 (1830).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2340 (2530), Beni Stabili 4100 (4450), Bonifiche 580 (—), Co.Ge. 5380 (5650), Imm. Roma 624,50 (644), Sagi 1555 (—), In. Edilizia 2810 (3000), Milano Cen. 35.000 (36.000), Risanamento 5640 (5710), Silos Genova 4210 (4125).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 92 (96,75), Westinghouse 1215 (1212), Fiat 2100 (2044), Fiat priv. 1877 (1799), Nebiolo 725 (720), Olivetti 2049 (2030), Tosi Franco 1000 (995).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5650 (6250), Acciaierie Falck priv. 5700 (—), Broggi-Izar 1090 (—), Dalmine 2100 (2065), Ilssa-Viola 880 (890), Italsider 1225 (1210), Magona 1230 (1201), Metalli 3770 (3850), M. Amiata 7370 (7340), Montecatini 1752 (1769), Monteponi 710 (708), Siele 5000 (5150), Trafilerie 1180 (1150).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8470 (8210), Val Ticino 33,50 (34), Cot. Cantoni 18.550 (18.950), Olcese 790 (812), Cucirini 6970 (6950), Stampati 2585 (2600), Cascami Seta 4650 (5050), Fisac 262 (267), Lanerossi 2795 (2900), Gavardo 2270 (2280), Scotti 160 (—), Linificio 760 (764), Marzotto priv. 1769 (—), Rossari 27.100 (26.900), Rotondi 29.000 (29.300), Man. Tosi 2490 (2520), Cot. Merid. 160 (172), Pacchetti 687 (680), Snia Viscosa 4195 (4219), Snia priv. 3701 (3700), Bernasconi 1500 (—), Tilane 195 (190), Unione Manifatture 57.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 945 (970), L'Ausiliare 3500 (3510), Mittel 2380 (2520).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 34,50 (34,90), Cart. Binda 51.000 (53.000), Cart. Burgo 22.675 (22.950), Cementir 5440 (5400), Cer. Pozzi 411,85 (426,50), Cer. Ginori 650 (690), Ciga 4780 (4800), Edison 3000 (3025), Eternit 6860 (6900), Italcem. 16.950 (16.800), Cond. Acqua 590 (605), Rinascente 534 (518), Rinascente priv. 475 (461), Linoleum 2200 (2195), Pirelli S.p.A. 4306 (4395), Rejna A. 1820 (—), Smeriglio 130 (—), Terme Acqui 8500 (8600).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,83; dollaro canadese 577,75; franco svizzero libero 144,81; sterlina 1749,40; franco francese 127,515; marco Germania occ. 157,225; franco belga 12,5525; fiorino oland. 172,9425; corona danese 90,565, svedese 121,685, norvegese 87,435; scellino austriaco 24,1775; escudo portoghese 21,52.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,73; sterlina 1748,50; franco belga 12,50; franco francese 127,40; marco 157,15; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,50, svedese 121,40, norvegese 87,35; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 707-717; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato contrastato, con variazioni nei due sensi della quota azionaria. Flettono gli assicurativi, Bastogi, Pirelli, Immobiliare e Viscosa ord.; sempre ben attive le Fiat, Viscosa priv., Beni Stabili, Italsider, Sme e Terni. Nei titoli di Stato ben tenuti i Buoni del Tesoro a lunga scadenza e gli obbligazionari. Titoli trattati: 1100 Viscosa ord., 1000 Fiat priv., 1000 Finsider, 700 Catini, 500 Pirelli, 50 Generali.

Ass. Generali 84.200 (84.800), Ras 39.800 (—), Gerolimich 7295 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—); Snia Viscosa 4195 (4200), Italsider 1225 (1210), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 2080 (2000).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso in netta ascesa, con gran parte dei guadagni varianti da frazioni a circa tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.360.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato dollari 1,40 ed è salito a quota dollari 304,50.

LONDRA

Nella maggior parte dei comparti si è avuto ieri alla Borsa valori un andamento di equilibrio con vendite e acquisti che si sono pressochè eguagliati. Il settore degli industriali è stato caratterizzato da una leggera ascesa, ma con migliorie limitate a frazioni. I titoli di Stato non hanno particolarmente interessato, e gli scarti sono stati minimi.

PARIGI

Mercato poco attivo e irregolare, ma resistente nell'insieme. Fra i titoli meglio orientati, Bull, Chargaurs Réunis, Roussel-Uclaf, Senelle-Maubeuge. Sul mercato internazionale, fermezza degli americani. Stazionari gli italiani. Bene orientati i petroliferi internazionali. Sul mercato dell'oro, leggera tensione del lingotto a 5550, distensione del napoleone a 42,20.

LA SADE PROGETTA investimenti siderurgici

VENEZIA, 4 — La rievocazione della tragedia del Vaiont e la storia della costruzione del bacino e dell'esercizio dell'impianto hanno aperto i lavori dell'assemblea ordinaria del consiglio di amministrazione della SADE, riunitasi oggi a Venezia nel Palazzo Balbi, con la partecipazione di 165 azionisti in rappresentanza di un patrimonio azionario di oltre 30 miliardi. In relazione alla istanza, proposta dal Comune di Longarone in sede giudiziaria per chiedere in via principale all'ENEL e in via subordinata alla SADE, il risarcimento dei danni subiti dai beni comunali, il presidente Vittorio Cini ha detto che «privo di fondamento sarebbe ogni tentativo preordinato a contestare sotto qualsiasi profilo e a qualunque effetto, la validità dell'impianto del Vaiont».

Circa i futuri programmi della Società, è stato detto che non si può prescindere dalle difficoltà che, nel momento attuale, caratterizzano la vita economica nazionale. Vari fattori negativi, tra i quali la stessa nazionalizzazione dell'industria elettrica, hanno mortificato il risparmio e rallentato, con la depressione del mercato finanziario, il flusso degli investimenti. Una serie di importanti iniziative sono state, comunque, messe allo studio; tra le quali, la realizzazione di un nuovo centro siderurgico a ciclo integrale in una adatta località del litorale veneto. Le prospettive di una grande azienda siderurgica possono, infatti, giudicarsi incoraggianti, date le favorevoli previsioni di assorbimento del prodotto, specialmente per un impianto situato in una zona costiera prossima ai maggiori centri dell'industria trasformatrice. In base agli studi avviati, l'azienda siderurgica, che favorirebbe il sorgere di numerose altre industrie complementari, potrebbe essere realizzato in due fasi: la prima, per la produzione annua di un milione di tonnellate, richiederebbe un tempo di attuazione di quattro, cinque anni; la seconda, che porterebbe al raddoppio delle capacità produttive, un ulteriore periodo di tre anni.

E' stato, infine, approvato il bilancio al 31 dicembre 1963, caratterizzato dalle conseguenze della nazionalizzazione e dalla non ancora avvenuta definizione dei rapporti con l'ENEL.

L'utile dell'esercizio risulta pari a L. 7.601.886.577 e consente la distribuzione di un dividendo del 6,50 per cento, così suddiviso: utile dell'esercizio: L. 7.601.886.577, il 5 per cento del quale va alla riserva legale (L. 380.094.328), lo 0,60 per cento al consiglio di amministrazione (L. 43.330.753), agli azionisti L. 65 per ciascuna delle 110 milioni di azioni costituenti il capitale sociale, L. 150 milioni, a nuovo L. 28.461.496. Dall'importo di L. 65 per azione dovrà essere dedotta l'imposta cedolare di L. 3,25 per gli azionisti che sceglieranno la ritenuta di acconto del 5 per cento, o di L. 19,50 per coloro che sceglieranno, invece, l'imposta «secca» del 30 per cento. E' stato, infine, proposto di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 6 maggio 1964.

I CAVALIERI DI MARINI

MARINO Marini è tra i maestri indiscussi della scultura contemporanea. Rimane ammonitrice la sua «ricerca dell'uomo»: un uomo spesso solitario (come vuole il mondo moderno), spesso allusivo a un tema magico e misterioso. Sono ormai trent'anni che Marini crea «variazioni sul tema» ispirandosi all'«uomo a cavallo»: per una ragione formale ma anche per una ragione morale.

Una ricerca «formale» prima di tutto. Marini, col passare del tempo, va dal determinato all'astratto, dal reale al sognato, dalla turgidezza alla scarnificazione. I puri ritmi geometrici (sfere, cubi, parallelepipedi) che troviamo nelle ultime versioni del tema, ci mostrano un approdo «purista» dello scultore, una geometrizzazione (con un sottile ritmo di balletto) del tema drammatico. La geometria sembra spegnere il dramma, ma il dramma c'è; e anzi, compresso sotto quelle forme perfette, è forse più drammatico.

Anni fa Marini scriveva dei suoi nascituri Cavalieri: «I corpi si ridurranno a pezzi, saranno frammenti di un'unità perduta, tenuti insieme soltanto dalla volontà di resistere. Altro che strutture astratte». Basta seguire gli studi della sua ricerca, il progressivo svolgersi del tema, per trovare la continuità della sua voce.

Il «Cavaliere» del 1936 è una rigida presenza, come poteva essere il «Marco Aurelio» solo nella piazza capitolina. Le sculture sul bronzo (un disegno lineare, nervoso, scattante) non riescono a muovere e agitare la massa: anche perchè la ricerca di Marini è ora su una via di arcaica lontananza, come vediamo nei ritratti di quegli anni. Il «Gentiluomo a cavallo» del 1937 prende un'aria scherzosa, a contrasto con la severità primigenia dell'animale, e il suo corpo si ritrae, quasi a esprimere una rinuncia. La civiltà di cui Marini è partecipe si arricchisce dell'apporto nuovo dell'ironia. Nei «Cavalli» del '39 e del '42, Marini studia la impennata, ma sempre in forme pure, in uno spazio puro. Nel «Piccolo cavaliere» e nella «Quadriga» (due terrecotte del '43) Marini affronta una tematica arcaica: e pensiamo alle metope di Selinunte, con un confronto perfino letterale. Ma il suo non è un ritorno vacuo all'antico, perchè la sua arcaicità non è frutto di imitazione, ma è una situazione esistenziale. Argan parla di «scultura egizia, plastica etrusca, ritratto romano», ma allude alla estrema disponibilità di artista di Marini, non a una povertà eclettica di ispirazione. Nel «Cavaliere» del '45 possiamo ritrovare la forma plastica arricchita dall'ironia, ma si preannuncia lo sbocco al dramma. Nel «Cavallo e cavaliere» del '47 l'uomo si ritrae con la mano al petto e il viso alto al cielo per chiedere aiuto: quasi spaventato dal suo stesso cavallo che si è voltato con il ghigno satanico della morte. Un teschio a cavallo, come un «memento mori» sulla terra.

Nella versione del 1947 il mutilo dinamismo del cavallo si volge quasi a esplorare le terre. Nel '49 troviamo le prime scomposizioni geometriche: memori di Wotruba e di Archipenko. Nella versione del '49-50 l'uomo allarga le braccia spaventato mentre il cavallo è divenuto un animale paventoso e indecifrabile. Marini tenta il tema anche in ceramica (1951) e il colore (le tinte di sangue o i gridi luministici) serve a ironizzare il cavaliere in un tessuto di arlecchino, serve a riportare il dramma nel suo vero contesto ironico (il donchisciotte nella sua lotta inutile contro i mulini a vento), anche se Marini non si fa a lottare ancora.

Nelle prove più recenti il tema si scarnisce. Nei disegni la linea traccia scheletri di cavalli e di uomini con strane geometrie. Nella scultura (pensiamo al monumento colossale dell'Aja) i blocchi di materia sfogano il dramma dell'ultima comunicazione tra uomo e mondo animale. Nel «Guerriero» il cavallo folgorato si riduce istantaneamente a una carcassa e l'uomo precipita al di là, aggrappato ancora all'ombra di membra inesistenti. E nasce la tragedia di un eroe senza volto, forse perchè il tempo degli eroi è finito per sempre.

Vedere questi cavalli-e-cavalieri è come assistere alle sequenze di un film: si vedono le tre fasi della ricerca di Marini: dopo l'istinto figurativo, una ricerca di tipo formale, un'ansia «morale». Carrieri ha parlato di «ossessione»; noi crediamo che ciò che interessa veramente a Marini è il rapporto tra cavaliere e cavallo, ma si allarga metaforicamente al rapporto dell'uomo con la natura. Ma lo scultore si appassiona anche al rapporto tra massa statica (il cavaliere) e massa dinamica (il cavallo). Forse c'è perfino una volontà satirica denunciata da Argan che vede in quei cavalieri di apocalisse tanti fantocci demitizzati del tipo eterno del dittatore.

L'intento di Marini, secondo noi, è almeno triplice. Prima di tutto, liberare dal peso iconografico quel tema che rimandava a una affermazione di potenza individualistica (vedi i monumenti del Rinascimento) o alla pretenziosa invasione delle piazze (vedi i monumenti dell'Ottocento). Marini vuole quasi demitizzare un tema attualissimo che ancora a troppi sembra anacronistico. Il secondo intento è di restaurare il rapporto magico tra uomo e natura: e l'ideale è nel fare l'uomo sempre più piccolo, sempre meno individuato rispetto al cavallo, l'ideale è l'apparizione (chimerica) di un uomo-animalizzato (cioè finalmente «naturale»). Il terzo intento è di riassumere in un mito eterno la presenza dell'uomo sulla terra. Non riusciamo a dimenticare, dietro lo schema del guerriero, lo schema del clown o dell'acrobata da circo (molte volte disegnato da Marini): un tema consunto, dopo le ricerche di Toulouse-Lautrec e Seurat e Picasso e Léger, ma un tema che vuole riassumere la vita umana.

Non dobbiamo però dimenticare quanto ha scritto lo stesso Marini: «Le mie figure equestri sono simboli dell'angoscia che provo di fronte al mondo contemporaneo». Allora, le possibilità di interpretazione si allargano. Potremmo pensare ai cavalieri in balia di una stregata cavalcatura, come vediamo nelle favole nordiche o nella mediterranea saga di Teodorico: l'uomo torna nell'alvo della natura, violentemente. Potremmo pensare alla resurrezione imprevista d'un Paolo di Tarso sulla via di Damasco. Ma forse, dietro a queste presenze drammatiche o elegiache, possiamo vedere l'apporto vivificante della tragicommedia (il «mimo», se vogliamo accettare un suggerimento di Argan). Forse soltanto la figura di Don Chisciotte riesce a riassumere in sè le diverse sfumature dei cavalieri di Marini: l'avvio al dramma e la salvezza nell'ironia, la contemplazione distaccata e l'impegno, la trionfale contemporaneità e il rifugio nel sogno. Don Chisciotte diventa così il vero emblema della ricerca di Marini. E' identica la «morale» della favola, il significato finale della operazione di Cervantes e di Marini: l'eroe compie le sue imprese, vere o sognate, ma il mondo lo ignora sprezzantemente. Il mondo considera lo eroe soltanto quando deve beffeggiarlo. L'illusione dell'uomo moderno è di cambiare il mondo ma (sempre) è il mondo a cambiare l'uomo. E i cavalieri di Marini franano pericolosamente ogni volta dalla loro cavalcatura naturale: perchè il mondo ha bisogno non di Don Chisciotte ma della vile mediocrità di Sancio Pancia.

Ha dato avvio alla nostra rievocazione e precisazione critica un libretto di Franco Russoli, «Il guerriero di Marino Marini», edito da Martello di Milano. Una edizioncina raffinatissima che si allinea nella collezione «Elzeviri della pittura e della scultura», una singolare e riuscita iniziativa editoriale. E non soltanto divulgativa: perchè di ogni opera si dà un gran numero di riproduzioni a colori e un testo breve ma sempre preciso su temi attualissimi. Sono già uscite piccole monografie su opere di Michelangelo (la «Pietà», il «David»), sulla «Fontana di Trevi», sull'«Adorazione dei Magi» di Gentile da Fabriano, eccetera. Un invito all'arte: sommesso e delicato forse, ma efficacissimo.

Maurizio dell'Arco

Concluso il congresso del Sindacato musicisti

Castellammare di Stabia, 4

Nel salone delle terme stabiane si sono conclusi ieri i lavori del congresso nazionale del Sindacato musicisti, al quale hanno partecipato oltre 150 delegati, provenienti da tutta Italia.

E' stato approvato all'unanimità un o.d.g., nel quale i partecipanti al congresso «plaudono all'istituzione di una federazione delle arti, allo scopo di fissare i punti essenziali della vita e dell'attività di tutte le arti italiane con la conseguente diffusione tra il popolo di una cultura che risponda profondamente alle istanze della nostra gente e della tradizione».

Peter O'Toole in una scena di «Lord Jim» tratto dal famoso romanzo di Conrad. Gli esterni sono stati girati a Hongkong

Stefania Sandrelli è a Viareggio per il «Burlamacco d'oro»

IL PIU' LUNGO VIAGGIO AEREO GESTITO DALLE NOSTRE LINEE

Un balzo oltre l'Oceano ed è subito Buenos Aires

Nel giro di poche ore si passa dalla primavera all'autunno Fascino esotico delle tappe intermedie, assaggi di mondi nuovi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, maggio

Scalo della Malpensa, Milano, manca un quarto all'una di notte: due volte alla settimana, il martedì e il venerdì, il potente jet «DC.8» si leva verso l'America del Sud. E' il più lungo viaggio aereo gestito dalle linee italiane. Infatti questo viaggio che ha inizio a Roma, si conclude a Santiago del Cile dopo circa ventidue ore di volo; durante questa lunga rotta, l'equipaggio intero, dal comandante a tutto il personale di bordo, viene cambiato, nella tappa di Rio de Janeiro, perchè non si può chiedere agli uomini una resistenza e responsabilità di volo molto prolungata.

Questo viaggio attraverso tre continenti, da quello europeo a quello africano a quello sudamericano, è divenuto oggi cosa normale, ma sempre ricca di fascino. Compagni di volo sono spesso tecnici italiani o imprenditori che guidano esplorazioni petrolifere per conto di grandi industrie sudamericane; individui dinamici, concreti, che stanno avviando iniziative industriali completamente nuove per questa parte del mondo. Questi italiani trascorrono la loro vita viaggiando da una parte all'altra di questo sterminato territorio sudamericano, dando impulso a un mondo industrializzato che sarà la nuova grande rivoluzione argentina e brasiliana dei prossimi dieci anni. Un giorno di cerco e il sole in Italia e Sud America è stabilito; si può andare e tornare nella stessa settimana e ciò è cosa normale per un uomo d'affari. Se si pensa che da Milano alla Sicilia il treno più veloce impiega più di venti ore, si ha subito un'idea di quale impulso abbia dato oggi al progresso la navigazione aerea sulle grandi distanze.

Percorriamo le tappe di questo ponte aereo fra Italia e Sud America. Si lascia dunque l'Italia a notte piena; a 900 chilometri orari e 10.000 metri di altezza si sorvolano il Mediterraneo, l'Algeria, il Marocco, lo sterminato deserto del Sahara, la Mauritania. L'alba accenna a spuntare dietro le dune senza vita del centro Africa, quando l'aereo fa il suo primo scalo, dopo circa sei ore di volo, sulla pista di Dakar, nel Senegal. A terra c'è un gran silenzio; tira un vento caldo, di scirocco. Una hostess bionda, figlia di francesi rimasti qui anche finita l'epoca della colonizzazione, viene due volte alla settimana all'alba dai viaggiatori italiani per dare il suo saluto e rendersi utile, come fanno tutte queste brave ragazze che s'incontrano negli aeroporti. Ci conduce per una breve sosta di circa mezz'ora nelle sale d'aspetto e di ristoro. Qui del personale negro, dall'aria pigra e sonnolenta, diventa improvvisamente dinamico all'arrivo dei passeggeri e si mette a correre dalle cucine alla sala di ristoro, servendo agli ospiti, alle sei del mattino, piatti di uova fritte, innaffiati di una spremuta di frutta tropicale, una specie di acqua dolcificata, bevanda molto popolare che ci ricorda quella venduta a Mosca per pochi kopeki ad ogni angolo di strada attraverso distributori automatici, con relativo bicchiere. Tutte le porte e le finestre sono spalancate a causa del caldo e all'interno tira una corrente non tanto simpatica. In attesa della partenza si può dare un'occhiata al bazar di oggetti tipici africani che all'aeroporto vengono esposti in questo aeroporto per essere venduti ai turisti di passaggio; una bancarella offerta per l'artigianato locale. Anche così di buon'ora i mercanti senegalesi sono lì, pronti a trattare i prezzi con i passeggeri.

Fa ancora del buio e sullo sfondo del deserto comincia a salire un vapore rossastro; in questo paesaggio, gli occhi lucidi e guizzanti dei mercanti negri che contano le monete lasciate dai turisti in cambio dei loro «tam-tam», «puff», amuleti scavati nel legno e lavori vari in pelle di cammello, danno ancora di più la sensazione della enorme distanza non solo geografica, ma di popoli e di costumi, coperta dall'aereo in una notte. Si tratta un prezzo per farlo scendere magari da 10 a 2; noi abbiamo conosciuto bene questi venditori di artigianato locale tempo fa in Marocco: è incredibile il loro modo di fissare i prezzi. Questi vengono cambiati da persona a persona e da un minuto all'altro; così anche l'acquirente più astuto, dopo aver trattato per mezza ora e concluso ad esempio a cinque per un oggetto di cui gli era stato chiesto dieci, si trova, dopo pochi passi, un altro mercante che gli offre lo stesso oggetto, come primo prezzo, a due. E allora non gli rimane che scuotere il capo. Un modo di vendere convulso e diabolico; la moneta prende veramente un aspetto giudizio.

Dopo Dakar, la seconda tappa è Rio de Janeiro; attraverso l'Oceano Atlantico l'aereo approda poi a Recife, che è il primo punto della terraferma, in Brasile, e quindi su Rio che anche dall'alto appare nella sua famosa bellezza. La pista di atterraggio è proprio in riva al mare; nell'ultimo chilometro sembra che l'aereo debba addirittura lambire la superficie del mare, prima di toccare terra.

All'esterno, temperatura di 30 gradi. Siamo piombati in piena estate anche se qui ormai dovrebbe essere autunno. Per chi esce dall'aria condizionata dell'aereo, si tratta di una vera sferzata; capitando qui in dicembre o gennaio il passaggio di temperatura è poi ancora più forte, perchè si passa dai 10 gradi di Milano ai 40 gradi. C'è per giunta una aria calda e carica di umidità, che soffoca. Ci dicono che giorni fa vi fosse un'aria calda con circa l'80 per cento di umidità: cosa da clima perfido per la salute di un europeo trapiantato qui improvvisamente. Tutti in maniche di camicia e giù spremute ghiacciate per togliere l'arsura. Così a San Paolo del Brasile, altra tappa del volo. L'aeroporto è uno dei più importanti del Sud America. L'atmosfera è rumorosa ma tranquilla. E' inevitabile ricollegare questa città alla recente rivoluzione-lampo di cui non si riesce a trovare naturalmente nessuna traccia, nemmeno nei volti dei numerosi brasiliani che affollano la terrazza dell'aeroporto per assistere allo spettacolo degli aerei in partenza e in arrivo. Il traffico sulla pista è intensissimo.

A Montevideo, nell'Uruguay, a salutare l'arrivo del nostro aereo c'è una comitiva di scolari in grembiule bianco che dall'alto della tribuna hanno evidentemente tratto lo spunto per il prossimo componimento scolastico. Una hostess figlia di italiani residenti in Uruguay è la ragazza delle linee italiane di turno in questo aeroporto che pullula di persone col caratteristico «poncho» sulle spalle. In attesa della partenza si passeggia su e giù; si può persino uscire in strada senza che i passeggeri in «transito» abbiano a mostrare alcun documento. Un gran segno di fiducia.

Infine ultimo balzo per Buenos Aires. Sono appena venti minuti di volo da Montevideo. Si vedono le acque torbide del grande Rio de La Plata che alla confluenza con l'Oceano si estende per oltre duecento chilometri di larghezza, e quindi Buenos Aires, la città di quattro milioni di abitanti, fra le più ricche e popolose del Sud America. E' finalmente autunno vero. La temperatura è come quella dell'Italia, dove ora è primavera. Allo sbarco, dogana e polizia sono pignoli ma cordiali. Gli italiani sono simpatici ai loro occhi, lo si vede subito. Il funzionario che timbra il nostro passaporto sente il bisogno di dirci, senza che noi gli parlassimo, che egli è figlio di italiani. Sono le 14.30 ora locale; in Italia sono invece già le 19.30. Questa giornata, per noi, sarà di 29 ore. L'aereo terminerà la sua rotta a Santiago del Cile alle 17, ora locale. Domani sarà di nuovo a Roma.

Franco Gringeri

SBARCHERANNO PER PRIMI GLI AMERICANI O I RUSSI?

Programmi paralleli nella corsa alla Luna

Ma secondo le previsioni ottimistiche la loro realizzazione avverrà tra cinque o sei anni soltanto - Gli accertamenti nell'ambiente spaziale

Secondo le previsioni più ottimistiche lo sbarco dell'uomo sulla Luna potrà avvenire solo fra 5 o 6 anni, verso la fine della decade corrente. Ma i preparativi di questa appassionante impresa hanno già dato frutti importanti in molti settori di ricerca: nella tecnica del «rendez-vous» spaziale, nella costruzione dei vettori, nello studio delle condizioni di vita dei cosmonauti nello spazio, nella tecnica di lancio e di guida degli ordigni spaziali.

I programmi russi e americani di sbarco sulla Luna, nelle loro linee essenziali si assomigliano: il primo passo, già iniziato, consiste nella esplorazione strumentale dell'ambiente lunare; il secondo nella immissione in orbita, attorno alla Terra, di una speciale piattaforma che servirà per il montaggio del veicolo lunare e come base di lancio per il terzo passo, il gran balzo dell'uomo verso la Luna. E' difficile predire quale dei due concorrenti arriverà per primo alla meta: i lanci preparatori compiuti dagli Stati Uniti fanno comprendere, dalla loro natura, che lo sbarco non può essere vicino; poco si sa, d'altra parte, sulle ricerche eseguite dai sovietici; ma due elementi concreti depongono, in questo momento, in favore d'un rialzo delle azioni russe. Il primo è il lancio, avvenuto al principio d'aprile 1964, del satellite sovietico «Polyot II», il quale, potendo essere manovrato mentre è in orbita, sembra risolvere il problema del «rendez-vous» o appuntamento spaziale: un successo importante della tecnica astronautica e un buon passo avanti verso l'attuazione dello sbarco lunare perchè è ormai certo che il viaggio potrà avere inizio solo da una piattaforma già in orbita. Il secondo è che a causa delle decurtazioni apportate dal Congresso ai fondi dell'Ente spaziale americano, la NASA, i progetti americani subiranno presumibilmente qualche rallentamento rispetto al programma tracciato.

Attualmente l'attenzione degli scienziati è rivolta specialmente all'esplorazione dell'ambiente lunare mediante veicoli senza equipaggio, perchè molti sono i dubbi da chiarire su quell'ambiente, molti i pericoli che esso presenta per gli esseri umani. Si sa, per esempio, che la superficie lunare è secca, priva di umidità, coperta da strati di polvere di cui non si conosce lo spessore. Questo fa temere che il veicolo lunare possa sprofondare, oppure che esso muovendosi produca elettricità statica, così come avviene muovendosi su un folto tappeto di lana in ambiente asciutto, e che la polvere aderisca al veicolo impedendogli di ripartire. Per l'esplorazione lunare strumentale è in progetto il «Surveyor», un veicolo non pilotato, che sarà lanciato l'anno prossimo per mezzo del razzo «Centaur», da 5 tonnellate di peso. Ma per ora, neanche il razzo è perfettamente a punto. I lanci sperimentali del «Centaur», a causa delle difficoltà nell'uso del propellente impiegato, l'idrogeno allo stato liquido, ebbero inizio con un ritardo di due anni sulla data fissata e furono in principio degli insuccessi, perchè l'idrogeno esplose pochi secondi dopo la partenza. Solo nel 1963 il «Centaur» cominciò a dare prove soddisfacenti e, montato su un primo stadio «Atlas», raggiunse l'orbita desiderata. Le difficoltà di manipolazione dell'idrogeno liquido, che deve essere costantemente mantenuto alla temperatura di 217 gradi sotto zero per evitare che evapori o esploda, non sono del tutto superate e rendono estremamente laboriose e delicate le operazioni preparatorie dei lanci, ma tali difficoltà sono compensate dal vantaggio che, a parità di peso, l'idrogeno liquido fornisce una potenza di spinta del 35 per cento superiore a quella dei propellenti convenzionali. I tecnici, perciò, non intendono rinunciare all'idrogeno, e il razzo «Centaur», oltre che come futuro vettore del «Surveyor», serve come mezzo sperimentale per perfezionare la tecnica d'impiego dell'idrogeno, in previsione che questo propellente sia adoperato nel «Saturn 5», il gigantesco vettore per la capsula «Apollo», sperimentato con successo, limitatamente ai primi due stadi, nel gennaio scorso.

Gli accertamenti scientifici sull'ambiente spaziale vengono svolti principalmente coi satelliti IMP (Interplanetary Monitoring Platform) il primo dei quali fu lanciato verso la fine dell'anno scorso. L'IMP, che fa parte della serie degli «Explorer» e che pesa 60 chilogrammi, ha lo scopo di studiare le radiazioni solari e di valutare i pericoli che esse possono rappresentare per gli astronauti. Percorre un'orbita elissoidale allungatissima: 200 chilometri di altezza al perigeo e 278.000 chilometri all'apogeo, i trequarti della distanza Terra-Luna; impiega sei giorni e mezzo a fare un giro in orbita. Fu lanciato con un tre stadi «Douglas-Delta», ed è previsto che ne siano messi in opera sette, per poter disporre di un flusso continuo d'informazioni sulle radiazioni cosmiche, sui campi magnetici e sui cosiddetti «venti solari», cioè su quelle correnti di radiazioni variabili ciclicamente in funzione dei periodi di maggiore o minore attività solare. Gli scienziati vogliono stabilire se, per mezzo di un laboratorio spaziale posto così distante dall'atmosfera, sia effettivamente possibile prevedere le perturbazioni che sono la causa di radiazioni pericolose per il fisico umano, e poter determinare lo spessore e il tipo di blindatura necessari per proteggere i cosmonauti. Per questo l'IMP è dotato di vari strumenti che misurano l'intensità delle radiazioni captate, definiscono le varie specie di radiazioni e determinano gli effetti di esse su particolari campioni di sostanze esposte alla loro azione. Il proseguimento del progetto «Apollo» è legato al successo degli IMP; si spera, con questi satelliti, di istituire un sistema di previsione delle radiazioni solari analogo al sistema delle previsioni meteorologiche, affinchè i lanci delle capsule «Apollo» possano esser fatti nei momenti più opportuni.

L'insuccesso del «Ranger», lanciato il 30 gennaio '64, ha causato una pausa di arresto nei preparativi dell'impresa lunare, sebbene quel lancio, dal punto di vista della guida missilistica sia pienamente riuscito. Lo impatto con la superficie lunare è avvenuto nel punto precalcolato con precisione sbalorditiva; per fare un paragone si può dire che le difficoltà superate per ottenere quel risultato sono state pari a quelle che si presenterebbero per colpire con una carabina, sparando da una base mobile, un bersaglio di tre centimetri di diametro posto a 38 chilometri di distanza. Le fotografie scattate dal «Ranger» prima dell'impatto avrebbero dovuto fornire una visione dettagliata della calotta lunare abbracciata dal campo della pellicola e permettere di redigere una accurata mappa topografica della superficie. Se la luminosità del paesaggio e il contrasto tra le luci e le ombre fossero stati quelli previsti dagli astronomi, sulle tremila foto che le sei telecamere avrebbero dovuto riprendere, i contorni di oggetti delle dimensioni di 2 o 3 metri esistenti sulla Luna sarebbero risultati perfettamente nitidi e le notizie ricavabili sarebbero state assai più utili di quelle ottenute dal «Lunik III» sovietico nel 1959. Questa sarebbe stata una conquista importante, perchè la topografia lunare si conosce solo per mezzo delle osservazioni telescopiche, affette dalle inevitabili distorsioni ottiche causate dall'atmosfera, mentre, prima di far giungere gli uomini sulla Luna, è necessario rilevare direttamente la topografia e la composizione chimica del suolo lunare.

La mancata ricezione delle fotografie del «Ranger» oltre che una amara delusione per gli scienziati del progetto «Apollo» sembra sia stata una delle ragioni che hanno indotto il Congresso a ridimensionare le spese della NASA e a ridurre da 13 a 4 il numero dei veicoli spaziali non pilotati tipo «Ranger» (il che permetterà di risparmiare circa 90 milioni di dollari). Ma i preparativi del volo lunare proseguono: l'ultimo è il riuscito lancio della prima capsula «Gemini» a due posti (vuoti) lanciata per mezzo di un «Titan» da Cape Kennedy verso la metà di aprile del '64; la prima missione spaziale della capsula «Gemini» con due astronauti a bordo avverrà entro l'anno corrente. E il Presidente Johnson, recentemente, ha riconfermato la validità del progetto americano di effettuare lo sbarco sulla Luna prima della fine della corrente decade: lo unico cambiamento è che si vuole farlo con minore spesa di quella precedentemente preventivata ritenendo improbabile che l'Unione Sovietica possa precedere gli Stati Uniti.

Francesco Pierotti

Centoventi pittori alla mostra di via Frattina

Roma, 4

Il Sindaco Petrucci ha inaugurato ufficialmente stamane la VII Mostra del premio di pittura via Frattina, una delle più importanti manifestazioni d'arte della capitale, alla quale partecipano centoventi pittori con altrettante opere ispirate a centoventi città e paesi del Lazio. Tra l'altro espongono nelle vetrine dell'antica strada, che per l'occasione è stata chiusa al traffico, gli artisti che undici anni fa diedero vita al prototipo dei premi «in estemporanea», il «San Vito Romano»: Gentilini, Guzzi, Fantuzzi, Ludovisi, Monachesi, Omiccioli, Vangelli, Tozzi, Muccini, Cesetti, Turcato, Francesco Trombadori e Gino Zocchi, uno degli animatori della difesa delle manifestazioni di via Margutta.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Gli inglesi alla Biennale

Venezia, maggio

Alla mostra, organizzata dal British Council (Commissario anche quest'anno la signora Lilian Sommerville O.B.E., direttrice della Sezione belle arti del British Council), che la Granbretagna allestirà nel proprio padiglione ai Giardini di Castello, nel quadro delle rassegne nazionali alla XXXII Biennale d'arte di Venezia, verranno esposte opere di quattro artisti inglesi: i pittori Roger Hilton, Gwyther Irwin e Joe Tilson, e lo scultore Bernard Meadows.

Appartenente alla scuola dei pittori «neo figurativi», Roger Hilton, formatosi alla Slade School of Art e più tardi con Bissière a Parigi, è senza dubbio un post-astrattista e la sua pittura non comporta nè un ritorno a uno stile figurativo specifico, nè rifiuta l'esperienza dell'arte astratta. Le sue trenta opere che verranno esposte alla Biennale abbracciano un periodo di dieci anni della sua attività: dalle esperienze di stile chiaramente astratto degli anni 1953-54 al ripensamento degli anni successivi e al ritorno quindi a certo figurativismo di qualità spesso sensuale. A questo secondo periodo della sua evoluzione creativa, la cui caratteristica fondamentale è una attività esplorativa prolungata, Hilton deve buona parte della sua notorietà in patria come all'estero. I risultati che ne derivano possono sembrare a volte goffi e sperimentali, comici e conturbanti, tuttavia s'impongono e commuovono, come la natura stessa della sua impresa volta soprattutto alla rappresentazione della condizione umana.

Con Irwin e Tilson, due fra i più giovani pittori presenti con loro opere alla Biennale di Parigi del 1961, il discorso cambia completamente. L'aspirazione della profondità, attraverso un processo soprattutto mentale, dà luogo nelle loro opere a un piacere spontaneo e ad una attitudine edonistica. Gwyther Irwin, pittore, presenta alla Biennale di Venezia una antologia dei suoi «collages», per la cui realizzazione egli ha adoperato dal 1957 i materiali più vari: dallo spago ai trucioli, alla carta ritagliata, al cartoncino. Joe Tilson, passato alla pittura dopo aver fatto per anni il falegname, presenta dei «collages» in cui tratta il legno e lo maneggia con estrema disinvoltura e completa padronanza tecnica. La maggior parte delle sue opere presenti alla Biennale veneziana sono degli «emblemi di vita»: enormi immagini delle quotidiane esperienze dei sensi.

La partecipazione della Granbretagna alla XXXII Biennale di Venezia sarà completata dalla presentazione di un nutrito gruppo di sculture di Bernard Meadows, formatosi al Royal College of Art di Londra, dove attualmente insegna scultura. Contrariamente a Hilton, Meadows, che condivide con lui la stessa intensa preoccupazione circa la condizione umana, non ha mai subito l'attrazione dell'arte astratta. Le sue opere appartengono alla grande tradizione della scultura basata sulla figurazione espressiva che, attraverso Rodin, si riallaccia a Michelangelo e al tardo Donatello. Assistente di Henry Moore negli anni tra il 1936 e il 1940, l'intensità di questo contatto giovanile gli rese assai difficile il raggiungimento di uno stile personale, che dopo la presentazione di sue opere alla Biennale del 1952 (dove ottenne con altri giovani scultori inglesi un ragguardevole successo), ma soprattutto dopo una sua visita a Firenze nel 1961, si polarizzò intorno alla rappresentazione del concetto del Bruto del Bargello, chè Michelangelo chiamò «bestia in forma umana». La scultura di Meadows, aspra e tesa, se rivela la posizione esistenzialista dell'artista rispetto alla vita, non è totalmente pessimista, poichè è facile avvertire in essa la grandiosità di qualche cosa che è sopravissuto ai colpi della sorte.

La maggior parte delle opere esposte in questa rassegna provengono da musei, gallerie e collezioni private. Altre sono di proprietà degli artisti.

CRONACA DELLA CITTA'

A TRIESTE IL MINISTRO ON. SPAGNOLLI

Marineria e porto oggi alla ribalta

Visite e incontri con i dirigenti armatoriali e gli operatori economici - Premi a marittimi

E' giunto ieri sera a Trieste, in visita ufficiale, il Ministro della Marina mercantile, on. Giovanni Spagnolli, il quale avrà oggi una serie di incontri sul problemi del porto. Tale visita rappresenta l'ideale continuazione di quella resa un paio di mesi or sono dai membri della commissione senatoriale marina e trasporti, i quali si sono documentati in loco della situazione del traffico e dei collegamenti marittimi facenti capo alla nostra città, nonchè delle attrezzature e degli impianti portuali, in vista dell'elaborazione del piano generale per il riassetto e la classificazione dei porti italiani, di cui è imminente la presentazione in Parlamento.

Il Ministro Spagnolli è giunto in macchina, alle 21.15; e si è subito recato in Prefettura dove il benvenuto della città gli è stato porto dal Commissario generale

(«Giornalfoto»)
Il Ministro Spagnolli

del Governo, Mazza, dal Sindaco Franzil, dal Presidente della Provincia, Delise, dal comandante del porto, Battaglieri, dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, dall'on. Belci, dal segretario provinciale della DC, Botteri, ed altri esponenti.

Ed ecco il programma della odierna visita alla città. Alle ore 10 il Ministro effettuerà la visita del porto e in particolare degli impianti dei Magazzini Generali, guidato dal gen. Battaglieri. Un'ora più tardi, l'on. Spagnolli presenzierà nella sede della Capitaneria di porto alla solenne consegna di trenta medaglie d'oro, assegnate con decreto del Presidente della Repubblica ad altrettanti marittimi triestini, dipendenti dalle varie Società di navigazione e dalla marineria libera, i quali abbiano conseguito la «lunga navigazione», cioè abbiano trascorso sul mare almeno vent'anni.

A mezzogiorno, nella sede del «Lloyd Triestino», il Ministro della Marina mercantile avrà un incontro coi dirigenti, i funzionari, il personale delle Società di navigazione del gruppo Finmare — cioè, oltre al «Lloyd», dell'«Italia» e dell'«Adriatica» — nonchè con i rappresentanti delle associazioni armatoriali.

Nel pomeriggio, infine, il Ministro Spagnolli avrà una riunione — fissata per le 16 alla Camera di commercio — con i rappresentanti della vasta categoria degli operatori portuali: spedizionieri, commercianti, organismi economici, ecc. In tale sede verranno prospettate al Ministro le varie richieste ed esigenze del settore.

I comizi elettorali

E' confermato l'arrivo a Trieste del Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, il quale inaugurerà domani la nuova sede della RAI-TV e il Centro per la formazione e l'addestramento professionale a San Sabba. Il giorno dopo, giovedì alle 11 al cinema Nazionale, l'on. Moro concluderà con un discorso la campagna elettorale della DC. (Per oggi la DC ha in programma i seguenti comizi: Rinaldini alle 18.30 a S. Pelagio; Coloni alle 19 in piazza Cavana; e Ramani alle 19.30 a largo Salvore).

Ieri, frattanto, ha tenuto un discorso per la DC il consigliere nazionale on. Belci, il quale ha affermato che «le elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia sono un importante momento della politica di centro-sinistra» e che «l'ordinamento regionale è una caratteristica essenziale per uno stato decentrato e moderno ed è un patrimonio della DC che ora trova il tempo storico e il contesto politico per divenire realtà».

Il PRI ha in programma per oggi vari comizi; i principali: ore 18, piazza Tra i Rivi (Pennestre); ore 19, piazza Goldoni (Pastori, Prodi e Pacor).

Il PSDI annuncia per mercoledì un discorso del Ministro degli Esteri, on. Saragat; per domani, comizi volanti di Lonza, Dulci, Boniciolli, De Gioia, Licia Candek e Fontanot; alle 18, in piazza Goldoni: Pierandrei e Cesare.

Da parte del PLI si apprende che la campagna elettorale del partito verrà conclusa giovedì con un comizio dell'on. Luigi Durand de La Penne, che parlerà alle 21 in piazza Goldoni e alle 12 a Muggia. Ieri è frattanto ripartita la mostra viaggiante sulla «Realtà comunista in Russia» che nelle tre giornate di sosta a Trieste ha contato oltre 5 mila visitatori. Ed ecco i comizi odierni: ore 20, piazza Cavana: Morpurgo; 18.30, Servola: Trauner.

Per il PSI è intervenuto ieri il Sottosegretario alle Finanze on. Bensi, il quale — presentato dal segretario locale Pittoni — ha in particolare polemizzato con la destra economica e politica, responsabile — secondo l'oratore — dell'attuale presente situazione economica e incapace di rinnovare le arcaiche strutture del paese; ed ha sostenuto altresì l'incapacità dei comunisti ad intervenire validamente in una politica democratica di riforme, voluta dal PSI nell'interesse di tutta la classe lavoratrice. (Oggi parlerà per il PSI, alle 18 in piazza S. Antonio, l'on. De Pascalis; per domani è annunciato un discorso del Ministro della Sanità, on. Mancini).

Il PSIUP ha in programma per oggi una ventina di comizi; parleranno fra gli altri il segretario del gruppo parlamentare del partito, on. Pigni, l'on. Malagugini e Lucio Libertini della direzione nazionale, Pincherle e Martone. (I prossimi giorni interverrà il segretario nazionale, on. Vecchietti).

Per i comunisti parleranno Vidali alle 18 in piazza Cavana, Cuffaro alle 19 in Ponziana e Pacco alle 19.30 a Muggia.

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO BENSI

LA BENZINA IN FRANCHIGIA ALLO STUDIO DELL'INTENDENZA

Saranno raccolti dati per le decisioni in sede governativa

Il Sottosegretario alle Finanze, on. Cesare Bensi, indipendentemente dai suoi impegni elettorali (ha tenuto ieri un comizio per il PSI) ha avuto nella nostra città una serie di contatti con personalità e funzionari investiti del problema connesso con la nota vertenza giudiziaria conclusasi con una sentenza che dichiara lecita l'importazione di carburante dalla Jugoslavia nella zona di Trieste, limitatamente al pieno del serbatoio normale. Da tale punto di diritto, si è verificata una situazione di fatto che non ha mancato di investire gli organi governativi e l'on. Bensi, intervistato ieri sera, ha fatto alcune dichiarazioni in merito al problema.

«La realtà di fatto — egli ha detto — è ben nota. Dunque il problema del carburante esiste, come esistono generalmente in tutte le zone di confine. Esso, dopo le questioni recentemente sollevate ed illustrazioni raccolte, è passato all'esame analitico del Ministero che ora sta compiendo un attento studio con la collaborazione dell'Intendenza di Finanza. In particolare se ne occupa la Direzione Generale, che sta raccogliendo tutti i dati in favore della popolazione di Trieste.

«Sento comunque il dovere di precisare che il problema non ha nessuna connessione con il momento elettorale della città e della Regione. Sono anzi del tutto di questo giusto a Trieste in un momento in cui parlare di problemi economici e amministrativi della popolazione può far sorgere vaghi sospetti di demagogia. Qui siamo sul terreno concreto dei bisogni e quindi ben lunghi da ogni speculazione contingente. La questione necessita un profondo studio su quelli che potrebbero essere i vari tipi di agevolazioni in un quadro più ampio, ma sempre sulla scorta di dati precisi, rigorosi, forniti da enti preposti essere in grado di vagliare tutti quei fattori che una soluzione del genere richiede.

«Quindi — ha proseguito il Sottosegretario — esame della quantità del minor introito immediato dovuto al provvedimento e la possibilità di un suo ricupero in una partita di giro; esame del periodo di possibili evasioni fiscali; copertura della cifra piuttosto cospicua del mancato introito fiscale; esame dell'eventuale organizzazione e dei costi per rendere esecutivo il provvedimento.

«Una cosa è certa — ha concluso l'on. Bensi — che non soltanto personalmente ci siamo occupati di questo insieme di problemi, ma che detta questione rientra nelle direttive dello stesso Ministro Tremelloni, nel programma riguardante le particolari situazioni delle popolazioni di confine e la necessità di perequare le speciali condizioni che vi si registrano». [illegible] in persona a trarre le definitive conclusioni sulla opportunità e natura del provvedimento.

Nella giornata di ieri, dunque l'on. Bensi è stato in visita agli uffici della locale Intendenza di Finanza. Lo ha ricevuto l'Intendente comm. Barbera che gli ha presentato i più stretti collaboratori e funzionari. Il commendatore Barbera gli ha prospettato alcuni problemi della amministrazione finanziaria provinciale, con particolare riferimento ai compiti ed alla struttura che l'Intendenza dovrà avere nell'immediato futuro, in connessione con le attese riforme tanto burocratiche quanto tributarie.

Il Sottosegretario si è compiaciuto dell'efficienza dell'amministrazione locale, che ha giudicato pienamente all'altezza dei delicati compiti cui è preposta, ed ha annunciato notevoli mutamenti strutturali sia al centro sia negli organi periferici per un adeguamento alla dinamica della vita moderna. L'on. Bensi ha quindi impartito al dott. Barbera le disposizioni circa l'esame analitico riguardante la particolare situazione locale sul problema del carburante. Sullo stesso argomento il Sottosegretario Bensi avrà oggi un ulteriore incontro con l'Intendente di Finanza.

Trieste alla radio

Trieste sarà protagonista oggi di un documentario radiofonico che verrà irradiato dalle 16.30 alle 17 dalle stazioni del Programma Nazionale. Il titolo sarà: «Un ponte che si chiama Trieste» ed il documentario, realizzato da Italo Orio, tratta di tutte quelle iniziative che negli ultimi due secoli hanno fatto di Trieste, da una piccola città di settemila abitanti, un grande emporio e un centro motore di attività culturali ed economiche.

(Foto «Rice»)
Il terrificante schianto dell'auto contro il platano a Torviscosa

FERMA IERI OGNI ATTIVITA' DI LAVOR[O]

TUTTI A MUGGIA SOLIDALI PER IL SAN ROCCO

Intervento sindacale presso il dott. Maz[za]

«Questo negozio è solidale con i lavoratori del cantiere S. Rocco, in lotta per la difesa dello stabilimento e dell'economia muggesana»: questi i manifesti che spiccavano ieri sulle saracinesche abbassate di tutti i negozi di Muggia. Ugualmente chiusi sono rimasti gli esercizi pubblici, gli uffici, le botteghe artigiane, inoperosi i cantieri e le fabbriche; le autocorriere dell'ACNA non hanno circolato. Lo sciopero generale, indetto dalle due organizzazioni sindacali, è stato dunque completo.

Com'è noto, il motivo che lo ha provocato è da ricercarsi nel risentimento della cittadinanza, che vede nella decisione della direzione dell'Arsenale triestino di chiudere lo stabilimento del San Rocco un ulteriore colpo che viene inferto all'economia della città.

In piazza Marconi, nella mattinata, è stato tenuto un comizio da parte dei segretari dei sindacati di categoria della CCdL e della CGIL, Fabricci e Burlo, i quali hanno rilevato la compattezza della ma[ni]stazione di protesta, in soli[da]rietà con i ventisette falegn[ami] del San Rocco, in sciopero mai da 35 giorni. In partico[la]re, il dott. Fabricci ha osse[rva]to che l'azione sindacale an[da]va ricercata nella volontà di [di]fendere l'economia di Muggi[a] perchè il problema del can[tie]re San Rocco potesse avere [una] chiarificazione definitiva, [dato] che senza la falegnameria [lo] stabilimento non può essere [in] grado di funzionare in ma[nie]ra competitiva.

Circolano voci insistenti — [ha] continuato l'oratore — sull[a in]tenzione di risolvere il pro[ble]ma del San Rocco in una c[om]binazione con il cantiere Fel[szegy] che potrebbe trasformarsi [in] carpenteria per la costruzi[one] di trafilati. In merito — ha [os]servato — su questo argom[en]to la discussione può consi[de]rarsi aperta, perchè la CC[dL] sarà sempre disposta a tratt[are] soluzioni che facciano vivere [e] prosperare.

Nulla, del resto — ha con[clu]so il dott. Fabricci — si è [la]sciato d'intentato per risolv[ere] questa vertenza: nuovamen[te] infatti, è stato operato un [in]tervento presso il Commis[sa]rio di Governo, Mazza, ed [è] sperabile che finalmente [l'au]spicata, positiva conclusi[one] possa essere raggiunta, nel [co]mune interesse.

Chiamata d'imbarco per oggi 10. Turno «Generale», contratto [de]terminato: 1 fuochista, prec. 20[...]

LO SCIOPERO FERROVIARIO DELLA C.G.I.L.

Pullman d'emergenza se mancheranno i treni

Attenzione ai passaggi a livello incustoditi

Dalle 20 di stasera alle 20 di domani sarà messo in atto lo sciopero dei ferrovieri della C. G.I.L., mentre presteranno servizio gli aderenti agli altri sindacati. Tuttavia la Direzione compartimentale delle F.S. comunica che durante l'astensione dal lavoro dei ferrovieri, sarà assicurato un servizio viaggiatori con l'effettuazione regolare dei treni laddove sarà possibile o con la sostituzione dei servizi attraverso corse di autobus. Viene precisato che le corse a mezzo autobus avranno arrivi e partenze nei punti stradali più vicini alle stazioni; per Trieste, ad esempio, in via Flavio Gioia. Oltre al programma minimo stabilito, sia per treni sia per autocorse, la Direzione delle ferrovie si riserva di far circolare tutti i treni che sarà possibile. Ne darà comunque tempestivo avviso nelle stazioni in relazione alle disponibilità di personale non scioperante. Coloro che debbono viaggiare avranno quindi cura di prestare particolare attenzione alle comunicazioni che saranno date a mezzo altoparlante ed agli avvisi manoscritti che saranno esposti a cura delle stazioni.

Giova richiamare all'attenzione il fatto che i passaggi a livello ferroviari potranno essere, per la durata dello sciopero, incustoditi. Ciò significa grave pericolo sia per veicoli sia per pedoni. Tale prospettiva ha indotto il Viceprefetto reggente di Trieste, dott. Pasino, ad emettere decreto di sospensione del traffico veicolare e pedonale sulle strade extraurbane del Comune di Duino-Aurisina nei tratti strada casello - Straza e strada cimitero - Straza che rappresentano pericolo. La polizia stradale disporrà per gli opportuni dirottamenti.

Il sindacato statali r.s.e. ex P.C. convoca l'assemblea generale degli iscritti per oggi, alle ore 20, nella sede della CCdL.

STATO CIVILE

del giorni 3 e 4 maggio 1964

MORTI: Iericich Amalia anni 38, Godez Virgilio a. 69, Ciani Luigi a. 55, Ceccarini Silvano a. 40, Honigmann in Ragusin Sonia a. 64, Micor in Pamera Santa a. 73, Giacomelli Giovanni a. 86, Zuccolin in Bertoli Maria a. 67, Prijevec Miklos a. 44, Ferluga ved. Mi[illegible] Giuseppe [illegible], Dagri [illegible] a. 74, [illegible] Pasquale [illegible] Giuseppe [illegible] Maria a. 59. NASCITE DENUNCIATE: 15.

FULMINEA SCIAGURA CAUSATA FORSE DALLA STANCHEZZA DEL GUIDATORE

Tragico schianto contro un platano sul rettilineo nei pressi di Torviscosa

E' rimasto ucciso nel violento urto il dott. Marzullo direttore locale dell'INPS - Gravemente ferita la moglie, ricoverata a Palmanova con prognosi riservata

Il dott. Ernesto Marzullo, di 52 anni, nato a Trento, direttore principale dell'INPS di Trieste, è morto tragicamente ieri pomeriggio in un incidente automobilistico avvenuto verso le 16 sulla strada statale N. 14 nei pressi di Torviscosa. Nei primi accertamenti non è stato possibile stabilire le cause della disgrazia che pertanto rimangono per ora sconosciute. Il Marzullo stava rientrando in automobile da Verona, reduce dal raduno degli alpini. Improvvisamente la vettura è stata vista sbandare verso la destra e dopo avere spezzato in due un paracarro è andata a schiantarsi frontalmente contro un platano. La morte del guidatore è stata istantanea.

Nell'incidente ha riportato gravi ferite pure la moglie dello sventurato automobilista, Yvette Hahus, di 36 anni, che viaggiava al suo fianco; essa si trova all'ospedale di Palmanova con la frattura di un femore, contusioni ed escoriazioni varie e grave stato di choc. I sanitari comunque non disperano di salvarla ma la prognosi per ora è riservata.

L'incidente è avvenuto, come si è detto, verso le 16 lungo un tratto di strada pressochè rettilineo. Il Marzullo percorreva la Nazionale proveniente da Venezia alla guida della propria Fiat 1300 targata TS 54498. Non appena lasciato San Giorgio di Nogaro la macchina filava a discreta velocità verso Torviscosa. Si ha ragione di ritenere che il Marzullo approfittando del rettilineo abbia premuto l'acceleratore ed abbia aumentato la velocità. Ad un tratto forse perchè colto da un colpo di sonno deve aver perso il controllo del volante; l'auto ha deviato sulla destra ed è infine andata a sbattere contro il paracarro; questa la versione più ipotizzabile; la danno per probabile anche i carabinieri della stazione di Torviscosa che sono accorsi per i primi accertamenti non appena segnalata la disgrazia. L'incidente comunque si è svolto fulmineo, ad un chilometro circa da Torviscosa nei pressi del cosiddetto Bar Bianco. La vettura è piombata frontalmente sul platano ed il cozzo è stato di inaudita violenza: il musone della vettura si è sventrato ed i rottami si sono incastrati nell'albero.

Quando sono accorsi i primi soccorritori, richiamati dallo schianto, il dott. Marzullo era già cadavere per lo sfondamento del torace riportato nell'urto dell'auto contro il platano e ripercossosi sul volante. La moglie r[espi]rava ancora ma molto debolmente. Deposta su un'autovettura essa veniva trasportata all'ospedale di Palmanova.

L'avv. Ernesto Marzullo era uno stimato dirigente dell'I.N.P.S. Era nato a Parma nel 1912 e nella sua carriera aveva già conosciuto rilevanti soddisfazioni; da direttore della sede di Rovigo, era passato all'equivalente carica nell'Istituto di Parma, assumendo dopo qualche anno la nomina di Ispettore al centro di Bologna. Quattro anni fa era stato trasferito a Trieste, direttore della sede locale.

La grave sciagura ha suscitato un'eco di vivo cordoglio negli ambienti commerciali ed assicurativi della città; questo oggi alcuni dei suoi collaboratori, tra i quali il vice direttore dott. Paolo Susmel, si recheranno sul luogo dell'incidente per il riconoscimento formale della salma pietosamente composta in una cappella di Torviscosa. Nel pomeriggio, inoltre, ad identificazione avvenuta, sarà rilasciata con molta probabilità l'autorizzazione per la traslazione a Trieste.

Solo della CGIL lo sciopero nelle aziende commerciali

Come annunciato, la federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del lavoro ha ieri confermato la sospensione dello sciopero nazionale dei dipendenti del commercio, già fissato per la giornata odierna. La decisione, come noto, è stata presa a seguito dell'intervento del Sottosegretario al lavoro, on. Calvi, il quale ha riconvocato le parti per giovedì 14 maggio, allo scopo di proseguire le trattative per il completamento del contratto collettivo nazionale.

Da parte sua, invece, il sindacato italiano lavoratori del commercio della FILCAMS-CGIL conferma lo sciopero nazionale della categoria, dalle ore 0 alle 24 di oggi. Il SILC provinciale ha convocato per le ore 9.30 di stamane l'assemblea generale, nella sede di via Pondares 8.

Sabato mattina varo del traghetto «Aphrodite»

Sabato 9 maggio, alle 11, sarà varata a Monfalcone la motonave traghetto «Aphrodite», seconda delle tre unità gemelle di 4.300 tonnellate di stazza ordinate ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dall'Organismo ellenico del turismo. Benedetta dall'Arcivescovo mons. Pangrazio, la nave scenderà in mare quattro settimane dopo la gemella «Adonis», di cui ripresenta le brillanti caratteristiche.

FINITA A GRADO L'AVVENTURA DI DUE PROFUGHI

Vogliono raggiungere l'America con la barca rubata a Grignano

Avevano fatto il pieno di grappa in una villa disabitata

Questi profughi d'oltrecortina, sembra facciano tutto il possibile per essere costantemente sulla cresta dell'onda della cronaca nera. L'ultimo esempio viene offerto dallo jugoslavo Tibor Palfi, 27 anni, da Novi Sad, e dal diciannovenne Josef Rjiz, nativo di Budapest, i quali con una barca a motore rubata a Grignano volevano nientemeno che... raggiungere l'America: il loro viaggio si è concluso un po' prima, nel porto di Grado, tra le braccia accoglienti della polizia.

L'avventura di Palfi e Rjiz inizia domenica notte, quando forzano la porta d'ingresso della villa del signor Otto Sachs, a Grignano, disabitata in questa stagione, in quanto il domicilio del signor Sachs si trova ad Opicina, in via Sabotino 9. Dentro la villa, i due la fanno da padroni: rimediano le cibarie, accendono il fornello elettrico e si preparano una pastasciutta con i flocchi. La scorpacciata bisogna pur innaffiarla, e in mancanza del vino riescono a trovare una bottiglia da un litro di acquavite, di quella genuina, che i commensali dimostrano di non disdegnare: al termine dell'abbondante libagione la bottiglia è desolatamente vuota, ed i due sono in preda ad una sbornia che taglia le gambe e fa girare la testa, senza rimedio. Riposano un po', poi la folle idea: adocchiano la «Carletta», una barca di quattro metri, provvista di motore fuoribordo, che si dondola placidamente nella darsena, e decidono di salpare verso nuovi lidi, addirittura l'America. La grappa continua sempre a fare il suo effetto, ma ciononostante ragionano ancora, se pensano che per far andare la «Carletta» ci vuol benzina; ne trovano una capace latta, mettono in moto, e via.

La mattina dopo — ieri — uno spettacolo inconsueto si presenta agli occhi di alcuni gradesi: lentamente, con gran fatica, una barca avanza verso la riva, con a bordo due giovani, impegnati a remare con i paiuoli, chè il motore non vuol saperne di continuare a ronfare. Uno dei rematori è visibilmente sbronzo, a stento si regge in piedi, e appena mette piede a terra crolla sfinito, messo k.o. dall'alcool e dalla fatica. Lo altro, ubriaco pure lui, non sa dir altro che «New York? New York?», indicando il campanile di Grado e gli edifici circostanti. Li portano alla polizia, poi all'Ufficio circondariale marittimo, dove affermano di essere scappati, a bordo di quell'imbarcazione, da Pirano, la notte del primo maggio. Hanno una gran fame, e vengono rifocillati, poi dicono di voler dormire.

Li lasciano tranquilli, mentre gli agenti effettuano una perquisizione a bordo della «Carletta»: saltano così fuori i documenti, il natante risulta essere immatricolato alla Capitaneria di porto di Trieste, e il signor Sachs, di lì a poco, viene interpellato telefonicamente. La... confessione dello jugoslavo e dell'ungherese riceve un brutto colpo quando il signor Sachs dichiara di non aver mai ormeggiato la sua barca nel porticciolo di Pirano, ma a Grignano: fa rima, ma una differenza evidentemente esiste. Ai due moderni argonauti viene contestata la versione resa, ma essi si trincerano dietro la scusa di non conoscere una parola della nostra lingua; eppure, sulla schiena di uno campeggia un tatuaggio, con la scritta in perfetto italiano «L'amore non muore mai». I due presunti fuggiaschi vengono presi in custodia dalla Questura di Gorizia, per la continuazione delle indagini. Dovrebbe essere comunque accertato che si erano resi uccel di bosco dopo una permanenza, forse un po' burrascosa visto il loro spirito d'avventura, nel campo profughi stranieri di San Sabba.

Il signor Otto Sachs, intanto, ha provveduto a svolgere le pratiche necessarie per rientrare in possesso della sua imbarcazione: «Carletta», dopo il rapimento, tornerà oggi nella tranquilla darsena di Grignano, sulla scia dell'«Ambriabella».

CHIESTE MENO TASSE E NUOVE REGOLAMENTAZIONI

Serrata venerdì dei pubblici esercizi

Venerdì si avrà la serrata dei pubblici esercizi in tutta la provincia di Trieste. Il provvedimento è stato decretato all'unanimità nel corso dell'assemblea generale degli esercenti della locale Associazione esercenti pubblici esercizi, svoltasi ieri nella sala dei convegni della Camera di commercio. L'assemblea è stata presieduta dal cav. uff. Bracci, presente l'avv. Galli, segretario generale della FIPE.

«Constatata l'impossibilità di far fronte alla gravità della situazione con la sola capacità di iniziativa e spirito di sacrificio degli esercenti — dice il comunicato dell'AEPE, aderente alla FIPE — l'assemblea ha confermato il pieno appoggio degli esercenti triestini all'azione promossa dalla FIPE in difesa della categoria. Le richieste, già presentate tre mesi fa al Governo ma finora senza esito, riguardano l'abolizione dell'imposta comunale di licenza e sui beccucci delle macchine da caffè; l'introduzione dell'equo affitto per i pubblici esercizi; la repressione degli abusi nelle attività extracommerciali (mense, bar interni, dopolavoristici, ecc.); applicazione delle leggi vigenti in materia di rilascio di nuove licenze; regolarizzazione dell'agibilità degli apparecchi automatici nei pubblici esercizi in base a tabella nazionale.

Consta che gli esercenti di Udine e di Gorizia estenderanno l'agitazione in quelle province.

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, a conoscenza delle decisioni della Associazione consorella, ha deciso di dare il suo totale appoggio alla manifestazione di protesta. Per informazioni gli esercenti iscritti potranno rivolgersi agli uffici di piazza della Borsa 3.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,6, minima 14,8; umidità 62 per cento; pressione mb. 1013,2 in diminuzione; temperatura del mare 16,8; vento chilometri 4 da Ovest.

Oggi: San Pio V. Il sole sorge alle 4.47, tramonta alle 19.17. La luna nasce all'1.56, tramonta alle 11.30.

Maree — OGGI: bassa alle 8.33, cm. 28 sotto il l. m.; alta alle 18, cm. 19 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 10.26, cm. 28 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, via Ginnastica 6, tel. 95152; Ai Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9, tel. 29690. Ed in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre alle suddette farmacie, ne rimarranno aperte, oltre il normale orario d'apertura, le seguenti: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Strada di Fiume 63, tel. 55919.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	45	8	66	15	41
CAGLIARI	72	19	25	66	76
FIRENZE	75	62	76	38	82
GENOVA	89	61	6	74	44
MILANO	27	14	67	60	71
NAPOLI	3	90	16	44	19
PALERMO	36	90	86	56	23
ROMA	88	14	50	36	34
TORINO	59	1	20	74	81
VENEZIA	36	61	10	25	15

ENALOTTO:
x, 2, 2, 2, 1, 1, x, 2, x, x, 2, 1

Nel concorso n. 18 dell'Enalotto nella zona del Veneto Orientale sono stati totalizzati un undici e 52 dieci. Nel Goriziano cinque dieci, a Trieste quindici dieci, nel Friuli nove dieci

Premio a ciascuno dei 70 vincitori con punti undici: 429.700 lire circa; premio a ciascuno degli 822 vincitori con punti dieci: 36.500 lire circa.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

UN ARTICOLO DI ANDREOTTI SULLA REGIONE

IN PRIMO PIANO LA FUNZIONE AL CONFINE

Si rinforzeranno i legami offesi dal Trattato di Pace
Opportunità singolare per compensare le mutilazioni

L'on. Andreotti, nel prossimo numero della rivista «Concretezza», prendendo lo spunto dalle elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia, si occupa del problema delle Regioni in generale. Premesso che attorno al tema delle Regioni si sono sviluppate e si sviluppano interminabili discussioni, tra i fautori ad oltranza del decentramento regionale e gli oppositori intransigenti nel nome della unità nazionale, Andreotti rileva che la verità sta «probabilmente in una meno ambiziosa e più concreta visione, secondo cui le Regioni possono essere strumenti di ordine o di disordine, di progresso o di confusione, di libertà o di soffocamento: in funzione delle persone che le amministrano, delle possibilità materiali che si hanno, del vigilante controllo dei cittadini».

Dopo aver affermato che la posizione dei partiti italiani è stata piuttosto mutevole nei riguardi delle Regioni («abbiamo avuto autentici panegirici pro Regione dai liberali — oggi contrari — e severe critiche dai comunisti, ora tenacissimi relatori»), Andreotti sottolinea che nella Democrazia cristiana vi è stato un costante orientamento favorevole accompagnato da una lodevole prudenza nell'attuazione. Don Sturzo — ricorda poi il Ministro — che può considerarsi l'antico inventore del sistema, negli ultimi anni era passato nel campo avverso, forse per lo spavento suscitato dalla dilatazione della pubblica spesa nelle prime Regioni nate in Italia, ed aggiunge: «Il discorso sulla "spesa" per le Regioni a statuto ordinario dovrà essere fatto dal Parlamento prima di procedere alla creazione effettiva dei Consigli, non a caso ritardati per quindici anni, senza che per lo più (e la deroga nasceva sempre da motivi politici estranei) tutti i partiti se ne dessero troppo pensiero». Andreotti respinge quindi l'opinione secondo la quale trasferendosi competenze statali si attui un semplice giro di spese già esistenti in quanto — osserva — le sole spese di personale sono cresciute nelle Regioni speciali sei volte di più di quelle statali. Ma è anche vero — aggiunge — che se si dovesse concludere per una totale o parziale modifica delle norme costituzionali bisognerebbe procedere alla luce del sole, secondo i meccanismi che la stessa Costituzione prevede. A parere del Ministro della Difesa la «non applicazione di fatto» rappresenta un metodo che «deve essere respinto dai fautori dello stato di diritto e da tutti coloro che saggiamente avvertono che la lotta per la democrazia si combatte sul fronte del rispetto di tutte le leggi. Altrimenti si diviene sovvertitori proprio nel desiderio di combattere i sovversivi».

Soffermandosi più particolarmente sulla Regione speciale Friuli-Venezia Giulia Andreotti scrive che «il negligere in un delicato settore territoriale l'ordinamento dettato dalla Costituzione può dare modo agli avversari del nostro Paese di imbastire sottili campagne diffamatorie sullo spirito democratico e di lealtà della nostra Repubblica. Senza dire che in qualche ipotetica congiuntura internazionale a noi non favorevole, la Jugoslavia potrebbe esser tentata di riaprire il discorso sull'applicazione del Trattato di pace. Trieste, con le elezioni del 10 maggio, rinsalda ulteriormente i suoi vincoli giuridici con il resto d'Italia, così malamente offesi dalla prepotente e aberrante soluzione del Trattato. E vorremmo — sottolinea — che tutti avessero l'intelligente prudenza di non toccare, per amore di tesi di parte, problemi nazionali che non dovrebbero esser toccati».

Il Ministro rileva poi che «con i mezzi che le Regioni speciali hanno (alcuni dei quali sono stati anche troppo estesi interpretativamente, come il diritto di cancellare la nominatività dei titoli e quello di aprire case da giuoco) questo triangolo di confine verrà ad avere una opportunità singolare per compensare le gravi mutilazioni subite dalle Province di Trieste e Gorizia e per frenare la massiccia emigrazione che pesa dolorosamente sulla popolazione del Friuli».

Dopo aver osservato che, le questioni economiche non dovranno esaurire le preoccupazioni di chi avrà il mandato di dirigere la nuova Regione, in quanto vi è una ricchezza nazionale che dovrà essere custodita e vivificata nei suoi aspetti spirituali e religiosi ed in quelli patriottici, il Ministro Andreotti così conclude: «Non sarà ora privo di ostacoli l'avvio della Regione, per esistenti disparità di interessi, di posizioni e di aspirazioni. Ma crediamo che il ricordo di un non lontano passato e la sana nostalgia per le terre abbandonate e per i fratelli caduti o dispersi debbano rappresentare un cemento unitario ed un inesauribile lievito che aiuteranno a superare vittoriosamente tutti gli ostacoli. E a chi si lamenta che in Italia si vota troppo, diciamo con molta fermezza che questa abbondanza è sempre preferibile ai sistemi dei Paesi dove non si vota o dove le elezioni con un solo partito legale rappresentano una macabra farsa».

SEGNALAZIONI

«Sono tornata a Trieste dopo un giro d'affari per l'Italia. In viaggio, naturalmente, per ammazzare il tempo, ho passato lunghe ore al finestrino, e invece delle belle campagne ho visto case case e solamente case. E' vero che siamo in pieno boom edilizio, ma anche a questo come in ogni cosa, da persone intelligenti, bisogna un certo momento porre anche un limite. Questa frenesia di mattoni e di cemento sta facendo impazzire troppa brava gente, nessuno però pensa a quello che succederà se si continuerà a sottrarre tanta terra all'agricoltura, che per quanto non sembri, è la vita di ogni paese. L'Italia è un paese piccolo e noi siamo in molti, forse in troppi. In quanto alle case, tutti desideriamo avere una bella casa, comoda ed elegante, ma è anche necessario avere uno spazio di verde per riposare, per avere un po' d'aria buona; nessuno poi pensa ai bambini; a loro più che ad ogni altro è doveroso dare la serenità perchè crescano sani equilibrati e soprattutto fuori dal nevrastenico e caotico mondo di oggi. Ma che importanza ha? Basta costruire palazzi enormi con appartamenti adatti ad un lillipuziano, tanto sono piccoli e stretti, ma in compenso hanno prezzi favolosi e viene da pensare che un appartamento più costa e più è importante chi lo abita. Io vi domando, cosa sarà di noi se questa mania continuerà? Come potremo coltivare la terra per mangiare, se di terra ci rimarrà una corsia tra casa e casa? I signori che in questi giorni gridano sulle nostre piazze per questo o per quel partito, hanno a mente il centro-sinistra, la congiuntura e altre cose che sono anche importanti, ma non pensano a cose più vicine, più necessarie e più reali per il nostro Paese. Mi domando dove hanno gli occhi e la testa ed anche un pezzetto di cuore per far propri i veri problemi di questa nostra Italia. Una sbalordita lettrice».

***

«A suo tempo ho assistito all'inaugurazione della scuola elementare di via Vasari con la presenza di tante autorità e di vigili per regolare il traffico. Ora mi domando perchè dopo tanta pompa, si è lasciato attorno all'edificio un vero e proprio immondezzaio. Dalla parte di via Massimo D'Azeglio la staccionata è ancora aperta e le persone «civili» ne approfittano per depositare le immondizie. Il recinto in muratura è già ultimato, perchè non si provvede allora a togliere la staccionata? Non credo sia questione di spesa, ma di dimenticanza forse. Inoltre va proprio sottolineato che un po' di verde intorno alla scuola migliorerebbe il tono di tutta questa zona. M.L.».

***

«Vorrei aggiungere qualche considerazione di carattere pratico riguardo i dischi orario e le contravvenzioni. Mi riferisco all'inconveniente segnalato da un lettore che si riferiva al metodo usato dai vigili per multare gli automobilisti i quali non sanno di aver commesso un'infrazione fin tanto che non ricevono a domicilio l'avviso della contravvenzione, quindici e passa giorni dopo. Cioè quando non riescono più a rendersi conto di aver commesso un errore e in buona fede possono anche averlo scordato. A mio parere l'obbligo di un foglietto che dia all'automobilista la possibilità di sapere al momento l'infrazione commessa non va tanto preso in considerazione per il diritto alla eventuale contestazione diretta ma piuttosto da questo punto di vista. Molte persone devono assentarsi spesso dalla città e certe volte per più giorni (il caso dei marittimi). Se una di queste persone che deve pagare la contravvenzione si trova fuori Trieste per ragioni di lavoro, al suo rientro può avere la sgradita sorpresa non solo di pagare la contravvenzione con il sovraprezzo delle spese postali, ma di dover rispondere di tutti gli aggravi che riguardano i ritardatari. L.A.».

IL PERICOLO SUL LAVORO HA COLPITO GIA' NEI PRIMI MINUTI

LASTRA METALLICA SU UNA MANO DELL'OPERAIO

La ripresa del lavoro dopo la parentesi festiva ha purtroppo segnato un ulteriore infortunio nella lunga serie che da giorni si va collezionando. Un operaio dello Stabilimento ITC sito nella zona industriale di Zaule, Belisario Bernardini, di 48 anni, abitante in via Pirandello 48, è rimasto ferito pochi minuti dopo aver iniziato il suo lavoro ieri mattina. Verso le 7.30 era intento insieme ad altri compagni a sistemare una catasta di lamiere. Nel trasportare una pesante lastra metallica angolare, questa gli sfuggiva e cadendo gli imprigionava la mano sinistra sotto la sua massa. Soccorso da un suo collega, che si trovava poco distante, è stato trasportato allo ospedale da una vettura privata. Gli è stato riscontrato il maciullamento della falange distale del quarto dito della mano sinistra. Accolto nella divisione ortopedica è stato giudicato guaribile in un mese.

Nell'Ordine dei Chimici

Ha avuto luogo ieri nel Laboratorio chimico della Camera di commercio la consegna di medaglie d'oro da parte del presidente dell'Ordine dei chimici della nostra città, prof. dott. Giorgio Costantinides, ai soci dell'Ordine che hanno conseguito 30 anni d'iscrizione all'Albo e precisamente ai dott.: Battaglierini, Bizzarri, Debelli, De Denaro, Doro e Mazzoli. Nel corso della cerimonia il prof. Costantinides ha illustrato il significato di questo giubileo di lavoro rivolgendo ai festeggiati espressioni di felicitazione e di augurio.

Stamane le onoranze ai Caduti del 5 maggio

La Lega Nazionale farà celebrare oggi una Messa in memoria dei Caduti del 5 maggio 1945. La funzione è fissata per le ore 10 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Prima del rito religioso, alle ore 9.45, saranno deposte corone sulla lapide che ricorda il sacrificio, all'inizio di via Imbriani, dove i cinque concittadini vennero uccisi mentre alla testa di un folto corteo di popolo inneggiavano all'Italia. L'omaggio ricorderà il sacrificio di Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin e la Lega Nazionale confida in una numerosa partecipazione alle loro onoranze. Le associazioni combattentistiche, d'Arma, culturali e sportive sono invitate a intervenire con le rispettive insegne.

Colto da malore in un frigorifero

Nel reparto osservazione del nosocomio è stato accolto ieri mattina dopo le 10 il bracciante Edoardo Hollesch, di 20 anni, abitante in via S. Pelagio 20. Il giovane ha dichiarato che poco prima, mentre si trovava in una cella frigorifera di un piroscafo battente bandiera giapponese al Porto Vecchio, intento a scaricare delle casse di pesce congelato per conto della Compagnia Portuale «Exhettuer», era stato colpito da un improvviso malore.

Abbattutosi nel locale era stato rinvenuto una decina di minuti dopo da alcuni compagni.

A Ferrara con l'U.P.

Proseguendo nella felice attuazione del programma generale di viaggi di istruzione previsti per questo anno, l'Università Popolare di Trieste ha organizzato per i giorni di sabato 16 e domenica 17 maggio p. v., un'importante escursione culturale nella città di Ferrara.

Nobilissimo centro d'arte, fra i massimi d'Italia, di schietta impronta rinascimentale, Ferrara vanta sontuosi edifici quali, per indicarne soltanto i principalissimi, la Cattedrale, il Castello estense, il celeberrimo Palazzo di Schifanoia, il Palazzo di Ludovico il Moro, il Palazzo dei Diamanti, ecc. ecc. Affidata a una guida di particolare competenza, la comitiva avrà così modo di conoscere uno dei gioielli della nostra Penisola, soggiornando anche in un ambiente particolarmente accogliente e distensivo.

Le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste con foglio n. 1274 del 16-3-1964, si ricevono presso la Sede centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

PER LA PARTE CIVILE E' QUESTO IL CORRISPETTIVO LIQUIDO DELLO SCANDALO

Valutate in 121 milioni le irregolarità agli Ospedali

Dodici dei sedici imputati chiamati dal legale a risarcire i danni in varia misura
E' stata altresì sostenuta l'invalidità delle delibere degli OO.RR. dal 1950 in poi

In oltre 121 milioni sono stati indicati dalla Parte civile i danni materiali e morali di cui è stato chiesto il risarcimento a 12 imputati, nei confronti dei quali ha preso le conclusioni; quei 121 milioni, secondo il conteggio dell'avv. Cuccagna, legale rappresentante degli Ospedali riuniti, costituiscono quindi la entità del danno raffigurato in cifre, il corrispettivo liquido insomma dello «scandalo degli ospedali», da cui ha tratto origine il processo che proprie ieri è arrivato all'udienza n. 67.

Le conclusioni della Parte civile, presentate all'inizio del suo intervento di ieri mattina, che ha segnato pure l'avvio della discussione nel «processone» in atto dal 12 novembre 1963, riguardano come detto solo 12 dei sedici imputati. Nei confronti dell'ex presidente degli Ospedali, avv. Presca, gli OO.RR. non si erano costituiti parte civile; ieri l'avv. Cuccagna ha escluso dalle conclusioni gli imputati Malossi, Qualini e Stolfa.

Nei confronti del dott. Steno le conclusioni della Parte civile sono state le seguenti: accertare la sua colpevolezza in ordine ai fatti imputati (alcuni sono stati eliminati, oppure ne è stata esclusa l'aggravante, per altri è stata chiesta la modifica dell'imputazione) e condannarlo a quella pena che sarà ritenuta equa e congrua, con interdizione dai pubblici uffici; condannarlo inoltre al risarcimento dei danni tutti derivanti da reati nella misura di lire 33.034.103 per quelli materiali e lire 16 milioni 650 mila per quelli morali, con la concessione di una provvisionale di 10 milioni in caso di trasferimento della causa al giudice civile; condannarlo infine al pagamento delle spese, diritti e onorari in favore della parte civile, in solido con gli altri imputati.

Formalmente analoghe le conclusioni nei confronti dell'ing. Cisilin, per il quale sono stati chiesti risarcimenti per quasi 30 milioni di lire. Per Cergol la Parte civile ha indicato le varie imputazioni di cui ha chiesto l'accertamento della colpevolezza; i danni materiali e morali assommano a circa 3 milioni 800 mila lire. Ed ecco nell'ordine gli importi complessivi dei danni al cui risarcimento ha chiesto siano condannati i restanti imputati: 1.271.090 per Vivan; 3.500.000 per Rancan; 10 milioni per Canton; 2.795.000 per Marisa Grani; 9.800.000 per Maretto; 1.100.000 per Egone Negrisin; 5.467.000 per Giovanni Negrisin; 3.700.000 per Caputo; 150 mila lire per Coderin. L'importo complessivo dei danni materiali di cui ha chiesto il risarcimento la Parte civile è di lire 89.551.496; di quelli morali 31 milioni 650 mila. In tutto, come già indicato, 121.201.496; le provvisionali assommano a circa 30 milioni di lire.

Dopo la presentazione delle conclusioni, l'avv. Cuccagna ha indicato l'aspetto esteriore della causa, per quelli che sono stati i riflessi nei riguardi della opinione pubblica, toccata dalla constatazione di un malgoverno dei beni comuni. Dopo avere plaudito all'opera del giudice istruttore e riconosciuto il valore della sua opera, la Parte civile ha pure reso omaggio al Collegio giudicante per la minuziosità dell'indagine dibattimentale. Infine, in questa premessa, ha indicato subito il dott. Steno quale maggiore imputato responsabile di deformazioni dell'amministrazione compiute approfittando della onestà dei suoi collaboratori.

L'avv. Cuccagna ha precisato quindi di avere studiato attentamente la legislazione riguardante le opere pie e di avere constatato la sostanziale differenza fra queste ultime e gli enti pubblici, in particolare per quanto riguarda le delibere. Ricordato che le delibere degli enti pubblici vanno sottoposte all'approvazione dell'autorità tutoria, ha pure sottolineato che per le opere pie non esiste il controllo di legittimità e che la Prefettura si limita a prendere visione delle delibere, senza doverle approvare. Ed ancora, ha aggiunto che la forma di autonomia delle opere pie ha una pesante contropartita di responsabilità, per il fatto che in calce alle delibere sono richieste le firme degli amministratori, inchiodati alla loro responsabilità. Per quanto riguarda le delibere degli OO.RR., dal 1950 in poi, la Parte civile ha sostenuto la loro invalidità: questo per la mancanza di firme e per la mancanza di valori bollati, sulle quali avrebbero dovuto essere redatte. «La delibera esiste quando è firmata — ha detto — e quindi non si può parlare di delibere prese quando manchino le firme. In questo caso la forma è sostanza e le delibere prese dal Consiglio di amministrazione degli Ospedali dal 1950 in poi devono ritenersi invalidate».

Affermata l'inesistenza di ogni delibera, l'avv. Cuccagna ha aggiunto: «Se nessuna delibera è esistita, sgomberiamo il terreno dal falso. Noi abbiamo un problema di "copie" di delibere, che esisterebbe anche se non esistessero gli originali». Fatta questa premessa, ha detto che i capi d'imputazione collegati comunque alle delibere potranno essere riassunti nel reato continuato previsto dall'art. 478 del Codice penale (falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti).

Dopo aver detto che il dott. Steno sapeva di compiere atti illegittimi, l'avv. Cuccagna ha indicato le cinque «tesi di alleggerimento» da questi prospettate per scagionarsi dalle imputazioni riguardanti la materia specifica delle delibere irregolari: impossibilità materiale di redigere i valori bollati; effettiva adozione di deliberazioni; considerazione della delibera quale «atto interno»; buona fede nella presentazione degli atti; errori materiali. Attribuendo al dott. Steno una frase che dovrebbe essere la risultante delle cinque tesi di alleggerimento, ha detto: «Il dott. Steno si considera un impiegato pignolo ma non modello: non un falsificatore». Ma per la Parte civile il problema non si pone invece: la falsificazione non resta un atto amministrativo ma ricorre nella legge penale.

Dopo una pausa che gli ha consentito di tirare il fiato e di riordinare le idee, l'avv. Cuccagna ha proseguito la sua stringente arringa, svolta costantemente in diritto. Ha indicato la differenza fra scrittura privata e atti pubblici, per sostenere quindi l'esistenza della falsità di copie di delibere, non di originali, essendo impossibile il falso di cose nulle, poichè le delibere sono state considerate inesistenti.

Passando ai falsi «minori» (buoni di fabbisogno, documenti relativi alla contabilità dei lavori, ecc.) e a quelli in concorso, «compiuti dai subalterni per non avere grane», ha detto che usi o ordini superiori non escludono la responsabilità per falso. A questo proposito comunque esiste un divario di tesi reciprocamente accusatorie, nel senso ad esempio che l'ing. Cisilin ha indicato i suoi subalterni quali esecutori materiali di talune misurazioni, mentre questi ultimi hanno riversato sul capo dell'ufficio tecnico la responsabilità. «Ma non erano ordini — ha commentato — erano delegazioni, perchè l'ing. Cisilin sapeva quello che faceva Cergol, e firmava».

Qui l'avv. Cuccagna ha concluso la prima parte della sua arringa, che ha riguardato il gruppo dei falsi. Ha annunciato quindi che stamane si soffermerà sui premi di operosità, tenuti segreti dal dott. Steno. E infine ha... svelato di avere diviso con il P.M. i compiti, ad evitare nella formulazione delle accuse la ripetizione degli stessi fatti da parte propria e del P.M.. «Ha dato in subappalto l'arringa» ha commentato l'avv. De Luca. E con questa battuta, che ha provocato un po' di ilarità in aula, si è chiusa l'udienza n. 67.

I bagni comunali osserveranno la chiusura totale degli stabilimenti durante la giornata del 7 maggio, festa dell'Ascensione.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamo i ciechi

Si è ormai giunti alla fine della manifestazione organizzata dalla Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi in collaborazione con il Comitato femminile d'appoggio e con l'aiuto delle premurose signorine e degli attivi giovani, per la raccolta annuale dei fondi assistenziali che daranno la possibilità al consiglio sezionale di avviare al lavoro gli abili, ricoverare gli anziani e gli inabili negli ospizi, promuovere e organizzare anche direttamente le forme assistenziali e previdenziali e tutelare in ogni campo gli interessi morali ed economici di tutti gli amici d'ombra.

Al Soroptimist Club

Per gentile invito della Presidenza dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», la riunione conviviale mensile del Soroptimist Club di Trieste ha avuto luogo presso l'ospedale stesso. Nel corso della riunione la Presidente del Club ha accompagnato le espressioni di vivo ringraziamento con l'offerta — a nome del Club — di un assegno di 50.000 lire a beneficio dell'ospedale. Il Presidente del «Burlo Garofolo» ha espresso la sua viva riconoscenza per la tangibile comprensione delle soroptimiste triestine ed ha quindi sottolineato l'importanza e l'efficienza della Scuola convitto per puericultrici e vigilatrici di infanzia, annessa all'ospedale stesso, invitando le presenti a rendersene interpreti presso la collettività.

Mostra dei lavori femminili

La Sezione Femminile dell'Unione degli Istriani ha voluto anche quest'anno continuare la tradizionale «mostra dei lavori femminili» che ogni anno, in questo mese, riscuote con una riuscitissima manifestazione le simpatie degli istriani residenti a Trieste. La mostra sarà inaugurata giovedì 7 maggio alle ore 11 nella sala maggiore del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2.

Carosello della «850»

La Fiat farà conoscere oggi al pubblico l'ultima sua creazione, la «850», con una sfilata delle nuove autovetture per le vie cittadine, che inizieranno il corteo alle ore 11, seguendo il seguente percorso: (Campo Marzio (partenza dalla Filiale Fiat) - Riva Grumula - Via Mercato Vecchio - Piazza Squero Vecchio - Largo Pitteri - Piazza dell'Unità d'Italia - Corso Italia - Piazza C. Goldoni - Corso G. Garibaldi - Largo Barriera Vecchia - Via G. Carducci - Via Ghega - Piazza della Libertà - Corso Cavour - Piazza dell'Unità d'Italia - Riva Mandracchio - Riva Grumula - Campo Marzio (Filiale Fiat).

Invito alle Signore

Per le novità della moda, per la vostra eleganza e distinzione visitate *Ricky* in via Battisti 2.

Ricky in via Battisti, 2

è il negozio di fiducia per la persona elegante che vi trova certamente la confezione che desidera.

Pianoforti giapponesi

Un'altra travolgente creazione giapponese: pianoforti «Iamaha» e «Kawai» in esposizione da *Candolini* in via Carducci 32. Vera convenienza!

Duecento e tutte belle

le fotografie Cresima esposte da *Ceretti*. Visitate la mostra in corso Italia 13. Per ogni mamma duecento suggerimenti sul modello da scegliere.

E' l'ora

di pensare al nuovo frigorifero. La produzione attuale è ricca di bellissimi e perfetti modelli a prezzi molto modici. A ciò vanno aggiunti gli eccezionali sconti che pratica l'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

E' l'ora

di pensare anche al condizionamento dell'aria. Il condizionatore sta entrando dappertutto. Chiedete un preventivo senza alcun impegno all'*Universaltecnica*. Essa è in grado di effettuare qualsiasi impianto per ogni esigenza: dal più piccolo al più complesso. Condizioni di pagamento uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

E' l'ora

di provvedersi di un buon apparecchio a transistors. Con un importo mensile addirittura minimo all'*Universaltecnica* potrete acquistare i modelli più nuovi e più perfetti. Corso Garibaldi 4.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si avvisano i soci, che il rifugio Luigi Pellarini, è aperto durante il mese di maggio limitatamente ai giorni di sabato e le domeniche nonchè alle feste intermedie, mentre dal 1.o giugno in poi funzionerà regolarmente. Martedì 12 corr., avrà luogo la cena sociale al Castello di San Giusto, per festeggiare e onorare il presidente uscente dott. Renato Timeus. Iscrizioni in segreteria sociale a tutto lunedì 11 corr., ore 21.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Giovedì 7 corr. con partenza alle ore 8.30, dalla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà, escursione sul Carso della III Armata. Programma dettagliato in sede.

(Inserzione)

Il porto di Trieste e il MEC

Nella valutazione dell'interessamento dei gruppi politici per la sorte del porto di Trieste va presa in considerazione anzitutto l'impostazione generale che al problema del porto viene data. Il Movimento Sociale Italiano è l'unico partito che, nell'impostare la soluzione triestina attraverso l'espressione di una Legge Speciale, ha indicato come dato fondamentale l'applicazione al porto di Trieste dell'art. 80 del Trattato Istitutivo della Comunità Europea (art. 15 della Legge Speciale). Tale articolo, escludendo l'applicazione di prezzi e condizioni che importino qualsiasi elemento di sostegno o di protezione nell'interesse di una o più imprese particolari, prevede il mantenimento del dazio tariffario protettivo nella considerazione dei problemi propri a regioni che abbiano gravemente risentito delle circostanze politiche. Tale deroga, riconosciuta applicabile ad Amburgo, ha permesso al porto anseatico di entrare in concorrenza con Trieste che pure serve un entroterra tanto distante da quello relativo al grande emporio del Mare del Nord.

Perchè, dunque, il Governo non ha mai chiesto agli altri Paesi della Comunità l'applicazione dell'art. 80?

Perchè nessun partito politico locale si è fatto promotore presso gli organi centrali di una iniziativa del genere?

La carenza di una simile iniziativa che, se attuata, avrebbe portato immediatamente all'eliminazione delle maggiorazioni dei costi di carico e scarico attualmente in atto a Trieste, che sono letali per ogni incremento emporiale, è servita soltanto a potenziare la concorrenza di Fiume. Su tale obiettiva situazione è bene si rifletta lungamente.

Avv. FABIO LONCIARI

(«Giornalfoto»)

Un'oasi poco nota di verde si apre nel cuore del nevrotico traffico cittadino: sorge alle spalle del Conservatorio «Tartini», circondato dalle vie Ghega, Martiri della Libertà, Udine e de Rittmeyer. Su quest'area, come progettato, sorgerà la nuova sala per concerti del Conservatorio

TRA I PROVVEDIMENTI ANNUNCIATI DAL MINISTRO GUI

NUOVA SALA DA CONCERTO AL CONSERVATORIO «TARTINI»

Un atto di omaggio e di riconoscimento alla nobile e secolare tradizione della nostra città è stato tributato dal Ministro della Pubblica istruzione, Gui, che in visita sabato a Trieste, ha voluto recarsi alla massima istituzione musicale cittadina, il Conservatorio «Tartini», dove ha annunciato fra l'altro i provvedimenti allo studio per ampliare la sede. Dopo la visita del Ministro Gui il maestro Fiume ha risposto ad alcuni chiarimenti sui due problemi di maggiore urgenza per il «Tartini», vale a dire la sala da concerto e l'ampliamento dei locali.

Per quanto riguarda il primo argomento è stato precisato che il progetto esecutivo, dopo anni di anticamera inspiegabile negli uffici ministeriali competenti (inspiegabile anche perchè un cospicuo finanziamento, circa 160 milioni di lire, giace da tempo vincolato allo scopo), è giunto ormai alla fase di calcolo dei cementi armati; si ritiene pertanto che, appena il Comune di Trieste avrà perfezionato il mutuo necessario a coprire la spesa eccedente, i lavori potranno avere inizio. La nuova sala, particolarmente attesa, vista la progressiva scomparsa di sale di concerto, avrà la capienza di 550 persone. Sorgerà sul terreno retrostante il palazzo Ryttmeyer; la platea, digradante, poggerà su pilastri di cemento, in mezzo ai quali dovrebbe venire ubicato un posteggio. Nella nuova sala sarà finalmente possibile rimettere in funzione il grande organo, già installato nella vecchia sede del «Tartini» di via Carducci n. 24, e che da oltre 10 anni giace smontato in un magazzino.

Il problema dell'ampliamento dei locali disponibili per attività didattiche, si è acuito quest'anno con l'istituzione della Media unificata. Nel '64-'65 le attuali classi si moltiplicheranno, anche perchè la possibilità di frequentare insieme Scuola media e Conservatorio invoglierà certamente un largo numero di giovani a iscriversi al «Tartini», usufruendo delle facilitazioni che l'Istituto può concedere (borse di studio, strumenti a prestito, ecc.).

Il palazzo Rittmeyer di proprietà comunale, ospita oggi, oltre al Conservatorio alcuni uffici municipali e una associazione. Tutti questi locali sarebbero sufficienti all'auspicato ampliamento. Ed è quindi evidente che la sospirata soluzione di queste due istanze non potrà che dare maggior respiro a un «Tartini» rinnovato e potenziato nello spirito e nelle funzioni di centro dell'educazione musicale della Regione.

Crociera per tutti

Presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2, si ricevono le iscrizioni per la «Crociera per tutti», il viaggio-crociera indetto dall'UTAT per il 28 maggio con la M/n «Edra» appositamente noleggiata.

Soste al Canal di Leme, Parenzo e Portorose. Musiche e giochi a bordo. Passaporto collettivo.

†

Il 1° maggio ha cessato di vivere il

DOTT.

Giacomo Sfetez

A tumulazione avvenuta annunciano il luttuoso avvenimento la moglie MARIA in ARRIGONI, le sorelle MARIA in ARRIGONI, ZOE, LIA, i cognati e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto gli amici:
- — ing. LUIGI DE SIMONE
- — rag. CARLO MAVER
- — ing. ENZO L'ABBATE
- — dott. LUIGI BOTTONELLI
- — ing. RENZO VASCONI
- — UMBERTO MANTOVANI
- — MARIO CAVALLI
- — MARIO TARTARINI
- — ANGELO GALZIGNAN
- — EDOARDO VALENTINCICH
- — MIRO LAH
- — ATTILIO VISINTINI
- — PIETRO STOCOVAZ
- — ing. GUIDO BENASSI
- — DARIO CAMPAGNA
- — GILBERTO e BERTA FURLAN
- — GIANNI e LILIANA POGGI
- — PAOLO PELLICCIARDI
- — ing. FRANCO RENDINA
- — ing. HEINRICH HERRMANN
- — dott. GIOVANNI TONELLI
- — dott. ANNA CORNIA
- — ing. DANTE VENTURI
- — LEONARDO e MATILDE TOMMASINI
- — LAURA e ATHOS BONFIGLIOLI
- — UMBERTO SERMEDESE

†

Il 2 maggio è spirata improvvisamente

Jolanda Persola

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, l'adorata nipote LUISELLA, il cognato VITTORIO MILLO e la cugina ANTONIA ROSINI e famiglia.

Un grazie di cuore a tutte quelle gentili persone che hanno voluto onorare con la loro presenza la cara Estinta.

Trieste, 4 maggio 1964

Il Preside, i Professori e il Personale non insegnante dell'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. CARLI» si associano al lutto dei familiari per la morte della signorina

Jolanda Persola

Segretaria dell'Istituto

Si associano al lutto i Professori e il Personale non insegnante dello ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO.

Partecipano al lutto la prof. dott. ANGELA e dott. VITTORIO SPINOTTI.

†

Domenica 3 maggio, dopo lungo soffrire si ricongiungeva alla sua diletta figlia ROSA la nostra adorata mamma, moglie e nonna

Giuseppina Ottaviani

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUIGI, le figlie MARIA BIANCA e BRUNA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14 dall'abitazione di via Ginnastica 52.

Famiglie:
OTTAVIANI - CARPANI
CUMANI - BORDIN

(Primaria Impresa Zimolo)

† Tragico destino ci ha rapito all'età di anni 23 la nostra adorata

Nadia Ferluga

Ne danno il triste annuncio gli inconsolabili genitori, la nonna e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dal Cimitero di Barcola oggi 5 corr. alle ore 17.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Maria Aliotta nata Ballarin

è mancata ieri, lontana da Lussinpiccolo.

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 6 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 2 maggio si è spenta

Maddalena Kodrich ved. Miraz

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati, il triste annuncio, i familiari e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Perisan

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I genitori, le sorelle e i parenti di

Liliana Di Nuccio

commossi ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Nel secondo triste anniversario della dolorosa scomparsa del caro

DOTT. ING.

Renato Sambri

la moglie LISETTA rievoca la memoria con infinito affetto.

Nel primo anniversario della morte del loro indimenticabile

Vittorio Antonini

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

† Il giorno 2 maggio, dopo una vita interamente dedicata ai più alti valori umani della famiglia, del lavoro, della Patria, ha lasciato la vita terrena, con il conforto della religione

Paolo Cicuta

Deportato politico a Katzenau 1915-1918 — Primo Sindaco di Lucinico di Gorizia 1920-1922

Con infinito dolore lo annunciano a funerali avvenuti i figli, le figlie, le nuore e i nipoti.

L'amato Estinto ha raggiunto nella pace dei Cieli la sua cara ERSILIA e i suoi diletti figli: prof. dott. LUCILLA e comm. dott. ALDO.

La salma è stata tumulata nel cimitero di Monte Olimpino.

Lecco-Milano, 5 maggio 1964

† Si è spento ieri il nostro caro marito e padre

Antonio Piano

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli ANTONIO, ROMANO, RENATO, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Bruno Besedniak

ci ha lasciati per sempre.

Lo piangono la moglie LINA, i figli BRUNA, PAOLO (assente), LAURA e FULVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Maria Angela Visintin in Culiat

è mancata il 3 u. s. lasciando nel dolore il marito CARLO, il figlio FULVIO, la nuora MARISA, la nipotina ORNELLA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli e i parenti del compianto

Pietro Goppion

commossi per le attestazioni di affetto tributate nella dolorosa circostanza della dipartita del loro caro, ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro cordoglio.

Treviso-Grado, 5.5.1964

I familiari di

Natale Carli

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo sono stati vicini nel loro dolore.

Un grazie particolare ai sigg. medici e al personale tutto della IV Div. Medica e I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al caro Estinto; ai professori e al personale dell'Istituto di Elettrotecnica ed Elettronica della Università di Trieste; agli amici Corazza, Corzani, Lepschy, Todero, Zanini e Zoldan; alle famiglie Predolin e Chiriaco, nonchè al C.L.N. dell'Istria e al Consiglio dei Comuni Istriani.

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Carlo Danieli

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici e i conoscenti che presero parte al nostro grande dolore.

Un sentito grazie ai colleghi dell'O. M. e ai donatori di sangue.

La moglie LICIA, la mamma e la famiglia DANIELI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Elena Ujacovich

la figlia MARIA con il marito GIORDANO DEL BOSCO, le nipoti LOREDANA ed EDDA La ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa viene celebrata nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco oggi alle ore 7.

NELLE SCUOLE DI TRIESTE, TARANTO, TERNI E MILANO

Mille giovani all'anno qualificati dai Centri IFAP

Esaltata dalle moderne tecniche di lavoro l'importanza dell'istruzione professionale - Accordi con le aziende

(Foto Mioni)

La bella e spaziosa palestra allestita al centro IFAP di San Sabba che s'inaugura domani

E' noto come l'adozione di macchinari sempre più complessi e l'introduzione di nuove tecniche di lavorazione rendano attualmente indispensabile, per i lavoratori ad esse addetti, una sempre più approfondita preparazione professionale, che consenta loro di adoperare tali nuovi mezzi di produzione. La insufficienza delle cognizioni tecniche da parte del personale addetto — e la conseguente incapacità ad utilizzare le macchine nel modo più razionale — determina, infatti, da un lato un minore rendimento delle macchine stesse; e, dall'altro, un loro più rapido deperimento.

Tutto ciò determina una crescente richiesta, da parte dell'industria moderna, di personale altamente qualificato e specializzato; del quale si riscontra, anche nel nostro Paese, a tutt'oggi una certa scarsità (collegata, almeno in parte, pure alla minore consistenza numerica delle leve di lavoratori presentatesi sul mercato del lavoro negli ultimi anni, quale conseguenza della contrazione delle nascite verificatasi nel periodo bellico), scarsità che può rappresentare un pericolo ed una vera e propria remora all'ulteriore sviluppo produttivo del Paese.

Un indice dell'ampiezza assunta da tale fenomeno è fornito dai risultati — resi noti in questi giorni — di un'indagine statistica sull'occupazione qualificata in Italia, effettuata dall'Istituto centrale di statistica, dai quali si desume che, alla data della rilevazione, nelle imprese soggette all'indagine, ben 30.954 posti di lavoro risultavano scoperti per carenza di personale idoneo sul mercato. Di questi, 2790 posti interessavano il settore impiegatizio, mentre 18.164 — pari all'87 per cento del totale — concernevano la manodopera operaia. In particolare, risultavano scoperti per mancanza di personale sul mercato: 5580 posti di operaio specializzato; 6933 posti di operaio qualificato; 1468 apprendisti; e 3245 appartenenti alle altre categorie (operai comuni, manovali, personale di fatica, uscieri, ecc).

Particolarmente accentuata risulta la carenza di personale idoneo nell'industria manifatturiera (16.273 operai, dei quali 6331 qualificati e 4781 specializzati) e, specialmente nei settori delle industrie meccaniche, elettromeccaniche, dell'industria della costruzione di mezzi di trasporto; nonchè in quello delle costruzioni e dell'installazione di impianti.

Il problema va, evidentemente, collegato a quello della formazione professionale e della qualificazione e specializzazione della manodopera. Infatti come si legge nella relazione che accompagna i risultati dell'indagine citata, non è che in Italia manchino braccia, almeno per ora, ma già si delinea la carenza di personale qualificato ai diversi livelli, anche ai più bassi, per cui è assolutamente necessario provvedere con una certa sollecitudine prima che il fenomeno possa assumere proporzioni più vaste, com'è avvenuto in altri Paesi, fino a mettere in pericolo lo stesso sviluppo produttivo.

In proposito, non sarà superfluo ricordare come la formazione professionale dei lavoratori rappresenti uno dei fattori determinanti dello sviluppo tecnologico dell'organizzazione produttiva; per cui il denaro speso per la formazione professionale dei giovani costituisce uno dei migliori investimenti, i cui benefici si protraggono nel futuro per tutta la durata della vita dell'individuo.

L'intervento dell'IRI in tale delicato settore della vita produttivistica e sociale del Paese non poteva pertanto mancare; ciò, anche in considerazione del fatto che attraverso l'IRI — e le sue funzioni istituzionali di controllo e coordinamento — si concretizzano gli interventi diretti dello Stato nel campo produttivo e più generalmente economico.

In effetti, l'intervento dell'IRI, in un primo tempo, ebbe ad intrinsecarsi attraverso l'organizzazione di varie iniziative attuate — sia pure nel circoscritto ambito aziendale — da diverse aziende del gruppo, sotto forma di corsi per apprendisti o di «Scuole aziendali», quali, per esempio, la Scuola apprendisti Ansaldo, quelle dell'ILVA, dei CRDA, della Dalmine, e così via.

Successivamente, nel 1951 venne costituita la «Scuola interaziendale apprendisti di Calcinaria», alla quale venne successivamente affiancato il «Centro nazionale formazione istruttori», il primo sorto in Italia. A quattro anni più tardi, vale a dire al 1955, risale la realizzazione del secondo Centro — il «Centro addestramento maestranze industriali meridionali» — con sede a Napoli.

Dall'esperienza acquisita attraverso questi primi due Centri è scaturito il programma che l'IRI ha attualmente in corso di attuazione nel settore della istruzione professionale e che comprende — oltre al Centro di Trieste, che si inaugura in questi giorni, pur essendo entrato in attività già nel 1962 — la costituzione di altri Centri interaziendali rispettivamente a Taranto, a Terni (ambedue in corso di costruzione), e a Milano; quest'ultimo ancora in fase di progettazione. Quando saranno tutti in funzione, questi Centri saranno in grado di qualificare, ogni anno 1000 giovani e di riqualificare 4-5000 adulti.

Al finanziamento di queste iniziative è stato provveduto in parte mediante un mutuo di 2 miliardi e mezzo, concesso dal «Fonds de Rétablissement du Conseil d'Europe»; mentre per assicurare un funzionale coordinamento, sviluppo e controllo dei vari Centri, è stata istituita un'apposita società: la IFAP (IRI-Formazione e addestramento professionale). Ogni Centro è gestito da un'Associazione autonoma, della quale fanno parte l'IFAP, la FINSIDER, la FINCANTIERI, la FINMARE, eccetera.

Per quanto riguarda, in particolare, il Centro di Trieste — per la cui realizzazione venne istituita nel novembre 1959 una speciale Commissione tecnica, composta da rappresentanti delle maggiori aziende locali del Gruppo IRI, dell'Associazione degli industriali, ecc. — i lavori vennero iniziati, con la posa del primo palo di fondazione, il 28 giugno 1961; e proseguiti con ritmo tale che, già nell'autunno del 1962 fu possibile utilizzare gli edifici (edifici destinati alla qualificazione degli adulti, centrale termica, cucina, ecc.) del primo dei due lotti in cui erano state suddivise le opere; mentre il secondo lotto venne portato a termine nell'ottobre '63.

La suddivisione dei lavori consentì al Centro di iniziare la propria attività addestrativa prima che venisse ultimata l'intera costruzione: il primo corso ebbe inizio il 15 ottobre 1962, con 100 giovani allievi, selezionati attraverso visite mediche, esami attitudinali e tecnici. Nel giugno 1963 questi allievi — sottoposti agli esami di fine d'anno da una commissione ministeriale — sono stati tutti promossi ed ora frequentano il secondo anno di corso.

Nell'ottobre '63, sono stati ammessi al primo corso altri 150 allievi; per cui attualmente il Centro ospita 250 giovani, cifra che salirà a 350 nell'anno scolastico 1964-65. Negli anni successivi, il numero degli allievi verrà gradualmente aumentando, sino a coprire la capienza massima prevista di 450 giovani, di cui 225 frequentanti il primo corso ed altrettanti il secondo, suddivisi nelle seguenti categorie: aggiustatori meccanici, tornitori, fresatori, elettromeccanici e carpentieri in metallo.

Contemporaneamente, in accordo con i programmi delle locali aziende interessate, verranno avviati anche i corsi per la qualificazione degli adulti.

Si può quindi ben dire che, con il Centro IFAP, Trieste viene ancora una volta a trovarsi all'avanguardia nell'importante e delicato settore della formazione e dell'addestramento professionale dei lavoratori.

Giovanni Palladini

Macellerie aperte per l'Ascensione

In osservanza alle disposizioni prefettizie sugli orari dei negozi, in occasione della festività del 7 maggio (Ascensione), le macellerie saranno aperte dalle 6 alle 11.

La Mutua di malattia tra commercianti di via Coroneo 8, informa i propri iscritti che l'assemblea generale avrà luogo negli uffici della Mutua — martedì 12 maggio alle ore 18 in prima e rispettivamente alle ore 19 in seconda convocazione — con l'ordine del giorno: approvazione del bilancio annuale.

Cronache della televisione

I DANNATI DI VARSAVIA

E' proseguito ieri nel secondo canale il ciclo dedicato al cinema della Resistenza europea. In programma «I dannati di Varsavia» del regista polacco Andreij Wajda, che doveva andare in onda già la settimana scorsa e fu invece rinviato a questa. Sarebbe un quesito di aritmetica piuttosto complicato cercar di indovinare quanti telespettatori hanno resistito davanti al video fino all'ultima sequenza di questo tremendo viaggio all'inferno: di questa fuga attraverso le fogne di Varsavia occupata dai nazisti, incontro a un'impossibile libertà intrapresa da un gruppo di uomini disperati, braccati, decisi a tutto, quasi al di là della vita e della morte; fuga che si conclude nel tragico limbo della eliminazione fisica o della bancarotta d'ogni speranza. Ma se gran parte del pubblico non ha resistito al martellamento che il film infliggeva, reclamando una specie di stoicismo della vista e del cuore, ciò non diminuisce tuttavia i pregi formali e la tensione drammatica dell'opera, che sono davvero cospicui.

Il primo programma poggiava sulla consueta impaginazione del lunedì, vale a dire sul settimanale giornalistico «TV 7» diretto da Giorgio Vecchietti, del cui sommario ci sembra giusto rimarcare soprattutto un servizio molto triste, molto dolente — ma non è colpa di nessuno se i problemi d'un Paese evoluto sono spesso malinconici — sulla situazione in Italia degli «invalidi civili», di quelle persone cioè alle quali le infermità e le minorazioni fisiche rendono estremamente difficile l'inserimento nella vita del lavoro, nella vita di tutti. Era un tema assai delicato, e se un appunto si può fare alla breve inchiesta di «TV 7» è di non averlo svolto sempre con quella sensibilità di modi che sarebbe stata desiderabile. A prescindere da questi difetti, che chiameremo di misura, al servizio resta però il merito di aver proposto alla coscienza di tutti, e soprattutto dei reggitori della cosa pubblica un argomento di così acuta importanza.

E' seguita la rubrica musicale presentata da Ernesto Calindri, «33 giri» di cui ci siamo occupati, non senza qualche disagio, altre volte. Per la puntata di ieri ci sembra doveroso rimarcare che il chiacchiericcio introduttivo, invariabilmente privo di senso comune, è stato ridotto all'osso con pieno vantaggio delle canzoncine.

Ber.

«Joe il Rosso» al Circolo Cantieri

Il Piccolo Teatro della Prosa del GAD-ENAL del Circolo Cantieri diretto da Bruno Sardi, rappresenterà domani alle ore 20.45 la commedia «Joe il Rosso», tre atti di Dino Falconi. Con questo spettacolo divertente e arguto il complesso filodrammatico concluderà la propria stagione teatrale prima di partecipare ad alcune rassegne teatrali organizzate dai più rappresentativi GAD nazionali.

Per la recita i biglietti sono in vendita alla cassa del teatro di via San Francesco 5, dalle ore 18.30 alle 20 di oggi e domani con inizio alle ora 18.30

Ciclo di conferenze sulle attività subacquee

Il «Circolo Tergeste Sub-Mares» ha offerto di tenere nella sede sociale del Circolo aziendale RAS di via Rossini 14 un ciclo di conferenze intese ad illustrare le molteplici, sempre affascinanti, attività dei subacquei.

Le attività subacquee nate dapprima nella forma eroica delle imprese belliche che tutti ricordano, e poi trasformatesi in un ardimentoso esercizio sportivo, tendono oggi ad estendersi ai campi più vasti che l'eterna curiosità dell'uomo tenta di scoprire o di meglio conoscere. I subacquei stanno insomma trasformandosi in validissimi, indispensabili collaboratori degli scienziati. Si sviluppano così, con la velocità che è propria del nostro tempo, le ricerche più diverse: da quelle sulla fauna e sulla flora sottomarina a quelle sulla geologia, sulla speleologia, ecc. Un capitolo a sè è rappresentato poi dal prezioso ausilio che dall'attività dei subacquei hanno tratto gli archeologi, ottenendo risultati sensazionali soprattutto nell'esame di relitti e nei recuperi di opere d'arte, che senza l'ardimento dei sommozzatori sarebbero rimaste ignorate. Nè termina qui l'attività dei subacquei, poichè il loro campo d'azione si rivolge anche alle osservazioni oceanografiche, allo studio dei fondali per la ricerca di giacimenti diamantiferi o petrolieri.

Il ciclo di conferenze comprenderà diverse serate: le prime tre tra il 5 maggio ed i primi di giugno, le altre nel prossimo autunno. I temi trattati saranno l'ittiofauna, la speleologia, l'archeologia, la geologia, la medicina, la caccia subacquea ed infine la fotografia e la cinematografia nel regno del sesto continente.

Questa sera il dott. Giorgio du Ban parlerà sul tema: «Aspetti delle attività subacquee ed in particolare della caccia subacquea». In altre date che saranno tempestivamente comunicate, il dott. Giovanni Lenardon parlerà della geologia marina e presenterà un cortometraggio su una campagna oceanografica; il sig. Adalberto Kozel parlerà su: «Speleologia subacquea».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Sabato ore 21. Settimo concerto dedicato a Riccardo Strauss a celebrazione del centenario della nascita. Direttore M.o Herbert Albert con la partecipazione del cornista Domenico Ceccarossi.

TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi la Compagnia recita a Pordenone. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, domani alle ore 21 in turno di abbonamento H, ultime repliche di: «Vincenz e l'amica degli uomini importanti» di Robert Musil. Regia di Aldo Trionfo, scena e costumi di Luca Sabatelli. Un grande avvenimento culturale. Dopo Svevo, Musil a Trieste, per la prima volta sui palcoscenici italiani. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A L. 1200; poltrone di settore B L. 700; galleria L. 300. Le repliche si concluderanno giovedì 7 maggio.

TEATRO CANTIERI. (Via S. Francesco 5). Domani ore 20.45: «Joe il Rosso». Commedia in 3 atti di D. Falconi.

ARCOBALENO. 16: «I violenti». Capolavoro di R. Matè con Charlton Heston, Anne Baxter e Tom Tryon. Vistavision technicolor.

EXCELSIOR. 16: «I promessi sposi». Cinemascope Eastmancolor. Una colossale e spettacolare produzione di ordine mondiale.

FENICE. 16: «L'uomo senza paura». Entusiasmante western, in technicolor, con Kirk Douglas e Jeanne Crain.

GRATTACIELO. 16: «Il comandante». L'ultima e più bella interpretazione di Totò, con tante belle donne.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Prezzi d'ingresso: intero L. 700. Ridotti: Enal, militari, ragazzi L. 500.

SUPERCINEMA. 16: Un brivido che fa impazzire... il brivido della morte: «Sei donne per l'assassino». Technicolor e cinemascope, con Cameron Mitchel e Eva Bartok. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il tulipano nero». Colorscope con Alain Delon e Virna Lisi. Astuto come la «Primula rossa», divertente come «Fanfan la tulipe».

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta. Un capolavoro di comicità: «Mc Lintock», con John Wayne e Maureen O'Hara. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Tom Jones». Il più bel film dell'anno in technicolor che ha realizzato i quattro Oscar più ambiti. Interpreti Albert Finney e Diana Cilento. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Ultimo giorno: «Insieme a Parigi». Technicolor, con William Holden e Audrey Hepburn. Prossimamente un capolavoro Metro: «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman.

FILODRAMMATICO. 16: «Squali d'acciaio». Eccezionale film di guerra con William Holden e Nancy Olson.

GARIBALDI. 16.30: «Blue Hawaii», con Elvis Presley, Joan Blekman, Angela Lansbury. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: (ultima 21.45 inizio film). Ancora oggi a richiesta: «Sedotta e abbandonata». L'ultimo capolavoro di P. Germi, con S. Sandrelli. Grande successo.

MASSIMO. 16: «La donna dalla maschera di ferro». Technicolor. Una entusiasmante avventura ispirata alle gesta dei moschettieri, con Louis Hayward e Patricia Medina.

MODERNO. 16: «Hud il selvaggio», con Paul Newman, Patricia Neal e Melvyn Douglas. Ult. giorno.

VIALE. 16: «Il forte dei disperati», con Jacques Harden, Alain Saury. Un grandioso film di guerra.

VITTORIO VENETO. 16.15: «I cuori infranti», con Nino Manfredi e Franca Valeri. Divertente. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Notti nude», in technicolor. Il superspettacolo degli spettacoli sexy con eccezionali attrazioni internazionali. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. (Filovie 15, 16, 30). 16: «10 in amore», con Clark Gable, Doris Day e Gig Young. Bellissimo.

ALDEBARAN. 17: «Mademoiselle strip-tease (Paris-Sexy)», con Agnes Laurent e Philippe Niraud. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. Riposo.

ASTRA. 16.30: Mille risate con il comicissimo technicolor: «Due samurai per cento geishe», con F. Franchi e C. Ingrassia.

IDEALE. 15.30: «Il sole sorgerà ancora». L'indimenticabile capolavoro cinemascope a colori, con A. Gardner, Mel Ferrer e T. Power.

LUMIERE. 16: «4 pistole veloci», James Craig e Martha Vickers.

MARCONI. Chiuso.

NOVO CINE. 16: «Mille donne e un caporale». Comicissimo, con Williams e Venetia Stewenson.

RADIO. 16: «Ipnosi». Film del brivido, con Eleonora Rossi Drago, Jean Sorel.

SERVOLA. 16: Uno spettacolo meraviglioso: «Mondo di notte n. 3». Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Il concerto Zecchi-Accardo

Un'altra serata dedicata integralmente a Beethoven, auspice un musicista di razza: vogliamo dire Carlo Zecchi. Arrivato al podio dal pianoforte, Zecchi ha conservato intatta la freschezza della sua musicalità riuscendo a trasmetterla alla orchestra. Aperto e cordiale, istintivamente dotato del prestigio che nasce dalla simpatia umana, infonde alle sue interpretazioni il piacere naturale del canto: così la frase si modella spontanea e si plasma secondo la sua autentica disposizione. A questo mira esclusivamente Carlo Zecchi, a cogliere il senso del discorso, e consegue il risultato per quell'istinto che è dote innata e che rende apparentemente semplice ciò che per altri è meta faticosa. Questo si chiama fare musica e incanta, al di là della constatazione che non sempre il direttore insiste sull'irreprensibilità strumentale. Ha cominciato con una luminosa esecuzione della quarta sinfonia di Beethoven; ha proseguito aprendo alla libertà del canto la Leonora n. 3. Ha infine terminato la sua opera con il concerto in re magg. coadiuvando con gesto elastico e preciso sostegno il solista Salvatore Accardo. Accanto a un giovanissimo dunque, ma già celebre e con una fisionomia formata. Sul violinismo di Accardo l'estimazione è unanime: esso è lucido e brillante. Tali splendide doti hanno trovato iersera evidente conferma nell'interpretazione dell'opera beethoveniana, musicalmente coerente e meditata, ancorchè non di rado discutibilmente ammorbidita. Il programma e la fama degli interpreti hanno richiamato al Verdi il pubblico delle grandi occasioni. Teatro esaurito dunque e folla giustamente prodiga di applausi, che ha richiamato più volte al proscenio Carlo Zecchi dopo ogni esecuzione e, alla fine, Salvatore Accardo ottenendo da lui altra musica ancora fuori programma.

G. d. F.

Il Nuovo Montasio ad Aurisina

In attuazione del programma di divulgazione culturale predisposto dall'Università Popolare di Trieste a integrazione dell'attività didattica svolta nelle sedi della provincia durante il corrente anno accademico, domani sera, mercoledì, alle ore 20, avrà luogo, presso la scuola «G. Carducci» di Aurisina, un concerto corale sostenuto dal «Nuovo Coro Montasio del C.R.S. Julia ACLI» diretto dal m.o prof. Mario Macchi.

Serata mandolinistica

Il Gruppo mandolinistico triestino del Circolo «Ghislieri» diretto da Nino Micol, che tanto spesso suona alla Radio, si presenterà oggi, alle ore 20.30, nella sede sociale di via Zudecche 1, per i soci e simpatizzanti ed eseguirà nella prima parte musiche di Benatzkj, Cimarosa, Schubert, Munier, Provera e Puccini e nella seconda parte canzonette del folclore triestino.

Sabato il concerto Albert - Ceccarossi

Il prossimo concerto della Stagione sinfonica fissato per sabato 9 corrente sarà dedicato alla celebrazione di Riccardo Strauss nella ricorrenza del centenario della sua nascita. Direttore il M.o Herbert Albert con la collaborazione del cornista Domenico Ceccarossi.

In programma: «Don Giovanni», poema sinfonico op. 20; «Concerto n. 1 in mi bem. per corno e orchestra op. 11» (nuovo per Trieste); «Morte e trasfigurazione», poema sinfonico op. 24; «Till Eulenspiegel», poema sinfonico op. 28.

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti

LE CONFERENZE

Attività di Minerva

La dott. Maria Laura Jona parlerà sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, sul tema: «L'organizzazione archivistica nella Regione». La conferenza è organizzata dalla Società di Minerva.

Questa sera, alle ore 19, a cura della «Pro Natura Carsica» nella sala Rossa di Palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10, il sig. Alfredo Schillani parlerà sul tema: «Visioni ed aspetti naturalistici del Carso». Seguirà una proiezione di diapositive colorate. L'ingresso è libero.

Oggi alle 19 nell'aula di chimica farmaceutica della nostra Università degli Studi, il prof. Erasmo Marrè, ordinario di fisiologia vegetale nell'Ateneo di Milano, terrà una conferenza sul tema: «Sul meccanismo della differenziazione nei tessuti vegetali».

Venerdì 8 corrente, alle ore 18, per iniziativa dell'Istituto di diritto romano e di storia del diritto, diretto dal prof. M. Antonio de Dominicis, il prof. Guido Astuti, ordinario di storia degli ordinamenti degli Stati italiani nell'Università di Roma, parlerà sul tema: «La glossa accursiana».

AL SERVIZIO DELLA PUBBLICITÀ

Sul nastro di partenza il festival cinetelevisivo

Questa sera riunione delle due giurie

Trieste ospita anche quest'anno — ricevendoli nel clima particolare dell'intensa vigilia elettorale — i partecipanti al Convegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva, giunta assieme al Festival del film pubblicitario, alla settima edizione. E di intensa vigilia si può parlare anche per queste due interessanti manifestazioni organizzate dalla Fiera di Trieste Campionaria Internazionale sotto gli auspici e con la collaborazione di tutte le organizzazioni nazionali di categoria del settore, nonchè del Centro Sviluppo Economico di Trieste il cui presidente comm. Carlo Padoa, è chiamato a presiedere, nella sua qualità di consigliere di giunta della Fiera, il Comitato esecutivo.

Le due giurie del Festival, quella per il settore televisivo presieduta dall'ammiraglio conte Raffaele de Courten, e quella per il settore cinema, presieduta dal giornalista Chino Alessi, direttore del «Piccolo», si riuniscono questa sera congiuntamente, per iniziare domattina i lavori: ad esse compete l'attribuzione dei due Gran Premi consistenti nelle preziose riproduzioni in oro del Castello di Miramare e della Campana di San Giusto, e messi in palio dall'Ente Fiera di Trieste rispettivamente per il miglior film del settore cinematografico e di quello televisivo, nonchè del premio di un milione — pure offerto dalla Fiera — dedicato a un «Carosello» e dei due premi rispettivamente da uno e da mezzo milione di lire, messi congiuntamente in palio dalla Sipra e dalla Opus per valorizzare la produzione cinematografica, oltre ad altri particolari premi di categoria.

Nel contempo ferve intensamente sul piano tecnico il lavoro — curato grazie all'interessamento del dott. Nicolosi, dall'Ufficio Spettacolo del Servizio Informazioni del Commissariato Generale del Governo — per la preparazione delle cosiddette «pizze», le normali pellicole a lungo metraggio, includenti i singoli «short» e destinate a venir proiettate all'Auditorium e al Filodrammatico per le due giurie, mentre i partecipanti al Convegno assisteranno alla proiezione nella sede del Circolo della Stampa.

La proiezione dei film premiati avrà luogo domenica 10 maggio, alle ore 11, nella Sala Maggiore del Circolo della Stampa. La cerimonia della assegnazione dei premi ai vincitori del Festival avrà luogo invece già sabato, nel corso di una serata di gala che si terrà nei saloni dell'Albergo Excelsior al termine del pranzo offerto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, alla presenza delle massime autorità.

Al Festival, che avrà luogo dal 7 al 9 maggio, è affiancato, come è noto, il Convegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva, che si inaugura venerdì 8 maggio alle ore 11.30 nella Sala Maggiore della Camera di Commercio con un'interessante prolusione dell'avv. Eitel Monaco, Presidente dell'ANICA, sul tema: «L'industria cinematografica nel settore della pubblicità». Nel corso del Convegno saranno dibattuti i problemi di attualità e di più vivo interesse per la pubblicità cine-televisiva, che si affianca a quella dei giornali.

Il Convegno concluderà i lavori nel pomeriggio di sabato 9 maggio, consentendo ai partecipanti di presenziare all'annunciata premiazione dei film pubblicitari vincitori del Festival.

Scuola medica ospedaliera. Oggi alle ore 19 presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore il dott. Ernesto Zar terrà una lezione sul tema: «La malattia sclerodermica nelle sue varietà cliniche (con presentazione di casistica)». I medici sono invitati ad intervenire.

Il sesto concerto di Arte Viva

Giovedì alle 21 si terrà nella sala maggiore del C. C. A. il sesto concerto organizzato dalla società Arte Viva in collaborazione col Circolo della cultura e delle arti. Durante la serata sarà eseguito il seguente programma: Henri Pousseur, 3 Chants Sacrès (1951) per soprano e trio d'archi; Anton Webern (ricostruzione dagli appunti di Hans Klaus Metzger), Satz Trio per trio d'archi; Sylvano Bussotti (1.o premio SIMC 1964), «Il Nudo» da Torso (1963) per soprano, quartetto d'archi e pianoforte; Bruno Canino, «Tu n'as rien vu» cantata per soprano e trio d'archi 1961-62.

La manifestazione già interessante per la novità e l'importanza del programma sarà avvalorata dalla partecipazione della ormai famosa Società Cameristica Italiana di cui fanno parte Aldo Redditi, Umberto Oliveti, Emilio Poggioni, Italo Gomez, Giuliana Zaccagnini, con la partecipazione del soprano Liliana Poli, una delle più apprezzate esecutrici di musica contemporanea.

Durante l'intervallo sarà inaugurata la mostra dedicata a Miroslav Sutej, pittore jugoslavo che, lanciato dalla Galleria Boccadasse di Genova, va acquistando fama sempre maggiore in Italia e all'estero.

L'ASSEMBLEA dei dirigenti commerciali

Si è tenuta nei giorni scorsi, nella sala rossa della Camera di Commercio, gentilmente concessa, l'assemblea generale annuale dell'Associazione dirigenti di aziende commerciali di Trieste. Il Presidente rag. Zocchi, nella sua ampia relazione ha illustrato l'attività svolta durante l'anno decorso nel campo specifico associativo e sindacale, ponendo altresì in particolare evidenza le difficoltà organizzative derivanti dalla situazione economica della zona. Il tesoriere successivamente ha proceduto alla presentazione dei bilanci, che, unitamente alla relazione morale, sono stati approvati all'unanimità.

Si è passati poi alle elezioni del consiglio direttivo per il biennio 1964-65. E' stato riconfermato alla Presidenza il rag. Erminio Zocchi e sono risultati eletti: vicepresidente il sig. Mario Masetti; consiglieri Alberto Alberti, Giorgio Cividin, Carlo Comelli, dott. Guido Nobile, Pietro Razem, Vladimiro Riva (segretario), Giorgio Vassilà (tesoriere). Revisori dei conti: rag. Elvino Dorsi, Ramiro Grigolon e rag. Giuseppe Quintilli-Leoni. Revisori supplenti: Mario Gruden, Rodolfo Walluschnigg.

LA VITA NEL PORTO

Il primo quadrimestre segna una ripresa nei traffici commerciali e transitari Marmo greco in arrivo - Quattordici navi hanno lavorato domenica scorsa

Nel Lloyd Triestino

Oggi lascia il nostro porto la m/n «Africa» della linea espresso del Sud Africa, con molti passeggeri e forti quantitativi di merci varie. La nave uscirà dall'Adriatico praticamente al completo. Pure oggi parte la m/n «Vivaldi», ugualmente diretta al Sud Africa.

Verso il 9 maggio giungerà la m/n «Isarco» della linea dell'India-Pakistan, la quale è attesa ripartire verso il 17. Sbarcherà a Trieste, juta, cotone, canapa, semi oleosi, olio vegetale.

Intorno al 9-10 è previsto l'arrivo della m/n «Aquileia» della linea dell'Africa Occidentale, Congo, Angola, che è attesa ripartire verso l'11-12 maggio. Ottime, come sempre, le previsioni di carico.

Nella Soc. Italia

Linea Nord America. La motonave «Saturnia» giungerà a Trieste l'8 corrente, dove sbarcherà un folto gruppo di passeggeri transoceanici. La m/n «Saturnia» ripartirà, in uscita, il giorno 18.

Un quadrimestre di traffici triestini

Attraverso i Magazzini Generali sono state manipolate nei primi quattro mesi del 1964 circa 786.000 tonn. di merci fra imbarchi e sbarchi, contro 658.000 dello stesso periodo del 1963. L'aumento conseguito è stato di circa il 19,6 per cento. La composizione del traffico per gruppi merceologici è stata la seguente:

Merci (in tonnellate)	1964	1963	Differ.
Carboni e minerali	258.000	255.000	+ 3.000
Cereali	92.000	24.000	+ 68.000
Legnami	63.000	48.000	+ 15.000
Varie	373.000	331.000	+ 42.000
Assieme	786.000	658.000	+128.000

Queste risultanze favorevoli sono dipese da un incremento generale di tutte le correnti merceologiche. In particolare, notevole è stato l'aumento nei cereali allo sbarco. Confortante è l'aumento nei legnami, i quali hanno dato nel 1964 allo sbarco 27.000 tonn. (contro 15.000 del '63) ed all'imbarco 36.000 (contro 33.000). Risultano, pertanto, in aumento sia gli arrivi, quanto le partenze via mare. Il traffico delle merci varie ha segnato un incremento di 42.000 tonnellate.

Le risultanze del primo quadrimestre non devono per altro trarre in inganno, perchè per alcuni anni consecutivi i traffici attraverso i MM.GG. ebbero a sostenere delle perdite di discreto rilievo. Ecco una serie di dati che possono illustrare le vicende dei movimenti commerciali e transitari attraverso i MM.GG.:

1.o quadrimestre (sbarchi-imbarchi)

anni	tonn.
1959	466.000
1960	803.000
1961	741.000
1962	735.000
1963	658.000
1964	786.000

Nel sessennio considerato la punta di massima è stata conseguita nel 1960 con altre 803.000 tonn., e quella minima nel 1959 con 466 mila tonn. Finora, nel 1964 si sono riguadagnate alcune posizioni volumetriche perdute nel 1963. Comunque l'andamento dei traffici è nettamente inferiore agli accrescimenti subiti da tutti gli altri porti nazionali e da quelli esteri con correnti nei movimenti di transito.

Il favorevole andamento dei traffici nel periodo gennaio-aprile (aumento del 19,6 per cento sul 1963) sta a dimostrare che il nostro porto può guadagnare parecchie perdute posizioni, sempre che l'amministrazione portuale possa essere in grado di attuare una politica di espansione nei riguardi dello Hinterland straniero. Ciò sarà possibile solo se all'amministrazione non verranno a mancare i fondi per il «sostegno» dei transiti e se il lavoro portuale non sarà «inquinato» da sospensioni provocate da fattori estranei al porto commerciale.

Marmo greco

Tra giorni giungerà, proveniente dal Pireo, il cargo ellenico «Argostoli» con allo sbarco 150 tonn. di tabacco greggio e 47 tonn. di marmo. I quantitativi sono destinati al mercato nazionale. Appoggio locale all'agenzia Pilamar. Tra giorni giungerà pure il nazionale «Solchiaro» per imbarcare, al Pontile dell'Italcementi 2700 tonnellate di klinker.

Nella Ellerman e Wilson

E' giunta questa mattina, proveniente dagli scali turchi la m/n «Ege» con a bordo 300 tonn. di merci; caricherà per i porti di linea 500 tonn. di general-cargo. Per quanto concerne la linea commerciale turca il giorno 9 c.m. sarà in porto l'«Ardahan». Prenderà a bordo 600 tonn. di merci. Circa la linea per l'Argentina, per il giorno 8 è atteso il «Rio Cuinto» che accetterà carico per Buenos Aires.

Movimenti nei MM.GG.

Alle ore 9 di ieri mattina erano in fase operativa le seguenti unità nelle aree gestite dall'amministrazione dei Magazzini Generali:

Punto Franco Vecchio. Riva 17: «Marechiaro» (Società Tirrenia; linea Adriatico, Malta, Periplo italico); sbarca 3 tonn. di merci varie e prende a bordo circa 400 tonn. di carico generale. Riva 12: «Banshu Maru 2», nave peschereccia giapponese, che si è portata dai Frigoriferi Generali al Punto Franco Vecchio per consegnare alla ricevitrice del carico Tergestea circa 150 tonn. di pesce congelato, proveniente da Las Palmas (Isole Canarie). Molo II Sud; Riva 14: «Vicenza» (dell'Adriatica); ha ultimato domenica lo sbarco ed è in attesa di partire; è inserita sulla linea Egitto, Libano, Creta. Riva 9: «Borea» (Navigazione E. Sperco); continua lo sbarco di 1514 tonn. di cipolle, succhi di frutta, caffè, aglio e merci varie (fa la linea Egitto, Libano, Creta). Riva 6: «Stelvio» (Società Adriatica); ha sbarcato circa 200 tonn. di cotone, olio, agrumi e varie; prende all'imbarco per Egitto, Turchia, Grecia circa 200-240 tonn. di carico generale. Riva 5 C: «Butrinti», di bandiera albanese, appoggio alla Società Adriatica; sbarca 225 tonn. di carico generale di provenienza albanese. Riva 1 Grande: «Linda Prima» (raccomandatario Tripcovich); ha sbarcato 845 tonn. fra cipolle e carico generale ed imbarca circa 300 tonn. di varie per Port Said e Levante.

Punto Franco Nuovo. Ormeggio 32: Molo V Nord: «Godan» (raccomandatario Adriatic Shipping) giunto dalla Polonia con 3681 tonn. di carbon fossile per catasta. Riva 51: «Pegaso» (Flotta Lauro; general broker Adria Lines); continua ad imbarcare circa 5000 tonn. fra legnami segati e carico generale per la linea regolare del Golfo Persico. Riva 53: «Euryalus», di bandiera greca, raccomandatario Audoly; continua a sbarcare un ingente quantitativo di tavolame Douglas di provenienza dalla costa americana del Pacifico; il carico è destinato alle industrie nazionali. Riva 55-58: «Mimina S» (raccomandatario D'Adda), imbarca merci varie per la linea regolare del Nord Africa. Riva 58: «Elvira» della Flotta U. Gennari di Pesaro; linea regolare per Gedda, Aqaba, Port Sudan; imbarca circa 1600 tonn. di merci varie. Riva 62: «Lily Lauro» (della Flotta Lauro; agente Adria Lines); continua ad imbarcare 5000 tonn. fra legnami segati e merci varie per i porti del Golfo Persico. Riva 61: «Africa», Lloyd Triestino; ha sbarcato 488 tonn. di rame, caffè, cotone, ed imbarca merci varie; alle 13.30 la nave si è portata alla Stazione Marittima lato Nord; parte quest'oggi per Capetown. Riva 63: «Zeta», unità jugoslava appoggiata alla Mediterranea, in linea per gli USA; sbarca 880 tonn. di latte in polvere, cotone e varie.

Attese ieri. I Magazzini Generali avevano in prenotazione per la giornata di ieri la motonave «San Giorgio» della Società Adriatica di Navigazione; ha attraccato alla Riva 5 AB del Punto Franco Vecchio.

Lavoro domenicale. Nella giornata di domenica scorsa hanno lavorato in fuori orario 14 navi, di cui 10 nell'ambito del Punto Franco Vecchio e quattro nel Punto Franco Nuovo.

ATTESA PER L'ESITO DELL'INCHIESTA SUL DELITTO DI DALLAS

La Commissione Warren dirà che non vi fu un complotto?

Molti pensano che tale dichiarazione sia necessaria per far cessare ogni speculazione
Ritenuto opportuno l'interrogatorio del giornalista Buchanam e dell'avv. Mark Lane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 4

Mentre la «Commissione Warren» continua, lentamente ma metodicamente, l'inchiesta sull'assassinio del Presidente Kennedy, nei circoli politici della capitale americana è largamente condivisa l'opinione (espressa, si dice, anche dal Presidente Johnson) che compito primario della Commissione debba essere quello di fugare, una volta per tutte e nel modo più radicale, ogni affermazione, comunque e da chiunque formulata, tendente a dar corpo all'ipotesi del «complotto». In altre parole, si pensa a Washington che non esistono al momento dubbi sul fatto che Lee Harvey Oswald agì come «solista» e non sia più lecito ad alcuno di speculare ulteriormente sul tragico episodio di Dallas.

Come è noto uno dei personaggi che più accanitamente ha parlato e parla di «complotto» per l'assassinio di Kennedy è il giornalista Tom Buchanan, che vive a Parigi e i cui scritti sono stati ospitati, con molto rilievo, da alcuni settimanali europei.

Del problema si occupa il «Washington Post», il quale ha pubblicato un articolo del suo capo dell'ufficio di Washington, Chalmers M. Roberts. Nel pezzo, il giornalista afferma, e con ciò riflette esattamente il pensiero di molti esponenti politici, che solo la Commissione Warren ha il prestigio che è necessario per demolire le affermazioni secondo cui Kennedy sarebbe rimasto vittima di un complotto avente anche altre mire.

Secondo l'autorevole redattore politico sarebbe assurdo mettere sullo stesso piano il giornalista Tom Buchanan, confesso di essere stato comunista, e i sette distinti americani che, sotto la presidenza del Presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti, costituiscono la commissione d'inchiesta.

Resta però il fatto che i servizi di Tom Buchanan e le sue rivelazioni sulle circostanze dell'uccisione del Presidente Kennedy hanno suscitato enorme scalpore e hanno avuto vasta eco non solo negli Stati Uniti ma anche, e soprattutto, in Europa. Secondo il Roberts, Buchanan è l'uomo che ha determinato una quantità di dubbi circa l'uccisione del Presidente Kennedy e ha avanzato l'ipotesi che l'assassinio non sia stato commesso da un solo individuo, Lee Oswald, ma sia stato invece il risultato di una specie di cospirazione internazionale.

La relazione che la Commissione Warren pubblicherà, probabilmente in giugno, affermerà quasi certamente nel modo più categorico che Lee Oswald fu il solo autore dell'assassinio e che agì per iniziativa propria.

Stando a informazioni di fonte attendibile, la Commissione pubblicherà non solo la relazione, ma anche un ampio riassunto delle testimonianze escusse e delle prove ottenute durante l'inchiesta. Però da più parti si chiede (e il «Washington Post» si è fatto portavoce di tali richieste) che per fugare nel modo più completo ogni ombra di dubbio suscitato da Buchanan, sarebbe opportuno rendere di pubblica ragione tutti i verbali delle sedute della Commissione e, secondo alcuni, ascoltare decisamente le persone.

V'è chi sostiene che le dichiarazioni di alcuni membri della Commissione potrebbero essere sufficienti, ma a questa osservazione si obietta che solo affrontando Buchanan direttamente la Commissione può fugare veramente ogni dubbio. In altre parole, da varie parti si auspica che, prima di concludere i suoi lavori, la Commissione citasse davanti a sè il giornalista e lo interrogasse. Dall'interrogatorio, si pensa in vari circoli politici di Washington, Buchanan uscirebbe certamente con le ossa rotte e le sue affermazioni verrebbero distrutte proprio perchè prive di fondamento nella realtà.

Così pure, secondo il «Washington Post», la Commissione dovrebbe interrogare l'avvocato Mark Lane, di New York, il quale — come è noto — sostiene presso a poco le stesse tesi di Tom Buchanan, con la differenza che Buchanan con i suoi scritti ha suscitato vasta sensazione in Europa.

Peraltro va sottolineato che autorevoli organi europei di informazione hanno già confutato le ipotesi e le affermazioni di Buchanan. Il tedesco «Die Welt», ad esempio, ha pubblicato un serrato attacco alle affermazioni del giornalista americano residente a Parigi, affidando il compito al suo corrispondente da Washington Herbert Von Borsch. Dal canto suo la «BBC» ha messo in onda una intervista con il principale dei suoi corrispondenti da Washington, nello stesso programma nel quale era apparso in precedenza Buchanan.

Circa la serietà dei servizi del giornalista, il «Washington Post» ha affacciato più d'un dubbio. Il giornale, fra l'altro, ricorda che recentemente Tom Buchanan, in un'intervista, ha ammesso che inizialmente fu influenzato nei suoi lavori dal suo passato di militante comunista. Inoltre, sempre secondo il redattore del «Post», Buchanan ha svolto la sua «inchiesta» servendosi esclusivamente delle pubblicazioni che sull'assassinio di Kennedy sono apparse su quotidiani e riviste.

Come si ricorderà (il servizio di Buchanan è stato pubblicato in Italia da un noto settimanale milanese), il succo dell'inchiesta era che Kennedy era stato eliminato per decisione di un gruppo di estrema destra, il quale erroneamente pensava che, uccidendo Kennedy, il suo successore «automatico», cioè l'allora Vicepresidente L. B. Johnson, avrebbe radicalmente cambiato la politica americana di «coesistenza» nei confronti dell'URSS e del comunismo.

G. S.

Budapest — Il cosmonauta sovietico Nicolayev con in braccio un grande orsacchiotto di stoffa che gli è stato offerto perchè lo porti in dono al bambino di cui sua moglie è in attesa

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

INCHIESTA A VENEZIA nell'Ufficio tecnico comunale

Venezia, 4

Una delicata indagine, suscettibile di possibili sviluppi giudiziari, è in corso da parte della Questura, in relazione a un esposto presentato dall'ing. Carlo Rey, abitante a S. Marco 1730. Tale esposto riflette l'operato di alcuni impiegati e funzionari dell'Ufficio tecnico comunale, chiamati in causa per una asserita violazione delle norme sulla edilizia urbana.

L'ing. Rey, avendo nello scorso febbraio rilevato che nello edificio di fronte al suo appartamento erano stati iniziati dei lavori, e temendo che questi avessero per fine una sopraelevazione che poteva tornargli di danno, attraverso un professionista segnalò le sue preoccupazioni all'ufficio tecnico municipale. La risposta avutane fu che nei lavori in argomento non vi era alcunchè di anormale, escludendosi con ciò che fosse in atto quanto egli temeva. Ma qualche settimana dopo, il Rey constatava che i suoi timori erano tutt'altro che infondati. Di qui un nuovo passo di protesta in Comune, ma senza alcun esito.

Della questione in cui si erano ravvisati gli estremi di una patente infrazione, alla quale il Comune si sarebbe dichiarato completamente estraneo (nel senso che, come ente qualificato a disporre in materia, non avrebbe rilasciato autorizzazioni di sorta, nè sarebbe stato informato dei passi compiuti dall'ing. Rey), venivano interessate sia la Pretura, che disponeva una perizia tecnica, accertando il fatto compiuto, sia la Prefettura. L'indagine, ora affidata alla Questura, tende appunto ad appurare se nel preteso illecito abbiano avuto qualche parte taluni dipendenti dell'ufficio tecnico, sottacendo a chi di dovere gli avvertimenti e le proteste del Rey.

IN UN'ATMOSFERA DI ACCESA POLEMICA

Premiato l'americano che dice bene di Hitler

Nella motivazione si afferma che Hoggan «ha dato nuove speranze ai tedeschi»

Bonn, 4

Il conferimento del premio «Leopold Von Ranke» allo storico americano David Hoggan da parte della «Associazione per il progresso delle ricerche storiche» è avvenuto oggi e, contrariamente a quanto era stato programmato, la cerimonia non è avvenuta nella sala dei cavalieri del Castello Burg an der Wupper, bensì in un semplice ristorante, poco distante dal castello stesso.

Hoggan, che si trova da ieri a Düsseldorf, non ha tenuto neppure la prevista conferenza al «Rhein-Ruhr Club», a seguito delle violente polemiche suscitate dalla sua presenza nella Repubblica Federale. Come si ricorderà, il Ministro federale degli Interni Hoecherl, sollecitato da alcuni deputati a vietare che il prof. Hoggan, autore di un libro che tenta di rivalutare la figura di Hitler, tenesse una conferenza, aveva lasciato allo stesso «Rhein-Ruhr Club» la responsabilità di decidere dell'opportunità o meno di far tenere allo Hoggan conferenze su temi tanto discussi e delicati.

Il «Rhein-Ruhr Club» ha disdetto la conferenza «per evitare erronee interpretazioni e una conseguente lesione del buon nome tedesco». Hoggan, messo al corrente di tale decisione ha espresso al presidente dell'Associazione per il progresso delle ricerche storiche la sua indignazione.

Durante la cerimonia di oggi, il presidente dell'Associazione, l'architetto di Düsseldorf Ritzdorf, motivando l'assegnazione del Premio, ha affermato che Hoggan ha dato nuove speranze ai tedeschi.

Alla manifestazione hanno preso parte circa sessanta persone. Ringraziando per il Premio che gli era stato assegnato, David Hoggan ha pronunciato un discorso di circa una ora, sostenendo la tesi che fra gli americani e i tedeschi non vi sarebbe stata la seconda guerra mondiale se «l'Inghilterra non avesse già scelto in anticipo la Germania come sua nemica». L'ospite americano ha citato numerosi autori a sostegno delle sue affermazioni. Egli ha inoltre dichiarato che la volontà del popolo degli Stati Uniti non si è potuta manifestare liberamente fin dal 1920, che fu l'ultimo anno in cui le elezioni presidenziali offrirono la possibilità di un aperto scambio di vedute politiche. Hoggan ha infine detto che la tesi della colpevolezza della Germania non è sostenibile per quanto si riferisce allo scoppio dell'ultimo conflitto.

Il presidente dell'Associazione che ha assegnato il Premio, Ritzdorf, ha ringraziato l'oratore e il convegno si è quindi sciolto al canto dell'inno nazionale tedesco.

L'Arcivescovo di Praga costretto a cambiar sede

Praga, 4

Secondo quanto annuncia la «Ceteka», l'Arcivescovo di Praga mons. Josef Beran, è stato trasferito dal villaggio di Mukarov a «un altro convento della «Charitas» a Radvanov, nella Boemia meridionale». Il convento di Mukarov — dichiara la «Ceteka», che fa risalire l'informazione a «fonti ufficiali» — sarà restituito alle suore dell'Ordine di Sant'Edvige».

Cannes — Tognazzi assaggia gli spaghetti da lui stesso preparati sulla spiaggia del «Carlton» prima della presentazione del film «La donna scimmia», di cui egli è l'interprete principale

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

«LA DONNA SCIMMIA» DI FERRERI AL FESTIVAL DEL CINEMA

Porte aperte alla polemica con lo scabroso film italiano

Applausi di cortesia a una pellicola sovietica francamente noiosa
Una conferenza stampa sull'assenza degli italiani nella giuria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, 4

«La donna scimmia», il film italiano diretto da Marco Ferreri e interpretato da Ugo Tognazzi e Annie Girardot, si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica come uno dei lavori più interessanti e impegnativi fino a qui proiettati al Festival di Cannes. Pur avendo destato talune perplessità, è chiaro che «La donna scimmia» sarà uno dei film in discussione al momento della assegnazione dei premi da parte della giuria. Non si tratta di una pellicola riposante, la amarezza dilagante è anzi il suo filo conduttore più vigoroso. I momenti di «alleggerimento» nei quali Ferreri, pur con ingegnosità, si affida a un tipo di comicità scontata, non ingannano nessuno. Ferreri ha svolto un lavoro di eccezionale impegno, destinato a trascinare i critici in polemiche di fondo, che già sono iniziate poco dopo la conclusione della proiezione. Per ciò stesso, il film va ritenuto valido.

Per alcuni è «troppo crudele»; per altri è debole invece proprio nella misura in cui non ha delineato con totale chiarezza i momenti più amari; per altri ancora è invece il prodotto di un'abilità sconcertante, sfortunatamente però indirizzata verso l'indagine di situazioni anormali e volutamente torbide. Quando le luci si sono riaccese al Palazzo del Cinema, è stato comunque evidente che i consensi erano assai più consistenti per quantità e convenzione dei dissensi. L'ingegno di Ferreri e la bravura di Tognazzi e della Girardot non erano messi in discussione da nessuno.

Ugo Tognazzi presta il suo viso a un ometto che non è mai riuscito a combinar niente di buono in tutta la sua vita. Un giorno scopre in un ospizio una giovane donna barbuta (Annie Girardot) e immediatamente si rende conto di avere a portata di mano la fortuna. Scrupoli morali non ne ha e passa alla realizzazione del suo piano. Convince la donna scimmia a seguirlo e a esibirsi dinanzi ad un pubblico, che malamente riesce a celare la sua poco caritatevole curiosità per il fenomeno, dietro ad una maschera di pietà. Dapprima i guadagni non sono molti, poi arriva la notorietà e con essa i soldi. A questo punto, la donna scimmia si ribella però a questa situazione. Ella ha seguito il piccolo avventuriero perchè se n'è innamorata e accetta di tornare con lui solo dopo che questi le promette di sposarla. L'ometto sfrutterà a scopi pubblicitari anche il matrimonio e le immagini della povera ragazza barbuta, vestita da sposa, gettate in pasto alla folla, sono tra le più efficaci e tristi di tutto il film. Il successo arriva finalmente per la coppia: soldi e notorietà. Ma i giorni lieti durano poco: la donna scimmia si rende conto di aspettare un figlio e non vuole a nessun costo rinunciare alla sua creatura. Il parto sarà fatale alla madre e al figlio. Il marito-impresario si accorge di amare la donna scimmia proprio mentre questa sta per morire; si dispera, ma non per molto, giacchè troverà ancora la forza di fare imbalsamare il corpo della sua compagna e di esibirlo, a pagamento, in un baraccone da fiera.

Con «La donna scimmia» è stato proiettato oggi anche il film sovietico «Carovana bianca», di Eldar Chenguelaio e Tomaz Meliava, interpretato da Ariadna Chenguelaia, Imet Kokhiani, Spartak Bagachvili, Mariat Eliozchvili e Dodo Abachidze. E' una storia di pastori che si trasferiscono da un villaggio georgiano sulle rive del Caspio con le loro greggi. Qui fanno la conoscenza di una giovane donna, che si innamora di uno di loro, di un pastore che non ama il suo lavoro. Una notte, il pastore lascia i suoi compagni e poco dopo una tempesta disperde il gregge. Egli ritorna per aiutare i suoi compagni, ma avrà perso la loro stima e l'amore della ragazza, che lo considera un disertore. Si tratta di un film di maniera, francamente noioso, il cui maggior pregio è la nitidezza della fotografia. E' stato salutato alla fine da qualche applauso di cortesia.

A seguito della polemica iniziata dalla stampa italiana per la mancata partecipazione di giurati italiani nell'attuale edizione del Festival di Cannes, il direttore Favre Le Bret ha tenuto oggi una conferenza stampa riservata ai giornalisti italiani per illustrare la situazione. «Non è assolutamente vero che io abbia subito pressioni politiche per non nominare i giurati italiani — ha detto il direttore del Festival di Cannes — è vero invece che sia Monica Vitti che Vittorio De Sica, che in un primo tempo avevano accettato di far parte della giuria, all'ultimo momento hanno comunicato che impegni professionali impedivano loro di venire a Cannes. Smentisco inoltre la notizia secondo la quale mi è stato imposto di non sostituire i due dimissionari per protesta contro la nomina di Sadoul a giurato del Festival di Venezia».

Noioso continua a essere il Festival anche sotto l'aspetto mondano. I divi famosi scarseggiano e il bel mondo non mostra di essere particolarmente attratto sulla «Croisette». I cacciatori di originalità si sono consolati ieri con la «spaghettata» offerta sulla spiaggia dal produttore de «La donna scimmia», una trovata pubblicitaria ben riuscita, soprattutto per il dinamismo e la comunicativa di Ugo Tognazzi. Sul fronte degli arrivi, da registrare lo «sbarco» di Faten Hamana, detta «la Sofia Loren del Medio Oriente».

U. P. I.

CIO' CHE NON SI E' VISTO ALLA TELEVISIONE

Anche un intruso ha scalato l'«Eiffel»

Un giovane imbianchino mette in ridicolo l'impresa delle due «cordate ufficiali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

I cinquanta milioni di telespettatori che, grazie al collegamento della «Eurovisione», hanno potuto seguire nel pomeriggio di ieri la scalata «in diretta» della Torre Eiffel effettuata da quattro alpinisti, non hanno visto inquadrato dalle telecamere un quinto personaggio, che ha fatto trattenere il fiato ai seimila parigini che, malgrado la pioggia, si erano dati convegno ai piedi del celebre monumento.

Per dimostrare, infatti, che l'impresa dei quattro alpinisti non era così straordinaria come la messa in scena della televisione voleva far credere, un giovane imbianchino ungherese, il 37.enne Gyulia Nagy, ha intrapreso per proprio conto, senza alcuna attrezzatura e con l'abito «buono, della domenica», una scalata solitaria di 81 metri, fra il secondo e il terzo piano, il percorso cioè più ripido e più pericoloso.

Partito qualche minuto dopo gli scalatori «ufficiali», l'imbianchino è arrivato in poco tempo alla loro stessa altezza, li ha superati e ha continuato imperterrito verso la vetta, ma a mezza strada, all'altezza della piattaforma dove i turisti cambiano d'ascensore, due agenti in borghese l'attendevano per condurlo al posto di polizia.

Qui il giovane ungherese ha spiegato i motivi del suo gesto: «Mi ha irritato tutta la messa in scena della televisione. Ho voluto dimostrare semplicemente che anch'io, e senza corde, potevo benissimo fare la stessa cosa. E' facilissimo».

Bisogna precisare comunque che per Gyulia Nagy la Torre Eiffel non ha praticamente segreti: durante un anno, dal '61 al '62, l'ha «scalata» più volte, in quanto faceva allora parte dell'«équipe» di pittori acrobati, che ogni giorno, un pennello in mano e un barattolo di pittura antiruggine legato alla cintura, si arrampicano fra le putrelle della Torre a tutte le altezze.

Legalmente però, senza una necessaria autorizzazione della Prefettura di polizia (che per gli scalatori della TV è giunta «in extremis», solo un paio di ore prima che l'emissione andasse in onda) nessuno può scalare la Torre.

Vice

NEONATO RAPITO da un ospedale a Chicago

Chicago, 4

Il «FBI» ha inviato ieri un avviso di allarme a tutte le autorità di polizia degli Stati Uniti in seguito al rapimento di un neonato in un ospedale di Chicago.

Il bambino è stato rapito dalle braccia della madre, la signora Dora Fronczak, che lo stava allattando, da una donna vestita da infermiera. Solo alcune ore dopo il rapimento, la direzione dell'ospedale si è resa conto che il bambino non era stato inviato nella sala in cui vengono custoditi i neonati e che la donna che lo aveva preso non faceva parte del personale.

La polizia dei 50 Stati americani ha ricevuto un «identikit» della falsa infermiera. Il neonato rapito ha otto giorni.

I coniugi Behawi

Jossef ripudiò la moglie infedele

Roma, 4

Nuovi particolari si sono appresi a proposito della vicenda di Gabrielle e Jossef Behawi, i coniugi che sono al centro delle indagini per il delitto di via Lazio.

Nel marzo dello scorso anno, Jossef Behawi ripudiò la moglie. Tale atto fu poi seguito dal divorzio. Jossef Behawi era di religione cristiano-copta e, nello scorso anno, saputo dei rapporti che intercorrevano fra la moglie e Faruk Chourbagi, non avendo la possibilità di ottenere il divorzio, si convertì alla religione musulmana, la quale permette il ripudio della donna infedele.

Nonostante il ripudio e il conseguente divorzio, i coniugi decisero di continuare a convivere e di non far sapere a nessuno le circostanze della loro rottura. Ciò per un duplice ordine di motivi: 1) il padre di Jossef Behawi era gravemente malato e il figlio non voleva dargli un dispiacere, che avrebbe potuto per lui essere fatale, tanto più che l'anziano possidente è uno dei principali esponenti della religione cristiano-copta in Egitto; 2) Dovevano essere ancora decisi fra i coniugi i particolari relativi al mantenimento di Gabrielle e all'affidamento dei tre figli nati dal matrimonio.

ULTIME UDIENZE AL PROCESSO DEL BITTER AVVELENATO

Ferrari un po' depresso prepara con i legali la difesa

Questa mattina si discute la perizia sulla macchina per scrivere

Imperia, 4

«Renzo Ferrari sembra forse un po' più abbattuto, sia fisicamente che moralmente», ha detto stamane il cappellano del carcere Don Pelle, ai giornalisti che gli chiedevano notizie dell'imputato, quasi alla vigilia della discussione del processo del bitter. «D'altra parte — ha aggiunto il sacerdote — bisogna considerare che non si è ancora del tutto rimesso dal mal di denti di cui ha sofferto nei giorni scorsi a causa di un ascesso ed è quindi probabile che le condizioni fisiche influiscano su quelle morali».

Pur essendo indubbiamente conscio che la sua posizione si è notevolmente aggravata, il veterinario non dà segni di agitazione: non ha abbandonato le proprie abitudini, continua a fare la passeggiata, tutti i giorni, all'ora dell'aria e, di quando in quando, fa una partita a scacchi con il suo compagno di cella, un giovane studente di legge, prossimo a essere scarcerato.

Il Ferrari ha fatto il precetto pasquale. Gli sarebbe piaciuto farlo nei giorni scorsi, insieme a tutti gli altri detenuti, quando c'è stata la visita del Vescovo, ma c'era udienza e non è stato possibile. Del processo non parla, dice solamente che gli avvocati gli ripetono di «continuare a sperare».

Nel pomeriggio, Ferrari ha avuto un colloquio di due ore con i suoi avvocati, i quali — secondo quanto è stato possibile apprendere — non gli hanno nascosto le difficoltà del compito che si accingono a svolgere: «Abbiamo illustrato al nostro cliente la linea difensiva che terremo — hanno detto ai giornalisti all'uscita dal carcere — e ne abbiamo discusso insieme».

Ferrari appariva un po' depresso: «In carcere — ha detto l'avv. Moreno — non è come in aula; comunque ha discusso con noi tutti e sei i punti principali dell'accusa, dalla carta da lettere alla strisciolina tratta dalla rivista della «San Pellegrino», con molta serenità».

Domani mattinua si discute l'ultima questione: quella della macchina per scrivere. La accusa, come è noto, sostiene che la lettera che accompagnava il bitter avvelenato fu scritta con la «Lexicon 80» del Comune di Barengo. Ciò lo fa in base a una serie di indizi e di una perizia. L'indizio principale è che il messo comunale Francesco Donna vide Ferrari scrivere a macchina negli uffici del Comune pochi giorni prima della partenza del bitter avvelenato. La perizia d'ufficio, compiuta dalla professoressa Maria Sturlese Viotti, di Genova, afferma categoricamente che la lettera del bitter venne scritta materialmente con la macchina del Comune di Barengo, la signora, nel corso di tre lunghe udienze, aveva illustrato la sua indagine, fondata sul metodo di comparazione. In sostanza, si era limitata a rilevare le somiglianze dei due scritti. La signora, inoltre, ha sostenuto che le macchine per scrivere non manifestano difetti di serie, ma solo difetti particolari e caratteristici, per cui l'identificazione di una data macchina partendo dal dattiloscritto è relativamente facile.

Il consulente di parte Aurelio Ghio, invece, sostenne nella sua perizia scritta esattamente il contrario della prof. Sturlese-Viotti, dicendo che le macchine per scrivere hanno difetti di serie, per cui i difetti di quella del Comune di Barengo sono uguali a quelli di tutte le altre «Lexicon 80» della stessa serie, che sono circa 20 mila. Il controperito, inoltre, sostiene che non è sufficiente paragonare due scritti per poter dire che sono stati redatti con la stessa macchina, ma che è necessario tener conto di una serie di altri particolari, come: l'usura del rullo, l'usura del nastro, l'inchiostrazione del nastro, la pressione sul tasto e la velocità di battuta.

Il Ghio definì «chiromantesca» la perizia della Sturlese, ma durante l'interrogatorio di quest'ultima emersero elementi che fecero sorgere alcuni dubbi sulla valutazione del consulente di parte.

In ogni modo, domani il Ghio sosterrà che la lettera del bitter non fu scritta con la macchina del Comune, ma lascerà una porta aperta, dicendo che neppure i tecnici della «Olivetti» saprebbero riconoscere con sicurezza una macchina partendo dal dattiloscritto. E' un po' quanto è avvenuto per le altre perizie: i consulenti di parte, alla fine, hanno mitigato le loro affermazioni, ponendole in una forma vagamente dubitativa.

In aula ci sarà anche la Sturlese. E' arrivata ad Imperia questo pomeriggio, accompagnata dal marito. Domani, quindi, ci sarà un confronto.

CRUDELE EPISODIO A ROMA

Un bimbo cieco lasciato a se stesso

Il padre è stato tratto in arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

La storia di Nunzio D'Ambrosio non è molto dissimile dalla vicenda di Elio Raguglia, il ragazzo di tredici anni che veniva percosso e maltrattato dalla matrigna col tacito assenso del padre. E' un'altra storia malinconica, perchè rimette in discussione rapporti che siamo abituati a considerare tradizionali nella loro quotidiana normalità.

Nunzio D'Ambrosio è un bambino di sei anni. E' cieco. La polizia lo ha trovato l'altra notte che dormiva all'addiaccio, appoggiato a un'edicola su un marciapiede di via Volturno, all'angolo con piazza dei Cinquecento. Aveva vagato a lungo, prima di fermarsi al riparo del casotto di legno. Poi, una mano lo ha riscosso, svegliandolo. Erano gli uomini della pattuglia. Nunzio ha aperto i suoi occhi spenti, poi ha risposto ai poliziotti. Gli avevano chiesto dove fosse suo padre, perchè non fosse andato a dormire a casa, cosa facesse a quell'ora in strada: «Mio padre non lo vedo dall'altra sera», ha detto Nunzio, e in quel momento gli agenti hanno compreso di trovarsi di fronte al bambino per il quale avevano ricevuto una penosa segnalazione.

Alcuni abitanti della zona avevano infatti comunicato che un bambino cieco veniva percosso dal padre perchè piangendo potesse intenerire i passanti, inducendoli all'elemosina. Nunzio però non ha detto niente su questa circostanza. Ha affermato solo, non sappiamo se per quella pietà che gli era stata invece risparmiata, di non avere notizie precise del padre, per cui, dopo avere vagato nella zona e non trovando la via di casa, si era messo a dormire al primo angolo di strada.

Vincenzo D'Ambrosio (45 anni) è il padre di Nunzio. E' stato rintracciato in un'osteria e ha raccontato di essere giunto qualche tempo fa dal paese natio, Casalnuovo, in provincia di Napoli, per cercare lavoro a Roma. Non avendolo trovato, aveva preso a frequentare le osterie, trascurando il figlio, che lo aveva seguito nella capitale. Gli è stato fatto notare che il bambino, a soli sei anni e cieco per giunta, non sarebbe mai stato in condizioni di cavarsela da solo, nemmeno per tornare a casa; ma Vincenzo D'Ambrosio si è stretto nelle spalle e non ha saputo che rispondere.

E' stato arrestato e inviato a Regina Coeli con una denuncia per abbandono di minore.

Il bambino per interessamento del dirigente dell'ufficio assistenza della questura, è stato internato all'istituto per i ciechi San Alessio.

C. L.

RADIO E TELEVISIONE

Alle 21 il Nazionale televisivo presenterà il film «Prigionieri della palude» di Jean Negulesco. Alle 22.25 per la serie di trasmissioni sul mondo giornalistico, intitolata «Come, quando, perchè», andrà in onda un servizio sulla storia dei giornali italiani, a partire dalla «Gazzetta veneta» sorta quasi 200 anni fa. Sul Secondo Canale alle 21.15 vi sarà un dibattito sulla politica degli investimenti; seguirà alle 22.15 per «Specchio sonoro», a cura di Roman Vlad (nella foto) un profilo del compositore Serghiei Prokofief, con la partecipazione di celebri musicisti russi.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiata nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musiche di G. Tartini; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Un ponte che si chiama Trieste; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: il racconto del «Nazionale»; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: nel X anniversario della morte di Licinio Refice: «Cecilia». Direttore O. De Fabritiis; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta R. Pavone; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Dieci con lode; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16.15: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro jukebox; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica, solo musica; 20.30: Notizie; 20.35: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 13.55: Recital della pianista O. Puliti Santoliquido; 15.15: Musiche di Th. Berger; 15.45: Variazioni; 16.20: Congedo;; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Arrabbiati del Nicaragua. Conversazione; 17.45: Musiche di L. Rocca.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di L. Boccherini; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22.15: «Per un bacio a Croton Falls», racconto di I. Shaw; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari triestini - Orchestra Casamassima; 13.35: Teatro di casa nostra - da «Scenari» della Commedia dell'arte, a cura di Anna Maria Famà; «Guerrino, detto il meschino» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.20: Jazz di Amedeo Tommasi; 14.30: «La Viarte», trasmissione per i ragazzi friulani; 19.30: Segnartimo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.40 (17.40): «The Unicorn, the Gordon and the Manticore» (ovvero The Three Sundays of a Post), madrigale-fiaba di G. Menotti; 9.25 (18.25): Quartetti per archi; 10.10 (19.10): Esecuzioni storiche; 11 (20): Un'ora con G. Mahler; 12 (21): Concerto sinfonico: solista A. Weissenberg; 13.45 (22.45): Oratòri; 14.30 (23.30): Serenate; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline dalla Svizzera; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Armonie di Vienna; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Chi è Gesù; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Prigionieri della palude», film; 22.25: Come, quando, perchè. Cronache del mondo giornalistico; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La politica degli investimenti. Dirige il dibattito U. Zatterin; 22.15: Specchio sonoro. Profili di grandi compositori del '900, a cura di R. Vlad: S. Prokofiev. Al termine: Notte sport.

ALL'ESERCITO I PRIMI 40 MEZZI CORAZZATI COSTRUITI IN ITALIA NEL DOPOGUERRA

Bisogna pensare alla difesa in attesa del disarmo totale

Così si è espresso l'on. Andreotti parlando alle maestranze della «Oto Melara» «Solo la sicurezza nazionale - ha aggiunto - può garantire il progresso economico»

La Spezia, 4

Il Ministro della Difesa on. Andreotti, unitamente all'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, Reinhardt ha presenziato stamane ad una cerimonia che ha avuto luogo alla Spezia per la consegna da parte dell'«Oto Melara», del gruppo IRI-Finmeccanica, al Ministero della Difesa dei primi 60 veicoli «VTC M-113» prodotti in Italia. Alla cerimonia erano presenti anche il sottosegretario alla Difesa on. Guadalupi, il sen. Morandi in rappresentanza del Presidente della Commissione Difesa del Senato, sen. Cornaggia Medici, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Aloja, il Prefetto della Spezia dott. Galateo, il Presidente e amministratore delegato della Finmeccanica dott. Magri e il direttore generale dott. Medugno, il Presidente Amministratore delegato della Fiat prof. Valletta, e l'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono, il Presidente della Lancia dott. Spada, il Vicepresidente ing. Pesenti e il direttore generale prof. Golbiani ed alte autorità civili e militari.

Il «VTC M-113» è un mezzo corazzato anfibio costruito dalla società spezzina che occupa oltre 1500 addetti in coproduzione con la Fiat, la Lancia e l'americana «Food Machinery and chemical corporation» di San José di California. Nel corso della cerimonia il presidente dell'«Oto Melara», ammiraglio Bigliardi, ha sottolineato la particolare importanza di questa produzione che, frutto di un accordo tra un'azienda a partecipazione statale e società private, tra le quali una americana, ha consentito, dopo vari anni, il reinserimento dell'industria nazionale nel settore dei veicoli pesanti per impieghi militari, assicurando al Paese ulteriore consistente lavoro.

Ha avuto quindi luogo la consegna del «VTC M-113» da parte degli equipaggi dell'«Oto Melara» a quelli dell'Esercito italiano con la suggestiva cerimonia dell'alzabandiera sui carri che sono stati poi benedetti dal Vescovo della Spezia mons. Stella. I mezzi hanno quindi eseguito giri di pista e varie prove di efficienza su terreno accidentato e nell'acqua. Al termine il Ministro della Difesa, accompagnato dalle autorità e personalità presenti, ha effettuato una rapida visita allo stabilimento, soffermandosi in particolare nei reparti di produzione militare.

Parlando agli operai dello stabilimento, il Ministro Andreotti ha detto: «Nessuno più di chi ha l'incarico di dirigere il Ministero della Difesa si augura che gli sforzi internazionali per il disarmo, o almeno per una riduzione degli armamenti, arrivino ad un felice risultato. Ma fino a quel momento noi abbiamo l'obbligo di dare alla nostra Nazione i mezzi per difenderci, senza rischiare di esporre anche un solo italiano a pericoli e a fatiche che si possono evitare. Il ricordo dell'ultima guerra è dolorosamente eloquente». «In questo quadro di ammodernamento delle nostre Forze armate -- ha proseguito il Ministro — la perfetta collaborazione tra l'industria americana e quella italiana e di quest'ultima, l'industria di Stato (Finmeccanica) e quella privata (Fiat e Lancia), può veramente dirsi un esempio di cooperazione, tecnicamente utile e assai opportuna per i nostri operai, ai quali questa commessa assicura circa un milione di giornate di lavoro».

«Nell'odierna lotta contro i timori della disoccupazione e del rincaro del costo della vita — ha concluso l'on. Andreotti — occorre mobilitare davvero tutti gli sforzi, pubblici e privati, senza abbandonarsi a fatalismi o a sterili polemiche le cui vittime sarebbero in primo luogo i lavoratori. A vantaggio dei lavoratori più che parlare è bene operare, assicurando loro la continuazione del progresso economico italiano in una situazione di sicurezza nazionale che tenga lontano ogni pericolo dai nostri confini.

Il «VTC M-113» ha una lunghezza massima di metri 4,87, larghezza massima metri 2,6, altezza massima (con mitragliatrice installata) metri 2,50 e altezza minima da terra di metri 0,41. Il peso del veicolo, approntato per il combattimento (al completo di rifornimento e dotazioni) è di 9.100 chilogrammi e, approntato per l'aviolancio, di 8.400 chilogrammi. Il veicolo cingolato è destinato essenzialmente al movimento della squadra fucilieri ed è capace di contenere 12 uomini oltre al pilota.

Il veicolo è dotato di periscopio, la corazzatura è interamente in lega di alluminio che ne assicura la protezione dai colpi di arma leggera, dalle fiamme e dalle offese in genere. Da rilevare, quindi, che il veicolo può essere costruito in alcune versioni: e cioè a carro-comando, lanciamissili, lanciafiamme, e carro da ricognizione. Alla fine dell'anno, la produzione dei carri supererà il ritmo di 100 al mese. Si prevede quindi che entro il 1966 possa essere completata la fornitura dei 3000 mezzi previsti.

Nuovo aeroporto in progetto per Parigi

Parigi, 4

Il Governo francese ha autorizzato l'Amministrazione degli aeroporti di Parigi a iniziare le operazioni relative all'allestimento del nuovo aeroporto della capitale, «Parigi Nord», destinato ad assicurare un movimento annuo di sette milioni di passeggeri nel 1970 e di quattordici milioni nel 1975. Le trattative per l'acquisto di oltre 3000 ettari di terreno cominceranno nelle prossime settimane. I limiti del nuovo aeroporto sono già stati tracciati: esso si estenderà fra Epiars, a Nord, Le Mesnil-Amelot, a Est, Mitry-Mory, a Sud, e Roissyen-France, a Ovest.

Tre considerazioni principali hanno indotto le autorità a decidere la costruzione del nuovo aeroporto, e cioè: gli aerei supersonici che saranno in servizio nel 1970 saranno troppo rumorosi per servirsi degli aeroporti di Orly e Le Bourget; questi due aeroporti, con un movimento complessivo di 15 milioni di passeggeri all'anno, sono ormai «saturi»; la piattaforma di 1000 ettari di Le Bourget potrebbe diventare una «città» con 100 mila abitanti.

Il nuovo aeroporto avrà quattro piste di quattro chilometri ciascuna, orientate da Est a Ovest e da Nord-Ovest a Sud-Est. Esso si troverà a 22 chilometri dal centro di Parigi. Il costo dei lavori sarà di circa 900 milioni di franchi (oltre 110 miliardi di lire) e verrà parzialmente coperto da prestiti lanciati dalla Amministrazione degli aeroporti di Parigi con la garanzia dello Stato.

MISSIVA ANONIMA A UN GIORNALE DI COPENAGHEN

«Con un milione avrete la testa della Sirenetta»

Si spera che il foglio scritto in stampatello possa rivelare qualche traccia dei vandali

Copenaghen, 4

La polizia sta studiando oggi una lettera anonima con cui si chiedono 10.000 corone (circa un milione di lire) per la restituzione della testa della «Sirenetta», la famosa statua a guardia del porto di Copenaghen decapitata misteriosamente nove giorni or sono. La lettera scritta a stampatello è stata inviata per posta al grande quotidiano della sera «B.T.» che l'ha pubblicata con grande risalto prima di consegnarla alla polizia.

L'estensore della lettera che si firma N.N. non dice di essere stato lui a decapitare la testa, ma afferma comunque di sapere dove si trovi.

L'anonimo dopo aver chiesto 10.000 corone in cambio della testa «somma che mi sembra ragionevole», avverte che se la proposta interessa il giornale farà conoscere le sue disposizioni per il versamento della somma. Il giornale in una lettera aperta all'anonimo corrispondente dichiara che la proposta non lo interessa, ma lo invita egualmente a tenersi in contatto con la redazione. Un portavoce della polizia ha dichiarato che la lettera è ora all'esame dei laboratori della «Scientifica». «Può darsi che ne venga fuori qualcosa», ha aggiunto.

Nel cimitero di Napoli

Sepolte senza nome tre vittime del disastro del «Viscount»

Napoli, 4

Dalla sala anatomica di via Cesare Rossarol a Napoli, sono state traslate oggi nel cimitero di Poggioreale le salme di tre vittime dalla sciagura aviatoria avvenuta sulla «Cresta del Cardo» di Monte Somma il 28 marzo; un «Viscount» si schiantò contro un costone roccioso. Le 45 persone a bordo tra equipaggio e passeggeri, rimasero uccise.

Le tre salme traslate al cimitero sono le uniche delle 42 ricuperate che non è stato possibile identificare. Esse sono state tumulate nel cimitero napoletano assieme ad altri resti umani cui non si è riusciti a individuare l'appartenenza.

IMPORTANTE INIZIATIVA COMMERCIALE NEL QUADRO DELL'ECONOMIA REGIONALE

Un emporio a livello europeo realizzato dalla Coin a Mestre

L'intero arco merceologico dei prodotti di consumo in un maestoso palazzo a sei piani fuori terra e due sotterranei Quattordici scale mobili, attico con terrazza-giardino, angolo giochi per bambini, parcheggio per quattrocento auto

Mestre, 4

Lo scopo fondamentale della S. p. A. Coin, vale a dire la distribuzione, al dettaglio, di beni di consumo, attraverso una catena di grandi magazzini, ha portato la Coin ad un traguardo che testimonia — oltre che una solida potenza finanziaria, frutto di mezzo secolo di intelligente lavoro — le audaci iniziative dei suoi dirigenti e la consapevolezza, in essi, dei doveri verso la comunità che incombono ai grandi operatori economici. Il traguardo del quale parliamo è rappresentato dal gigantesco edificio, un isolato, che la Società ha costruito a Mestre, in piazza Barche, e nel quale ha sede il suo primo grande magazzino di formula completa, che pone a disposizione del pubblico, in un solo complesso, l'intero arco merceologico dei prodotti di consumo. Trattasi di una importante iniziativa, la quale merita segnalazione, sia per il suo significato nel quadro della economia regionale, sia per il suo contributo sul vasto piano della grande distribuzione nazionale.

Tale imponente realizzazione, oltre ad essere una diretta derivante dell'esperienza commerciale della Coin, è il risultato degli studi che dirigenti e tecnici della Società hanno compiuto sul posto nel corso delle loro visite ai più funzionali empori esistenti non solo in Europa, ma anche negli Stati Uniti e in Giappone. E pertanto non è fuori posto l'asserire che il complesso che la Coin ha creato a Mestre può nel suo insieme — come tono della costruzione, come organizzazione del lavoro, come varietà e qualità e numero degli articoli in vendita — allinearsi ai maggiori complessi, del genere, che si trovano in Europa; è, dunque, uno dei Grandi Magazzini a livello europeo.

Mestre — Il grandioso complesso commerciale costruito dalla «Coin» è in via di ultimazione

Il palazzo, progettato dagli architetti Piero Montini, di Bologna, e Piero De Marzi, di Venezia, sorge su un'area di 20 mila metri quadrati, ed ha sei piani fuori terra e due piani sotterranei; questi ultimi vengono a trovarsi sotto il livello del mare, per cui l'edificio è in certo senso un palazzo che galleggia come una nave: ed infatti, per la sua costruzione è stata adottata la tecnica delle costruzioni navali; da segnalare, inoltre, l'apposito parcheggio nel quale possono trovare posto 400 automobili.

Le facciate sono prive di finestre, ad eccezione del piano attico in vetro. L'accesso ai piani superiori è servito da 14 scale mobili, capaci di portare 6000 persone all'ora, e da 4 ascensori; attraverso scale comuni, che pure portano ai piani sopraelevati, il pubblico può scendere al primo sotterraneo, che è adibito a negozio. Nel secondo sotterraneo vi sono invece le installazioni dei vari impianti: elettrico, aria condizionata, antincendio. Quest'ultimo è stato studiato anche per l'eventualità che il fuoco si manifestasse di notte: in tal caso, non appena in qualche reparto si sviluppasse una temperatura anormale, determinata appunto da un principio di incendio, l'impianto assicura la apertura automatica di apposite valvole e quindi l'entrata in funzione di getti d'acqua, con contemporaneo allarme ai vigili del fuoco, per mezzo di un collegamento a suoneria con la loro sede. Dell'impianto elettrico va detto che esso riversa, nei reparti di vendita, due tipi di luce, dalla combinazione dei quali non viene falsato (e ciò vale soprattutto per i capi di abbigliamento) l'effetto ottico che si avrebbe alla luce naturale, cioè quella del giorno.

Con i Grandi Magazzini di Mestre la Coin, come abbiamo accennato, è voluta intervenire direttamente, e con forza, nel processo di sviluppo dell'economia del Veneto; più in particolare, diremo che la sede dell'emporio — vicino a Venezia, a un quarto d'ora di macchina, sia da Padova che da Treviso — e la nuova formula commerciale, conferiscono al complesso la fisionomia di «magazzino della regione». A questo punto va chiarito che per «nuova formula commerciale» s'intende l'allargamento dell'attività della Coin all'intero campo di tutti i beni destinati al consumo: non solo, dunque, tutto l'abbigliamento personale, ma anche tutto ciò che concerne il mobilio e il corredo per la casa, tutti gli articoli per una vita di movimento, per lo sport, per le vacanze al mare o al monte, fino ai generi voluttuari, ai generi di conforto, al settore prosaico dell'alimentazione.

Il complesso è organizzato in esclusiva funzione della tecnica distributiva. 60 mila articoli comprendono l'intera gamma dei prodotti di consumo, mentre la funzionalità dell'emporio viene assicurata, sia nella disposizione dei singoli reparti e nella disciplinata circolazione dei visitatori, sia nei «principi visivi» applicati alla vendita: questi appartengono al criterio dell'offerta al pubblico, la quale è facilitata da 200 vetrine, e per la quale i criteri della libera scelta sono applicati in modo da lasciare al visitatore ampia possibilità di osservazione, di selezione, di decisione.

Ed ecco, a grandi linee, l'organizzazione dei reparti. Al primo sotterraneo si trova il supermercato alimentari. Al pianoterra, articoli di immediata necessità: dalla profumeria alla valigeria, dall'ottica alla fotografia, dalla cartoleria ai filati, dagli orologi ai dischi. Il primo e il secondo piano sono adibiti al settore abbigliamento, sia maschile che femminile, ivi compresi calzature, modisteria, pellicceria. Il terzo piano è quello dei bambini (confezioni e giocattoli) ed ospita il settore sport (attrezzi e abbigliamento). Al quarto si acquistano gli articoli casalinghi (vetroceramiche, elettrodomestici, radio e televisori, biancheria casa, confezioni lavoro), e al quinto l'arredo della casa (mobili, lampadari, tappezzerie, tendaggi, tappeti).

Arriviamo al sesto piano, l'attico, limitato tutto all'ingiro da una terrazza-giardino: vi troviamo il ristorante, il bar, il self-service (aperti fino alla mezzanotte), i quali completano gli altri servizi per il pubblico, organizzati nei piani sottostanti: sartoria, boutiques, cambiovalute, servizio interpreti, e un angolo giochi dove i bambini, affidati alla sorveglianza del personale addetto, possono essere lasciati a trastullarsi, mentre le mamme girano i vari reparti per gli acquisti.

F. G.

Solo due artisti tedeschi alla Biennale di Venezia

Bonn, 4

Il padiglione della Germania federale alla Biennale d'arte di Venezia presenterà quest'anno soltanto le opere di due artisti contemporanei tedeschi: il pittore Josef Fass Bende, nato a Colonia nel 1903, e lo scultore Norbert Kricke, nato a Duesseldorf nel 1922, ambedue astrattisti, che sono stati scelti dal prof. Eduard Trier, commissario tedesco per la trentaduesima biennale e dal suo callaboratore Herbert Selldorf per rappresentare la Germania occidentale a Venezia.

Trier ha giustificato tale limitazione affermando che la concentrazione in pochi pittori e scultori consente sia di seguire l'opera di ogni artista nel suo sviluppo fino al momento attuale sia di presentarla con la dovuta accentuazione nelle sue essenziali realizzazioni.

AL PROCESSO PER GLI ORRORI DI AUSCHWITZ

Osano dirsi innocenti i due imputati maggiori

«Abbiamo saputo solo dopo la guerra, affermano che i prigionieri ebrei venivano sterminati»

Francoforte, 4

L'ex tenente colonnello delle «SS» Herman Krumey e l'ex capitano Otto Hunsche, accusati di aver partecipato allo sterminio di 400 mila ebrei ungheresi inviati a Auschwitz, hanno proclamato oggi la loro estraneità ai fatti, nell'udienza del processo contro 21 criminali nazisti. Krume e Hunsche erano collaboratori di Eichmann in Ungheria. Il Krumey ha sostenuto che credeva che gli ebrei ungheresi venissero inviati in Germania per essere impiegati nell'industria bellica. Ha detto di aver appreso che venivano invece gassati solo alla fine del conflitto.

A suo dire, nemmeno Eichmann sapeva che l'obiettivo di Hitler era di sterminare il popolo ebraico. Krumey fece parte dell'ufficio di Eichmann per la cosiddetta «soluzione finale della questione ebraica». Secondo lui, egli cercò sempre di aiutare gli ebrei. A prova delle sue affermazioni ha citato un giornalista ebreo ungherese che sarebbe rimasto suo amico. Si tratta di certo Rudolf Kasztner, processato in Israele quale collaborazionista di Eichmann. Il Kasztner venne ucciso da un israeliano prima che il suo processo avesse termine.

Successivamente, Hunsche ha dichiarato di non aver mai avuto intenzione di entrare nelle «SS» «per la reputazione di brutalità di cui godevano.» Lo imputato ha detto di aver sempre avuto il cuore tenero e di avere appartenuto ad una famiglia religiosa, tanto che suo fratello era un pastore protestante. Il suo ingresso nelle «SS» sarebbe avvenuto contro la sua volontà.

Hunsche ha detto di poter affermare sotto giuramento di non aver mai notato alcunchè di crudele nell'opera della Gestapo per tutta la durata della guerra, di non aver mai ritenuto che la «soluzione finale della questione ebraica» consistesse nella eliminazione fisica degli ebrei, ma solo nel loro allontanamento da posizioni influenti e nella proibizione dei matrimoni misti, e di essersi occupato, mentre lavorava nell'ufficio di Eichmann, solo di disporre delle proprietà confiscate alle famiglie ebree.

La Pubblica accusa ha invece fatto rilevare che Hunsche era appartenuto sino dai tempi in cui era uno studente universitario alle «camicie brune» e ad altre organizzazioni di estrema destra. Dopo essere entrato nelle «SS» l'imputato aveva presieduto alla deportazione degli ebrei di Düsseldorf, ed infine entrò nella Gestapo nel 1940 con il grado di capitano delle «SS». Nel 1941 diede le dimissioni dalla chiesa evangelica tedesca per dimostrare la sua completa fedeltà al nazismo.

ARDITO INTERVENTO CHIRURGICO IN UN OSPEDALE INGLESE

Due valvole cardiache «riparate» in sette ore

Una è stata addirittura sostituita con un congegno di plastica E' stato necessario staccare il cuore dal sistema circolatorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Una difficile operazione al cuore, culminata nella sostituzione di una valvola e nella «riparazione» di un'altra, è stata compiuta all'ospedale di Killinbeck Leeds. Un uomo di 50 anni, William Marshall, affetto nell'ultimo quinquennio da disfunzioni cardiache, vi si è sottoposto dopo tre settimane di preparativi in un estremo tentativo di evitare la morte. L'operazione si è conclusa felicemente dopo sette ore. William Marshall porta ora una valvola artificiale di plastica ed una valvola «rappezzata». Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che le condizioni del paziente sono molto soddisfacenti e che il nuovo cuore «si comporta molto bene».

Il portavoce ha ammesso però che i chirurghi, guidati dal prof. Watson, avevano incontrato durante l'operazione maggiori difficoltà del previsto e per questo l'operazione si era protratta per sette ore. La buona riuscita dell'intervento ed il tipo dell'intervento stesso hanno suscitato l'interesse non solo degli ambienti medici ma dell'intera Inghilterra. Sembra che sia la prima volta che due valvole cardiache vengano curate contemporaneamente. Alla operazione hanno preso parte, oltre al prof. Watson, cinque medici, due infermiere e tre tecnici. E' stato necessario isolare subito il cuore. A ciò i chirurghi hanno provveduto connettendo le principali vene e arterie ad una speciale macchina, un vero e proprio cuore artificiale. Questa ha mantenuto la circolazione attiva, usando una enorme quantità di plasma ottenuto in precedenza da numerosi donatori di sangue.

Il cuore del paziente è stato immobilizzato con una iniezione e portato a bassa temperatura, quattro gradi centigradi; il corpo è stato portato invece a venticinque gradi. E' stata quindi sostituita una valvola dell'aorta. Il prof. Watson pensava di dover sostituire anche l'altra valvola danneggiata, la mitrale, ma ha constatato invece di poter riparare i tessuti. Ciò fatto il cuore del paziente è stato connesso alle vene e alle arterie e riattivato con impulsi elettrici ed iniezioni. Il prof. Watson ha dichiarato più tardi di essere contento dell'operazione ma di voler attendere alcuni giorni prima di profetizzare l'avvenire del paziente.

Non è questa la sola operazione che in questi giorni tiene desta l'attenzione degli inglesi. Ieri all'ospedale Hammersmith di Londra è stato eseguito un trapianto del rene di cui parlano oggi tutti i giornali. Il caso è più umano che scientifico: il rene è stato infatti donato da una fanciulla che sta per sposarsi, e la persona in cui è stato trapiantato è suo fratello gemello. I due giovani protagonisti di questa storia sono i ventunenni Anne e Graham Few. Anche questa operazione sembra sia stata coronata da successo. Anna Few spera che suo fratello possa accompagnarla all'altare il mese prossimo quando essa andrà sposa al ventenne Ralph Nicholls. Il chirurgo che ha diretto l'operazione, Ralph Shackman, ha dichiarato che le condizioni di Anne sono ottime e quelle di Graham soddisfacenti, ma che bisognerà attendere alcune settimane per essere certi che quest'ultimo possa usare normalmente il rene. Graham Few è stato mantenuto in vita finora grazie ad un rene artificiale.

Vice

Misteriosa morte nel Baltico di due «sub» polacchi

Varsavia, 4

L'agenzia ufficiale polacca «PAP» ha reso noto che due «sub» polacchi, rispettivamente di 17 e di 23 anni, e provvisti di autorespiratori, sono morti annegati nelle acque del Baltico al largo di Gdynia, «probabilmente perchè si sono impigliati nelle reti dei pescatori».

CRONACHE SPORTIVE

JIMENEZ VINCE LA QUINTA TAPPA DEL GIRO DI SPAGNA

Van Looy s'infortuna cadendo e minaccia di abbandonare la corsa

Il campione belga risale in bicicletta dopo l'incidente e arriva al traguardo conservando il primato - Gli viene riscontrata l'incrinatura della clavicola

Puigcerda, 4

Rick Van Looy l'attuale detentore del primato in classifica del Giro di Spagna, forse non potrà continuare la corsa in seguito a una incrinatura alla clavicola che si è provocato cadendo durante la tappa odierna. Nonostante la caduta, avvenuta nella discesa dopo il passo Tossas, Van Looy era risalito in bicicletta per finire la tappa al quinto posto.

In seguito il corridore belga

Rik Van Looy

ha avvertito un dolore acuto alla spalla, e un esame radiografico ha rivelato la incrinatura della clavicola, che, secondo alcuni dirigenti della corsa, potrebbe obbligarlo al ritiro. Van Looy aveva la maglia gialla dalla seconda tappa.

Lo spagnolo Julio Jimenez ha vinto l'odierna quinta tappa coprendo i 174 chilometri da Barcellona a Puigcerda in ore 4.40'27". La tappa comprendeva un passo valevole per il gran premio della montagna. Era il passo Tossas, di prima classe, il cui traguardo è stato tagliato per primo da Manzaneque, seguito da Jimenez.

Ordine d'arrivo: 1) Julio Jimenez (Sp.) 4.40'27" (con abbuono 4.39'27"); 2) Perez Francés (Sp.) 4.40'35" (con abbuono 4.40'05"); 3) Poulidor (Fr.) a s.t.; 4) Fernando Manzaneque (Sp.) 4.40'38"; 5) Van Looy (Belgio) s.t.; 6) Velez (Sp.) 4.40'43"; 7) Gabica (Sp.) 4.40'44"; 8) Desmet (Bel.) 4.40'47"; 9) Elorza (Sp.) 4.40'57"; 10) Uriona (Sp.) s.t.; 12) Karmany (Sp.) s.t. Questo l'ordine d'arrivo degli italiani giunti sul traguardo di Puigcerda con gruppetti di ritardatari: 51) Maselli 4.46'5"; 60) Antognazzi 4.52'56"; 62) Garau s.t.; 65) Longo 4.54'29"; 67) Pellegrini 4.54'33"; 69) Alzani 4.57'; 70) Polenti 4.57'1"; 71) Marchesi 4.57'3". L'italiano Mazzarini è giunto fuori tempo massimo e lo spagnolo Pacheco non ha preso il via.

Ecco la classifica generale dopo la quinta tappa: 1) Van Looy (Bel.) 20 ore 22'18"; 2) Perez Francés (Sp.) a 1'6"; 3) Velez (Sp.) a 1'19"; 4) Poulidor (Fr.) a 1'41"; 5) Manzaneque (Sp.) a 2'15"; 6) Sels (Bel.) a 2'25"; 7) Otano (Sp.) a 4'53"; 8) De Cabooter (Bel.) a 5'4"; 9) Momene (Sp.) a 5'20"; 10) Carminati a 6'25"; 27) Piancastelli a 12'17"; 54) Maselli a 21'56"; 55) Antognazzi [illegible]; 59) Pellegrini; 61) Alzani; 63) Polenti; 67) Garau; 71) Longo; 73) Marchesi.

Tennis a sorpresa

Sangster battuto da un junior americano

Roma, 4

La prima giornata dei campionati internazionali d'Italia di tennis ha un nome: Ray Senkowski. Campione juniores degli Stati Uniti, convocato lo scorso anno nella prima selezione per la squadra americana di Coppa Davis, questo ragazzo robusto ha battuto oggi, sul campo centrale del Foro Italico, il «numero uno» del tennis britannico, Mike Sangster.

Senkowski, fin dall'inizio dell'incontro ha mostrato di essere un avversario molto duro per l'inglese. Nella prima partita, infatti, l'americano ha tenuto testa a Sangster sino al 4 a 4, poi l'inglese ha forzato il ritmo, ha strappato il servizio all'avversario e ha vinto il primo set per 6-4. Nella seconda partita lo statunitense ha cominciato ad attaccare con maggiore decisione e Sangster, dopo una prima ma breve reazione, ha finito con l'innervosirsi sbagliando molti colpi. Il secondo set è terminato 6-2 in favore dell'americano. La terza partita è stata la più combattuta e la decisiva.

Forse sorpreso dalla resistenza e dalla aggressività dello statunitense, Sangster si è disunito non riuscendo a fronteggiare e a sorprendere l'impetuoso americano che scendeva spesso a rete. Al 15' di gioco lo statunitense ha strappato il servizio all'inglese e, conservando quindi il suo, si è aggiudicato il set. Nella quarta partita, dopo un riposo di circa mezza ora, si è visto un Sangster più incisivo ma sempre falloso, ad ogni modo lo statunitense lo ha superato negli errori e l'inglese è così riuscito a concludere a suo favore questo set. Nell'ultima partita Senkowski ha dimostrato di avere ancora molte energie. Sangster ha reagito all'inizio ma poi ha ripreso a sbagliare. Nell'ultimo «game», dopo essere stato in vantaggio due volte, sul primo «match ball» dell'americano, l'inglese, ormai spento, ha messo un «lob» oltre la linea di fondo dando così la vittoria al giovane avversario.

Tutto regolare negli altri incontri della giornata. Gardini, contro l'ormai anziano australiano Gordon Henley, non ha avuto difficoltà a superare il turno cedendo soltanto tre giochi all'avversario. Facile la vittoria del brasiliano Mandarino sull'australiano Kendall e del colombiano Alvarez sull'italiano Luigi Pirro. Ottimo il comportamento di Franco Olivieri, che, in quattro partite, ha avuto ragione del cileno Pinto Bravo; previsto la vittoria del brasiliano Fernandez sull'australiano Howe che peraltro ha opposto una valida resistenza.

Il miglior tennista visto in campo oggi al Foro Italico è stato comunque l'australiano Martin Mulligan che, battendo Giuseppe Pozzi, ha mostrato veri pezzi di bravura.

In campo femminile, le due italiane scese in gara, Lea Pericoli e Silvana Lazzarino, si sono facilmente imposte sulle avversarie inferiori. La migliore è stata comunque l'americana Nancy Richey, testa di serie n. 6, che non ha avuto difficoltà ad eliminare l'australiana Ellen Slattery la quale ha sostituito all'ultimo momento la britannica Coombs.

Mondiale di pesi

Takauaki, 4

Ai campionati giapponesi di sollevamento pesi Oshinobu Miyake ha battuto il proprio record mondiale per la categoria dei piuma con 380 chili. Miyake ha sollevato 115 kg. nella distensione, 120 nello strappo e 145 nello slancio.

Taccone a 7 secondi da Desmet vincitore della «Freccia Vallone»

Il corridore italiano si classifica al quinto posto, preceduto anche dagli olandesi Janssen e Post e dal belga Noyelle

Charleroi, 4

Il belga Gilbert Desmet ha vinto oggi la «Freccia Vallone» che si snoda per 213 chilometri di percorso da Liegi a Charleroi. Novantasei corridori, dei quali 55 stranieri hanno preso il via da Liegi: la partenza è molto veloce e il primo ad attaccare è lo spagnolo Martin imitato poco dopo da Hans Junkerman, dal belga Van Averbeek e Van Tongerloo e dall'olandese Maliepaard. Al trentesimo chilometro, questi corridori formavano un gruppetto che marciava con vantaggio di tre minuti sul grosso. Dopo Hoy (44 km.) Van Tongerloo abbandonava il tentativo e si riavvicinava [illegible] il gruppetto che era lanciato all'inseguimento dei primi. In questo gruppetto vi erano Gilbert Desmet I e Gilbert Desmet II entrambi belgi, gli olandesi Peter Post e Jan Janssen e i tedeschi Rudi Altig e Rolf Wolfshol.

I due gruppetti di testa si riunivano al cinquantesimo chilometro. Martin abbandonava il tentativo e ad Ossogna (67 chilometri), dieci uomini erano in testa seguiti a tre minuti da un secondo gruppo guidato dal francese J. J. Groussard. A quattro minuti seguiva il gruppo.

Sulle polverose strade delle Ardenne, il grosso cominciava intanto a dividersi in una serie di gruppetti, mentre alcuni si lanciavano all'inseguimento dei fuggitivi: il francese J. Mahe e l'italiano Taccone riuscivano nell'intento, e raggiungevano il gruppo principale di testa formato adesso da 16 uomini. Ad Acoz (193 km. dal via), i 16 di testa avevano acquistato un vantaggio di 8 minuti sul grosso.

Nell'ultimo tratto di gara Wolfsholl, Noyelle, Maliepaard, e Jan Janssen prendevano di tanto in tanto l'iniziativa senza successo ma a due chilometri dal traguardo Gilbert Desmet è scattato conquistando un distacco di cinquanta metri. Post, Taccone, Noyelle e Janssen hanno reagito riuscendo a ricuperare parte del distacco, ma Desmet ha tenuto duro e ha tagliato il traguardo con 30 metri di vantaggio.

La classifica generale delle due gare disputatesi in questa fine settimana nelle Ardenne, la Liegi-Bastogne-Liegi e la «Freccia Vallone» vede al primo posto il belga Willy Bockland.

Ordine d'arrivo: 1) G. Desmet I (Bel.) che compie i 215 km. del percorso in 6.16'41"; 2) Janssen (Ol.) a 4"; 3) Post (Ol.); 4) Noyelle (Bel.); 5) Taccone (It.) a 7"; 6) Altig (Germ.) a 8"; 7) Nys (Bel.) a 14"; 8) Maliepaard (Ol.) a 24"; 9) Mahe (Fr.); 10) Junkerman (Ger.); 16) Balletti (It.) a 10'52"; 21) Adorni (It.) a 11'50"; 20) Bariviera (It.) a t.; 21) Preziosi (It.) a t.; 40) Assirelli (It.) a 12'2"; 42) Scandelli (It.) a 12'8"; 52) Magnani (It.) a 12'48".

Olimpiadi di bridge

Gli italiani salgono al terzo posto

New York, 4

La squadra italiana di bridge ha notevolmente migliorato durante la fine della scorsa settimana la sua classifica nelle gare olimpioniche di questo gioco che si svolgono a New York. Al primo posto rimane la Svizzera con cinquantadue punti e al secondo l'Inghilterra con quarantatre. Gli Stati Uniti riescono indietro, al settimo posto. Ieri la squadra italiana ha ottenuto tre vittorie: contro il Messico cinque a due, contro l'Olanda sette a zero e contro la Spagna sei a uno. Oggi gli italiani si incontreranno con Bermuda, con la Cina e con Israele.

Circa il furto di gioielli della signora Forquet, consorte del giocatore italiano Pietro Forquet, le indagini della polizia non hanno dato finora alcun risultato. I gioielli, del valore di dieci milioni di lire, furono rubati dalla camera dell'albergo venerdì, mentre si svolgevano le gare.

Il Genoa ha pagato a caro prezzo la vittoria conseguita a Bari: il suo giocatore Locatelli, all'uscita del sottopassaggio è stato colpito da un sasso e, ferito, ha dovuto abbandonare il gioco

EQUIPAGGI E SCAFI ALLA COPPA «TITO NORDIO»

Sono presenti a Trieste tutti i migliori d'Europa

Le ultime creazioni dei grandi cantieri - Sul Molo Sartorio una vera esposizione - Domani il «via» alla prima regata

Domani mattina alle ore 10, la corvetta «Flora» che, il comando della Marina italiana ha messo a disposizione della giuria della quinta edizione della Coppa Tito Nordio, la manifestazione assurta a risonanza europea nella categoria «star», lascierà gli ormeggi del molo Audace per portarsi alcune miglia al largo della costa, sulla [illegible] Castello di Miramare-Punta Sottile, nel tratto di mare divenuto ormai il percorso classico della «Nordio». Contemporaneamente sul «piccolo» del Yacht Club Adriaco, il Circolo organizzatore della manifestazione, accanto alle otto bandiere che, da qualche giorno garriscono in onore degli equipaggi partecipanti, verrà issata la bandiera del codice «P», quadrato bianco in campo azzurro, per avvertire i concorrenti di portarsi sul campo di regata.

Questa sera alle ore 18, tutte le imbarcazioni, dopo aver passato il controllo di stazza, dovranno trovarsi al rispettivo ormeggio, contraddistinto da un numero, e non potranno esser tratte più a riva fino alla conclusione delle cinque prove previste dal programma, salvo autorizzazione della giuria su richiesta del concorrente per avaria allo scafo. Già da venerdì sulle banchine della Sacchetta hanno incominciato ad apparire i primi arrivati, alcuni dei quali, come ad esempio gli equipaggi svedesi di Göteborg, il francese Debarge, i tedeschi Splieth e Fischer, il napoletano Marino, hanno viaggiato sempre con il loro prezioso carico a rimorchio, per giornate e giornate di seguito.

Indubbiamente la «stella» continua ad essere la vera regina fra le cinque imbarcazioni olimpiche. Tutti i più rinomati cantieri sono presenti a questa eccezionale parata, con le loro ultime creazioni; comunque gli americani di Etchel e Lippincot sono i più rappresentati. Ciò non pertanto pure i cantieri europei con tradizioni famose, come Abeking & Rasmussen, Carlsson, Portier sono presenti in buon numero. L'occhio dell'esperto cerca nel tentativo di individuare nella mezza centuria di scafi a riposo sulle bene imbottite invasature, la costruzione migliore, quella che per qualche particolare, per merito di qualche accorgimento nuovo potrebbe staccarsi dalle altre, dimostrarsi superiore.

C'è uno scafo fra tutti che attira maggiormente l'attenzione, ed è il «Desirée V» di Angelo Marino, il recente vincitore del campionato di Francia, una costruzione nuovissima di Eichenlaub, un quotatissimo progettista americano. Veramente quello che impressiona di più in questo scafo è l'albero; un albero di dieci metri e mezzo di altezza che, completamente «armato» di stragli, di sartie, di drizze, pesa appena 13 chili. Sarà seguita con particolare interesse questa imbarcazione nonchè l'equipaggio che la governa, attualmente al comando della classifica dei cinque armi italiani in osservazione per Tokio.

Il campione di Francia, Debarge, vincitore della prima edizione della «Nordio», è qui con un suo nuovo «Canide». Assieme al suo forte prodiere, il marsigliese Calonne Noel, costituisce un armo di tutto riguardo. Il tedesco Bruno Splieth, quasi sicuro rappresentante germanico a Tokio, sarà al via con il suo tredicesimo «Bellatrix», di Abeking & Rasmussen. Ma di tutti gli equipaggi stranieri in gara, quelli che, particolarmente in giornate di vento duro dovranno essere maggiormente controllati dai nostri rappresentanti, saranno gli equipaggi svedesi, Pettersen con «Humbug», campione di Svezia, Lars Berg con «Flying Star» della flotta di Sandhamm, figurano da tempo ai primi posti nei più importanti raduni «star» internazionali. Sono equipaggi duri e audaci, che si «ingaggiano» alle volte spregiudicatamente sulle boe, equipaggi che non mollano mai e che solitamente danno molto da fare alle giurie. In ogni caso il presidente di giuria di questa eccezionale edizione della «Tito Nordio» è il cap. Marino Tarabocchia, un esperto che in materia la sa molto lunga.

G. P.

Il campione francese Debarge con il suo prodiere Calonne

AVVIO SCOPPIETTANTE DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Ben cinquanta gol marcati in appena quattro incontri

Ventisette realizzazioni nelle sole partite di Trieste e Modena - Il nuovo gioco dei rossoalabardati - La trasferta senza speranze del Ferroviario

All'insegna della tranquillità e del buon... umore, gli hockeisti hanno iniziato sabato sera le fatiche del nuovo campionato rotellistico. Il primo turno è passato via liscio senza far scattare la valvola delle sorprese: tre vittorie delle squadre di casa e un successo in trasferta. La quinta partita, quella tra il Bassano e il Marzotto, si ricupererà domani sera. Tutto normale e tutto secondo le previsioni, con la sola eccezione del numero di gol messi a segno, cinquanta in quattro partite. La cifra è elevata, ma non deve stupire, ove si consideri che più della metà — ventisette per gli amanti delle cifre — è venuta dalle partite di Trieste e di Modena.

Sono state proprio queste due partite, nelle quali erano impegnate le squadre locali, a dare i primi timidi suggerimenti. Di valutazioni non è ancora il caso di parlare. Il campionato è agli inizi e tutto è da scoprire. Triestina e Modena però hanno già fatto un'esibizione che merita un cenno particolare in sede di commento. Sia gli alabardati che i canarini modenesi avevano di fronte squadre di levatura inferiore. L'aver aggredito però i rispettivi avversari — i campioni d'Italia contro i genovesi, i modenesi contro i ferrovieri — sin dalle prime battute è indice di buona... salute, nonchè di una già avanzata carburazione. Tra triestini e modenesi hanno impressionato maggiormente i primi, che pur avevano un avversario meno pericoloso dei modenesi.

Questo stato di maturità è già stato raggiunto dagli alabardati che hanno sfruttato — come del resto avviene ogni stagione — il periodo invernale nella maniera più conveniente. Il rodaggio compiuto a Montreux, in occasione del torneo pasquale, ha completato la condizione fisico-atletica. Ma nel gioco messo in mostra dagli alabardati sabato sera contro la Bolzanetese c'è anche un «qualcosa» di nuovo, d'inedito. Prinz e compagni... spagnoleggiano che è una meraviglia vederli. Nessuna palla viene sprecata, neanche quelle che abitualmente sono... irrimediabili. Lo scambio delle triangolazioni, i palleggi fitti, lo spostamento dell'azione da un settore all'altro del campo per reparti (leggi difensori e attaccanti) sono cose che i campioni d'Italia non ci avevano fatto vedere nelle ultime stagioni.

Si dirà che l'avversario era modesto. Però un così elegante gioco di squadra non s'improvvisa sul momento. Esso s'intravvede anche quando c'è parecchio scarto nei valori in campo tra i due avversari. La Triestina ha dimostrato nella partita dell'esordio di essere una squadra che sta poco... ferma sul rettangolo di gioco. Il motto degli alabardati dev'essere «sempre in movimento». Tutto ciò non è... farina del nostro sacco (vogliamo dire dell'hockey italiano) in quanto gli spagnoli da anni si battono con uguali schemi tattici. Questo gioco logora e sottopone chi lo pratica ad uno sforzo non indifferente. Può andar bene per un campionato europeo o mondiale, ma in campionato nazionale ha avuto sinora scarsi successi. La pietra di paragone ci è venuta dal Modena che con quel sistema di gioco, che indubbiamente fa presa sullo spettatore, ha vinto solo due campionati nelle ultime nove stagioni. Staremo a vedere se la Triestina riuscirà a dare a questo nuovo tipo di gioco anche un nuovo criterio di... sfruttamento.

L'altra squadra triestina, il Ferroviario, è andata in una delle tane dei leoni di questo campionato. Da Modena, Bertuzzi non poteva sperare molto. Quando poi è stato costretto lasciare a casa il portiere titolare Talocchi, infortunatosi alla vigilia della partenza, il risultato è apparso più che scontato. E così è stato anche se i ferrovieri, nelle prime fasi di gioco, hanno voltato le spalle alla fortuna gettando via due «rigori» e perdendo una occasione da gol. Chissà come sarebbe andata a finire se il Modena avesse iniziato la partita con tre gol di svantaggio? I... maligni dicono che lo stesso sarebbe finita male per il Ferroviario. Dopotutto il Modena ha sfoderato un Tavoni irresistibile. Ancora una volta il vecchio azzurro è stato un impareggiabile trascinatore ed un eccezionale realizzatore.

Stando al risultato di sei a due si direbbe che il Monza abbia faticato a Milano col Pirelli. Le due reti però, i milanesi le hanno messe a segno quando ormai la partita era sul finire ed il Monza, che ha accusato l'assenza dell'attaccante Bortolini (che cosa è successo?), aveva già all'attivo mezza dozzina di gol. A Novara il Lodi si è difeso bene nella ripresa, conclusasi in parità (1-1), ma è nel primo tempo che i lodigiani avevano compromesso il risultato.

Due paroline sulla nuova applicazione del conteggio dei minuti effettivi di gioco. L'esperimento — almeno sulla base di quanto visto sabato sera in viale Miramare — è indubbiamente interessante a patto che i giocatori e gli arbitri soprattutto non si lascino prendere la mano. La neutralizzazione dei minuti è stata fatta con precisi scopi, sia tecnici che spettacolari. Ora fare di ogni interruzione di gioco motivo per prendere fiato oppure per prelevare... ordini dalla panchina è contro il regolamento. Triestina-Bolzanetese non aveva certamente bisogno di questi... sotterfugi, certo è però che fatta la legge, quella dei 25 minuti di gioco effettivi, non bisogna trovare subito le scappatoie, per falsarla. Perchè quello che può andar bene per Triestina-Bolzanetese potrebbe non essere corretto il giorno in cui ci saranno partite che valgono uno scudetto o una retrocessione. Siamo alle prime armi in fatto di minuti effettivi di gioco. Si cerchi di non snaturare gli scopi di questa innovazione.

B. I.

I MARCATORI

6 reti: Tavoni (Modena);
4 reti: Pockay, Martellani (Triestina);
3 reti: Brezigar (Modena);
2 reti: Rinaldi e Malagoli (Modena), Spessot (Ferroviario), Prinz (Triestina), Levati e Bosisio (Monza), Crotti e Zaffinetti (Novara), Perego (Pirelli);
1 rete: Pessina e Fossati (Monza), Cervo (Triestina), ecc.

Per la morte di Loens

Condannato il direttore del Circuito di Month'ery

Parigi, 4

La signora Yvonne Loens, vedova del pilota da corsa Andrè Loens ha vinto in appello la causa che da 9 anni la opponeva agli organizzatori del Circuito di Monthlery, dove suo marito trovò la morte il 6 ottobre 1955. Il direttore di corsa Robert Huguet è stato condannato a pagare una multa di tremila franchi (375 mila lire) per aver causato involontariamente «agendo con negligenza ed imprudenza» la morte del pilota. Il Tribunale ha inoltre condannato Robert Huguet a versare alla signora Loen ed a suo figlio circa due milioni e mezzo di lire di danni.

L'incidente di cui rimase vittima Andrè Loens fu uno dei più atroci della storia automobilistica. Il pilota che disputava la «Coppa del salone», lottava per il primo posto contro Godia. Prese una curva a velocità troppo elevata: la macchina sbandò, uscì di strada ed imboccò una pista secondaria. Loens era riuscito a riprendere il controllo del bolide, e l'incidente non avrebbe avuto conseguenze se attraverso la pista non fosse stato teso, ad un metro da terra, uno striscione di tela sostenuto da una armatura metallica invisibile. Il pilota vi urtò contro e la sua testa fu staccata netta dal collo.

Il Tribunale di Corbelli, cui si era rivolta la signora Loens, aveva assolto il direttore di corsa, affermando che la sciagura doveva essere imputata alla velocità eccessiva. Ma la Corte d'Appello di Parigi ha invece dato ragione alla vedova del corridore.

L'Indonesia esclusa dai Giochi di Tokio

Losanna, 4

L'Indonesia è stata definitivamente esclusa dalle Olimpiadi di Tokio.

«L'Indonesia non parteciperà ai Giochi», ha detto Mayer.

L'anno scorso il CIO aveva condannato l'Indonesia per aver escluso Israele e la Cina nazionalista ai Giochi Asiatici di Giakarta e il Comitato olimpico indonesiano era stato sospeso dal CIO.

Era stato chiesto all'Indonesia di promettere solennemente di rispettare i regolamenti olimpici che vietano qualsiasi attività politica o discriminazione razziale o di altra natura. Ma la risposta indonesiana non contiene tale promessa.

Law capocannoniere

Londra, 4

Denis Law l'attaccante scozzese che ha giocato anche nelle file del Torino, ha concluso la stagione calcistica inglese con 40 gol, ottenendo così il primo posto nella classifica dei cannonieri. Attualmente Law gioca per il Manchester United. Al secondo posto si trova Andy Mcvoy del Blackburn Rovers che ha segnato 36 gol. Terzo con 35 gol Jimmy Greaves del Tottenham Hotspur.

FUORI LA SQUADRA AZZURRA, CAMPIONATO NUOVAMENTE FERMO

L'Inter ha concluso lietamente il suo spossante «tour de force»

Milani in Nazionale, dopo un gol memorabile che vale lo scudetto - Il Bologna perde un punto prezioso - Genoa e Catania salve, quasi senza speranza la Spal

Chiamata nel giro di nove giorni a tre impegni da mozzare il fiato, l'Inter non ha deluso le attese. Dopo la Fiorentina ed il Borussia, anche la Juventus ha dovuto alzare il segnale di resa contro i nerazzurri, propiziatrici così alla spiccia entrambi i traguardi a cui anelevano: e cioè la finalissima di coppa e penendo un'ipoteca ben salda allo scudetto. Ora, se l'avventura di Vienna appare aleatoria per il rispetto che merita il gran nome del Real Madrid, il bis dell'Inter in campionato è ben prossimo a concretarsi dopochè anche il Bologna, come il Milan, ha ceduto il passo. L'accresciuto vantaggio sulle rivali, solo in teoria colmabile, pone infatti l'Inter in condizione di affrontare serenamente lo sprint finale nel quale basterà controllare la situazione per toccare indisturbata il traguardo, mentre al Bologna neppure la restituzione dei tre punti può più arrecare la certezza del risultato.

La Juventus, com'era prevedibile, non ha lesinato lo sforzo per accentuare la sofferenza della fatica nei provatissimi rivali, nella speranza di por fine al loro vittorioso volo e conseguire così un titolo di prestigio. Più che legittimo lo straordinario impegno posto dai bianconeri in questo confronto al vertice, ma si dà il caso che a tradirli sia stata propria la eccezionale carica combattiva scoperta nell'occasione, chè altrimenti l'Inter, presto decimata e visibilmente stremata, sarebbe forse rimasta a bocca asciutta. Invece sono stati pro[illegible] [illegible]ennati interventi [illegible] juventini a «alib[illegible]» in area e se la [illegible] cannoniere inte[illegible] cilecca, la secon[illegible] perdonato, fulmi[illegible] con un gol spet[illegible] resto, pur favo[illegible]omate condizioni [illegible], la Juventus non [illegible] profittarne gran[illegible]ndo le solite man[illegible]lla manovra, più [illegible] calibrata. La par[illegible] più di qualche [illegible] tensione nei due [illegible] spalti del ricol[illegible] ove quasi la me[illegible]atori facevano il [illegible]cchia signora, di[illegible]ra dello scudetto [illegible]ssimo turno toc[illegible]ogna andarla ad [illegible]tanto, per i ne[illegible]re più esultanti, [illegible]ieta chiamata in nazionale di Aurelio Milani, che a giorni farà trent'anni giusti. A Firenze l'avevano giubilato l'anziano centravanti e, dopo Herrera lo rispolvera Fabbri perchè sgomini gli svizzerotti! Oh, allegro nostro mondo dei calci...

Il Bologna, calato paurosamente anche Haller dopo Bulgarelli, è agli stenti chè Nielson non sempre può da solo provvedere alle massime bisogne. A Mantova la squadra rossoblù ha avuto pochi momenti di spicco e agli inizi di gara sembrava addirittura doversi spegnere da un momento all'altro. Fogli e Negri l'han tratta su dopo aver evitato il peggio, ma il punto perso è un danno irreparabile per i petroniani, ora che il campionato è giunto a meno tre e tre sono i punti in più dell'Inter. Quanto al Milan, l'insperato successo di Roma ha un sapore del tutto platonico, non rimediando esso le conseguenze della bruciante sconfitta con la Sampdoria, salvo a rimetterlo in corsa per quel secondo posto che questo anno può valere una grossa cifra, se al Prater l'Inter fa il colpo. All'Olimpico i rossoneri, dopo un primo tempo pietoso si accorgevano che la Roma aveva speso tutto e che il risultato avrebbe potuto venir raddrizzato, giocando con un certo acume. Sfruttando quindi la «punta» Amarildo secondo attitudini (per il negretto l'abituale «tic toc» è un supplizio), il Milan si è trovato alla fine vittorioso sui boccheggianti avversari per i quali la supremazia cittadina torna in ballo, fra il sollazzo più che giustificato dei laziali, tornati da Bergamo con un bel punticino in saccoccia.

Ultra appassionanti le vicende della battaglia nel fondo che ha visto Catania e Genoa liberarsi dall'ultimo affanno e Spal e Sampdoria mancare la occasione più propizia, mentre Modena, Messina e Mantova restano ancora invischiati nel torbido. Il risultato del derby emiliano segna condanna per la Spal, mentre si rassoda sempre più la prospettiva di uno spareggio per la terza... discendente, stando almeno alle indicazioni del calendario nelle restanti tre giornate. Solo che quest'ennesima interruzione del campionato, la più inopportuna e soprattutto inutile per ciò che dovrebbe servire, rinvia le estreme decisioni a maggio avanzato, epperciò di scudetto e di salvezza se ne riparlerà dopo Losanna.

G. B. T.

Trovate le amfetamine?

Depositata la seconda perizia sul doping

Bologna, 4

Il prof. Vittorio Chiodi, direttore dell'Istituto di medicina legale di Firenze, ha consegnato nel pomeriggio al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bologna dott. Domenico Bonfiglio, presente il sostituto procuratore dott. Pellegrini Jannaccone, che svolge le indagini sul caso, le conclusioni della perizia stessa insieme con il dott. Claudio De Zorzi, direttore del Gabinetto chimico presso l'Istituto di medicina legale di Roma, e il prof. Pietro Di Mattei, direttore dello Istituto di farmacologia della Università di Roma.

L'esito della perizia è vincolato da stretto segreto istruttorio. Non è stato possibile quindi sapere se i tecnici hanno trovato o meno nei reperti esaminati la presenza di amfetamine relative ai cinque giocatori del Bologna accusati.

Il prof. Chiodi, entrato nell'ufficio del dott. Bonfiglio alle 16,50, si è trattenuto per circa un'ora con il procuratore della Repubblica. Successivamente il dott. Bonfiglio ha informato il Procuratore generale dott. Picchinenna dell'avvenuto deposito.

L'altra perizia era stata presentata il 30 aprile scorso dal prof. Andrea Scipioni, assistente di chimica presso l'Università di Padova.

Rivera condannato per un incidente d'auto

La Spezia, 4

Il giocatore del Milan Gianni Rivera, di 21 anni, è stato condannato dal Pretore di Aulla (Massa Carrara) a 70 mila lire di multa e al risarcimento dei danni verso la parte lesa, nonchè al pagamento delle spese di giudizio, per il reato di lesioni plurime lievi nei confronti di tre geologi massesi, Bruno Vitaloni, Giannangelo Dell'Amico e Renzo Zia. Il 4 agosto dello scorso anno il giocatore, alla guida di una «Giulietta Spyder» di proprietà di un amico di Alessandria, aveva lasciato la Versilia, diretto a Milano. In località Groppino, presso Aulla, l'auto, nell'affrontare una curva, si era scontrata con una utilitaria che veniva in senso inverso e sulla quale erano i tre geologi. Gli occupanti dell'utilitaria riportarono ferite giudicate guaribili in oltre 40 giorni, mentre il giocatore uscì illeso dall'incidente.

Il processo a carico del giocatore milanista era cominciato il 20 aprile scorso e il Pretore di Aulla aveva aggiornato il dibattimento, su richiesta della difesa che aveva chiesto di far testimoniare alcuni periti sulla entità delle lesioni riportate dai tre geologi.

Gli arbitri di pallacanestro di Trieste sono invitati ad intervenire domani mercoledì alle ore 20.30 nella sede del comitato regionale, per la consueta riunione tecnica.

PER LA SQUADRA RAPPRESENTATIVA DI LEGA

Dei 19 calciatori convocati dieci italiani e nove stranieri

Milano, 4

La Lega nazionale ha reso noto le convocazioni disposte dalla FIGC per la gara Interleghe Italia-Inghilterra. Per la preparazione collegiale alla gara, che si disputerà a Milano sabato 9 maggio prossimo, sono convocati, a disposizione del comm. Paolo Mazza, consigliere delegato dalla Lega nazionale, i seguenti giocatori: Domenghini (Atalanta), Haller e Nielsen (Bologna), Castelletti (Fiorentina), Meroni (Genoa), Guarneri, Picchi, Suarez e Szymaniak (Internazionale), Anzolin, Gori e Sivori (Juventus), Vinicio De Menezes (Lanerossi Vicenza), Ghezzi, Maldini e Amarildo (Milan), Angelillo (Roma), Muccini (Spal), Peirò (Torino).

La Lega Nazionale, accogliendo la richiesta del comm. Pianelli presidente del Torino, ha dato autorizzazione affinchè il giocatore Joaquin Peirò — incluso nella lista di convocazione — non si presenti al raduno collegiale di Gardone Riviera e sia autorizzato a partecipare all'incontro amichevole Torino-Benfica, in programma mercoledì 6 maggio a Torino nella ricorrenza della tragedia di Superga.

La squadra rappresentativa della Lega Nazionale svolgerà mercoledì 6 maggio alle ore 17, allo Stadio comunale di Monpiano in Brescia, un allenamento con la Reggiana.

Arbitro ungherese per Svizzera Italia

Roma, 4

La gara internazionale Svizzera-Italia, in programma a Losanna la domenica 10 maggio con inizio alle ore 14.30 allo Stadio Olimpico sarà diretta dall'arbitro ungherese sig. Gyula, il quale si avvarrà di guardialinee della stessa nazionalità.

Per accordi intervenuti fra la FIGC e l'Association Suisse de Football saranno consentite le sostituzioni del portiere e di un giocatore per tutta la durata della gara.

Anche Furlanis convocato per Losanna

Roma, 4

L'ufficio stampa della FIGC comunica che per la gara Svizzera-Italia del 10 maggio c. a. a Losanna è stato convocato anche il giocatore Carlo Furlanis del Bologna.

staff 64/8

ecco la nuova Candy

SUPERAUTOMATIC 5

Ne vedete una, ma sono due perchè è a capacità variabile (5 chili - 3 chili)

Ha un ingombro eccezionalmente ridotto - occupa lo spazio di una sedia. E' una lavatrice superautomatica a sole 220 V

lire **125'000**

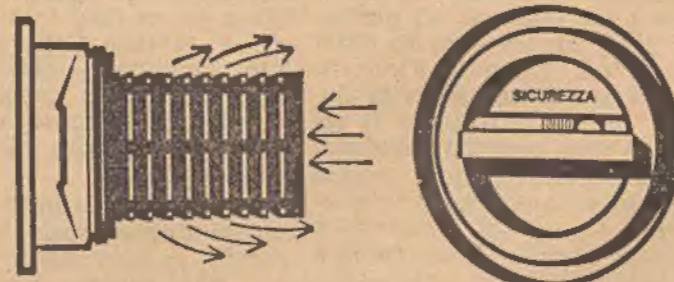
E' un prezzo Candy, serio, calibrato. Ridotto al minimo possibile, non consente alcuno sconto.

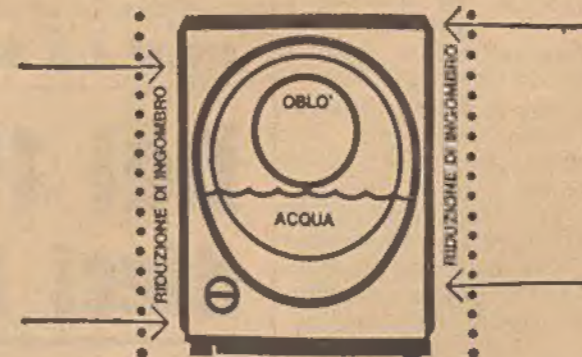
Vi fa risparmiare perchè da una 5 chili si trasforma in una 3 chili.

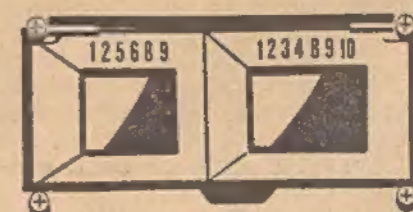
La biancheria che dovete lavare è solo 2-3 chili? Non dovete rimandare il bucato. Premete il pulsante « E », il pulsante del risparmio. La « E » vuol dire « economizzatore ». Con meno acqua, meno sapone, meno energia, avrete un risultato di lavaggio eccezionale, anche con un carico ridotto di biancheria.

Asciuga di più perchè centrifuga a 550 giri!

...cioè alla massima velocità utile per ottenere una perfetta strizzatura. E rimane immobile e silenziosa, grazie a un brevettato sistema di **sospensione elastica bilanciata.**

Il filtro... che sicurezza!

I suoi anelli, di forma particolare e brevettata, bloccano bottoni, filacce, ogni oggetto, anche se piccolo come uno spillo. Nessun pericolo di danni alla lavatrice. E che comodità! Il filtro è posto sul fronte della macchina; per pulirlo, basta estrarlo e porlo sotto il getto di un rubinetto.

E' super compatta, piccola fuori e grande dentro.

Il segreto? Una vasca nuova, ovale, che apporta, rispetto alla tradizionale vasca tonda, sostanziali vantaggi sotto il profilo del risultato di lavaggio e dell'economia d'esercizio (solo 20 litri d'acqua); e in più consente un **ingombro eccezionalmente ridotto.** Non è certo un problema trovare in casa il posto per la nuova Candy!

E' superautomatica. Lasciatela fare da sola!

Non solo si rifornisce d'acqua, la scalda alla temperatura esatta, lava, sciacqua e strizza, ma preleva da sola il sapone e compie automaticamente sia il lavaggio che il prelavaggio, senza che voi dobbiate mai intervenire.

La sicurezza più assoluta.

Garantita dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità, Candy SuperAutomatic 5 ha, unica fra tutte le lavatrici, **l'autoisolamento automatico.** Terminato il bucato, provvede automaticamente a disinnestare la corrente su entrambi i poli. E' un'amica sicura e fidata!

Un bucato di sogno!

Ben 28 operazioni base selezionate e riunite in soli 10 programmi.

La combinazione delle 28 operazioni avrebbe consentito un numero infinito di programmi. Ma la Candy SA5 non vi mette in imbarazzo, non vuole che possiate commettere errori.
Con i programmi a disposizione ogni tipo di tessuto è lavato alla perfezione, anche la **lana** e i moderni tessuti **« lava e indossa »** (wash and wear), che non devono essere stirati.

Un bucato intelligente.

Sia per i tessuti resistenti che per quelli più fini, il risultato è eccezionale. Candy SA5 assomma in sè tutta l'esperienza di 20 anni dedicati alla produzione esclusiva di lavatrici. L'operazione « rinnovo », il lavaggio a cadenza differenziata, il procedimento « bianco-terso », segnano una evoluzione decisiva nell'arte del bucato.

Chiedete al vostro Rivenditore di fiducia l'esauriente pieghevole illustrato. Prima di scegliere la lavatrice, dovete sapere tutto sulla nuova superautomatica Candy!

Candy SuperAutomatic 5 si affianca ai modelli che, in tutto il mondo, hanno fatto di Candy il sinonimo di lavatrice.

Bimatic

Automatic 5

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

N' INTERVISTA CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI CHEN YI

Pechino prepara la bomba atomica

Vogliamo raggiungere il livello tecnologico degli altri Paesi magari fra trent'anni» - 1600 milioni di dollari di debito con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Il fatto che un paese appar-ga ad un'alleanza militare me la NATO, la SEATO o il NTO, non dovrebbe impe-gli di avere buoni rapporti n la Cina. Questa la dichia-zione fatta dal Ministro de-Esteri di Pechino, mare-allo Chen Yi, all'inviato spe-le de «Le Monde», Claude lien. Il maresciallo ha affer-to: «Non accetteremo mai e gli affari mondiali siano nopolio di uno o due paesi. Cina è comunista. Non vo-amo dei satelliti e non vo-amo essere i satelliti di nes-no. Non vogliamo nè control-e altri paesi, nè essere con-llati da essi. Alcuni paesi si ono «allineati», altri affer-no di non esserlo, ma lo so-. Altri ancora sono contem-raneamente allineati e non ineati. La Cina è uno di es-Approviamo l'atteggiamento ipendente del generale De ulle nei confronti della Ci-. Il maresciallo Ayub Khan residente del Pakistan) e il verno cinese hanno anch'es-un atteggiamento indipen-nte. Perciò abbiamo rapporti nichevoli con la Francia e n il Pakistan».

Sulle prospettive relative allo luppo atomico in Cina, il nistro ha dichiarato: «Il no-o livello industriale attuale permette di realizzare la fis-ne nucleare. Ciò non è mol-difficile. L'esplosione di una ma nucleare verrà realizzata ando il lavoro preparatorio rà terminato. Ma il nostro ov- o non traccia la sua li-a politica estera in fun-ne del possesso o meno di mi nucleari. Siamo guidati ltanto dalla nostra preoccu-zione di costruire il sociali-no. Alcuni pensano che la na dotata di armi atomiche ssa essere arrogante. Ciò è lso. Altri pensano che la Ci-senza armi atomiche sia bole. Ciò è altrettanto inesat-. Vogliamo raggiungere il li-llo tecnologico degli altri esi. Ci arriveremo, forse non ima di dieci, venti o trent'an-, ma non rinunceremo mai. amo minacciati. La scompar-di questa minaccia potrebbe durci a prendere in conside-zione un altro atteggiamento».

Il maresciallo Chen Yi è ve-to quindi a parlare della si-azione economica della Cina. gli ha detto fra l'altro: «Sono grado di annunciare ufficial-ente che alla fine dell'anno nturo avremo pagato tutti i ostri debiti nei confronti del-JRSS. Dobbiamo alla Russia vietica 5600 milioni di yaun, oè 1600 milioni di dollari. noltre, nel 1968 avremo rim-orsato i nostri prestiti inter-». Il Ministro dopo avere spresso l'augurio di poter apri-la Cina ai turisti e di svi-ppare le comunicazioni aeree a il suo paese ed il resto del ondo, è venuto a parlare de-Stati Uniti, affermando: «Gli tati Uniti vogliono mantene-la loro pressione sulla Cina r preparare l'uso delle forze mate contro di noi. Attendia-o pazientemente che gli Stati niti prendano l'iniziativa di abilire relazioni pacifiche con echino».

Vice

Espulso da Mosca un giornalista americano

Mosca, 4

Le autorità sovietiche hanno isposto oggi la chiusura del-ufficio di Mosca della rivista mericana «Time» e hanno spulso il corrispondente del giornale, Israel Shenker. Questi è stato convocato nel pomerig-gio al Ministero degli Esteri ove il capo dell'ufficio stampa, Za-myatin, gli ha letto una dichia-razione in cui si accusa il «Ti-me» di calunniare l'Unione So-vietica e di voler danneggiare le relazioni fra S. U. e URSS, alimentando l'atmosfera della guerra fredda. La sede di Mo-sca della rivista americana è stata perciò chiusa e il corri-spondente invitato a lasciare il paese.

La decisione delle autorità so-vietiche segue di pochi giorni la pubblicazione su «Time» di un articolo che descriveva Le-nin come «spietato». Già il 6 marzo il Ministero degli Esteri aveva protestato per un altro articolo «offensivo» del giorna-le, dedicato alle difficoltà del-l'economia sovietica, e aveva avvertito Shenker che se fosse-ro stati pubblicati altri articoli del genere, sarebbe stata presa in considerazione l'eventualità di chiudere l'ufficio di «Time».

Il capo dei servizi giornali-stici di «Time-Life» a New York, Richard Clurman, ha inviato a Kruscev una lettera nella qua-le chiede di poter incontrarsi col Primo Ministro sovietico.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Vientiane — Un gruppo di soldati laotiani feriti in uno scontro con i comunisti del Pathet Lao

HALLSTEIN PRONUNCERA' LA «LAUDATIO» PER IL CAPO DELLO STATO ITALIANO

Segni domani ad Aquisgrana per ricevere il Premio «Carlo Magno»

Un tentativo di disturbare la solenne cerimonia organizzato da alcune associazioni para-naziste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Una incredibile lettera-invito è giunta stamane ai corrispon-denti italiani di Bonn come ad altre centinaia di persone resi-denti nella capitale federale. Il mittente è il «Tiroler Arbeitsge-samschaft» il «Gruppo di lavoro tirolese» di Aquisgrana, una neo costituita associazione che rac-coglie cinque raggruppamenti politici pantedeschi a sfondo nazionalista o addirittura nazi-sta. Il più noto tra essi è senza dubbio, la «Berg-Isel Bund», la organizzazione irredentistica di Innsbruck che sostiene le tesi degli estremisti altoatesini di lingua tedesca. Gli altri quattro sono germanici: si tratta della «Deutsche National Versamm-lung» organizzazione di tipo na-zista, della «Aktion Oder-Neis-se», una lega di profughi che respinge l'attuale assetto dei confini orientali tedeschi, del «Deutscher Reichspartei» un partitino bavarese a tendenza ultranazionalista, e infine del non meglio noto, «Circolo nazio-nal-democratico» di Aquisgrana.

La lettera dice: «Egregio si-gnore la comunità di lavoro ti-rolese si permette di invitarla a partecipare alla giornata di lotta per il Sud Tirolo e alla manifestazione che sarà diretta contro lo scherno del diritto e della dignità umana rappresen-tato dalla consegna del premio Carlo Magno al Presidente del-la Repubblica italiana professor Antonio Segni, massimo respon-sabile della situazione in Alto Adige. Per noi tedeschi — pro-segue la lettera — la data pre-scelta segna una triste ricorren-za: il 7 maggio del 1938, infatti, Hitler e Mussolini si misero d'accordo ai danni dei sud-tirolesi». Secondo il programma che viene annunciato, i dimo-stranti arriveranno ad Aquisgra-na alle 8 e 30 di giovedì e si raduneranno in un parcheggio che sorge nei pressi della sta-zione. Qui paveseranno le auto-mobili con striscioni e cartelli; poi compiranno due giri lungo le strade della città. Alle 10 e 30 deporranno dei fiori presso un monumento patriottico per ri-cordare la causa tedesca del-l'Alto Adige.

Il Presidente Segni, come si sa, riceverà il premio «Carlo Magno» per il contributo da lui dato alla causa dell'Europa dalle mani del Sindaco di Aqui-sgrana, verso mezzogiorno. La cerimonia si svolgerà nella sto-rica sala del municipio. Ci si chiede ora quale consistenza possa avere la manifestazione contraria e quale sia la sua reale importanza politica. Pro-babilmente la manifestazione dei nazionalisti non potrà an-dare più in là di un semplice tentativo di provocazione, del quale l'invio delle lettere-invito e il lancio di alcuni manifesti-ni da una macchina in corsa nel centro di Duesseldorf, sono state forse le trovate più riu-scite. (I manifestini dicevano grossolanamente che la linea politica del Presidente Segni non si scosta, per ciò che ri-guarda il Sud Tirolo, da quel-la di Mussolini).

Le autorità tedesche hanno dato del resto piena assicura-zione che ogni tentativo di di-sturbo verrà bloccato. La loro preoccupaizone, è semmai quel-la di non ordinare un'azione di polizia che sia proporzionata alla reale necessità in modo da non dare soverchia importanza agli elementi estremisti. Da un punto di vista politico poi la annunciata manifestazione non riuscirebbe in alcun modo ad inserirsi nella psicologia del pubblico di Aquisgrana che at-tende con simpatia la venuta di Segni e il conferimento a lui, dell'undicesimo premio «Carlo Magno».

Il Presidente della Commis-sione del MEC, prof. Walter Hallstein, pronuncerà giovedì mattina ad Aquisgrana un di-scorso, «la laudatio», per illu-strare i motivi che hanno in-dotto la commissione seleziona-trice del premio «Carlo Magno» a conferire l'ambito riconosci-mento al Presidente della Re-pubblica italiana, che giunge-rà mercoledì sera nella città carolingia. Già detentore dello stesso premio «Carlo Magno», che fu conferito anche ad Al-cide De Gasperi, il prof. Hall-stein sottolineerà i meriti «eu-ropeistici» del Capo dello Stato italiano, che fu tra i sottoscrit-tori del Trattato di Roma da cui trasse vita la Comunità eu-ropea. La visita del Presidente Segni avrà carattere privato. Ciò non toglie che all'illustre ospite il Governo federale tri-buterà tutti gli onori dovuti alla sua alta carica. Il Vicecan-celliere Mende, in assenza di Erhard, rappresenterà il Gover-no federale alla cerimonia di Aquisgrana. Il Presidente Segni sarà accompagnato da un folto gruppo di personalità italiane membri del Parlamento euro-peo, fra cui il Ministro senza portafogli Piccioni, l'ex segre-tario generale del Parlamento di Strasburgo, Lodovico Ben-venuti, il sen. Battista, il sen. Granzotto-Basso, il noto espo-nente del movimento europei-stico italiano Spinelli e alcuni funzionari della casa presiden-ziale.

Michele Pavissich

LE TREMENDE CRUDELTA' NAZISTE NEL 1943 A VARSAVIA

VOLEVANO SEPPELLIRE VIVI UN GRUPPO DI BAMBINI LATTANTI

Comitive di civili e di soldati tedeschi venivano ad assistere alle fucilazioni e scattavano fotografie - Parla un testimone oculare delle stragi degli ebrei

Varsavia, 4

Circa 50.000 scheletri umani la maggior parte dei quali pre-senta alla nuca fori da proiet-tile sono stati ritrovati da ope-rai che nel pieno centro di Varsavia avevano alcuni giorni addietro incominciato lavori di sterro ai margini dell'ex ghet-to. La notizia era stata pub-blicata giorni fa dal giornale della capitale «Express Wiec-zorny». Un redattore del gior-nale ha avvicinato oggi un te-stimone oculare, uno dei po-chi superstiti della strage del ghetto dell'aprile 1943. Il testi-mone è Szymon Kraus che nel 1943 fu nominato dai nazisti «maestro delle fosse comuni». La squadra della quale Kraus era a capo, composta di 24 pri-gionieri del ghetto, fu utilizza-ta dai tedeschi per seppellire coloro che venivano fucilati al-lo stadio di «Skra». «Siccome le esecuzioni si svolgevano inin-terrottamente, ha detto Kraus, eravamo costretti a scavare fosse molto profonde, fino a 6-7 metri. I cadaveri venivano disposti gradualmente a strati. Vi sono singole fosse che con-tengono da 5 a 8 mila salme. Le mie funzioni mi imponeva-no di assistere a quasi tutte le esecuzioni. Attendevamo a una certa distanza dal muro, pron-ti con le pale a seppellire i morti. Dopo la raffica, le vitti-me venivano trainate verso le fosse e quindi seppellite.

«I giorni peggiori, ha conti-nuato Kraus, erano le domeni-che. Intere "comitive" formate da tedesche, le cosiddette "blitz-maedel", nonchè da soldati di diverse armi venivano ad assi-stere alle fucilazioni e a scat-tare fotografie». Szymon Kraus ha detto di aver assistito, tra l'altro, alla fucilazione di due gruppi di 50 donne ciascuno. «Quando i nazisti portarono al-le fosse un grosso gruppo di bambini, per lo più lattanti, e ci ordinarono di seppellirli vivi, gli uomini della mia squadra si ribellarono. Ci rifiutammo sebbene sapessimo che cosa ci attendeva. Infatti, due fra i miei colleghi furono uccisi sul posto e per i bambini non si potè far nulla». L'«Express Wieczorny» sostiene che Kraus è l'unico della sua squadra che sia riuscito a salvarsi dalla morte. I nazisti, secondo il giornale, ci tenevano a fare spa-rire i testimoni imbarazzanti. Kraus cita nomi di alcuni uo-mini delle «SS», cutori della strage. Fra questi ricorda par-ticolarmente un certo Kloster-meir e un certo Blescher, que-st'ultimo specialista «del tiro alla tempia».

Mossa propagandistica

Appello di Kruscev alle comunità di Cipro

Mosca, 4

Il Presidente del Consiglio sovietico Nikita Kruscev ha lanciato oggi un appello alle due comunità cipriote invitan-dole a «vivere in armonia», sen-za spargimento di sangue. «Il Governo sovietico — ha di-chiarato Kruscev in un'inter-vista pubblicata dalle "Izve-stia" — si è opposto e si op-pone fermamente e coerente-mente a qualsiasi ingerenza straniera negli affari di Cipro, a tutti i tentativi di imporre ai ciprioti dall'esterno le con-dizioni per la soluzione dei pro-blemi interni di questa Repub-blica. Il popolo sovietico vuo-le che lo spargimento di san-gue nell'isola di Cipro cessi, vuole che le comunità greca e turca vivano in armonia».

Kruscev, dopo aver sottoli-neato che la politica dell'Unio-ne Sovietica nei riguardi delle regioni del Mediterraneo orien-tale e del Medio Oriente, come pure nei confronti di tutte le altre regioni, si basa sui prin-cipi di coesistenza pacifica, ha aggiunto: «I nemici dell'indi-pendenza della Repubblica di Cipro alimentano volutamente i dissensi esistenti tra le due comunità cipriote. Ne traggo-no vantaggio le terze forze, gli imperialisti e la reazione che, nell'interesse del blocco mili-tare della NATO, vogliono tra-sformare quell'isola in una piazza d'armi o, come essi di-cono, in una "portaerei inaf-fondabile", ancorata nel Medi-terraneo orientale». Il Presi-dente del Consiglio sovietico ha affermato che «gli amici sinceri della Repubblica ciprio-ta vorrebbero con tutto il cuo-re che i ciprioti greci e turchi associassero i loro sforzi in difesa dell'indipendenza nazio-nale del loro paese e stron-cassero risolutamente i tenta-tivi della reazione e delle forze imperialiste di sfruttare per i loro scopi l'inimicizia naziona-le che essi hanno fomentata.

«Gli amici di Cipro — ha aggiunto Kruscev — ritengono che i rappresentanti delle co-munità turca e greca troveran-no le vie che portano alla col-laborazione negli organi stata-li della Repubblica e, non soc-combendo all'influenza stranie-ra, eserciteranno tutti gli sfor-zi per il consolidamento del loro Stato sovrano unitario». Dopo aver sottolineato che tut-te le questioni fra le nazioni e i popoli possono essere risol-te sulla base dell'amicizia e del-la fratellanza dei popoli, Kru-scev ha così concluso: «Lo spargimento di sangue a Cipro deve cessare. Tutti i ciprioti, sia greci che turchi, debbono ottenere la possibilità di ritor-nare al più presto possibile a una vita normale, al pacifico lavoro creativo per il bene del-la loro comune patria, la Re-pubblica indipendente di Ci-pro».

Ugo e Irene d'Olanda nelle Isole Canarie

Madrid, 4

Il principe Ugo Carlos di Bor-bone-Parma e la moglie prin-cipessa Irene d'Olanda sono partiti da Madrid in aereo oggi pomeriggio diretti a Santa Cruz di Tenerife, nelle isole Canarie, dove trascorreranno una breve vacanza.

Sulla strada dell'aeroporto di Madrid, la principessa Irene ha dato la polvere alle automobili dei giornalisti, che la seguiva-no. Con al fianco il marito, la principessa ha fatto toccare al-la sua macchina i 200 all'ora e ha distanziato anche l'auto del-la scorta di polizia spagnola.

All'Aja, un portavoce del Go-verno olandese ha negato oggi che Irene d'Olanda e il principe Carlos di Borbone-Parma sa-rebbero dichiarati «persona non grata» da parte delle autorità dell'Aja.

ONI SEMPRE PIU' ASPRI NELLA POLEMICA MOSCA-PECHINO

Coinvolti gli afro-asiatici nella disputa cino-russa

Accuse di razzismo rivolte a Mao Tse-tung

Mosca, 4

In un messaggio ai Governi dei Paesi afro-asiatici, Mosca accusa la Cina comunista di cercare di stabilire una certa forma di controllo su queste nazioni. La dichiarazione, rife-rita dall'organo governativo «Izvestia», accusa il regime di Pechino di essere autore di manovre per mettere le nazio-ni afro-asiatiche le une contro le altre e contro i loro amici, intendendo l'Unione Sovietica. Il documento afferma che alla recente riunione preparatoria di Giacarta per una seconda conferenza di Bandung delle na-zioni afro-asiatiche, la Cina ha cercato di escludere l'Unione Sovietica, e sostiene che ciò è stato fatto per ristretti interes-si nazionalistici.

Le «Izvestia» non precisano la data della dichiarazione so-vietica nè cita i paesi ai quali il documento è stato indirizza-to. In particolare il Ministro degli Esteri cinese Chen yi vie-ne accusato di aver «impuden-temente» ostacolato la parteci-pazione sovietica alla conferen-za. La dichiarazione accusa Pe-chino di servirsi di argomenti razzisti per dividere i popoli che sono per la pace e inseri-sce un nuovo elemento nella disputa. Infatti finora il con-flitto era stato limitato alle parti in causa. Adesso vengono coinvolti anche Governi stra-nieri. Il documento ridicolizza l'argomentazione cinese soste-nuta a Giacarta secondo cui l'Unione Sovietica non è un paese asiatico e di conseguenza non dovrebbe partecipare ad una nuova conferenza afro-asiatica. L'Unione Sovietica è per il 40 per cento asiatica. La Russia asiatica è due volte più grande della Cina ed è sufficien-temente ampia da incorporare Cina, India, Indonesia, Paki-stan, Birmania e Giappone mes-si insieme, conclude la dichia-razione sovietica.

De Gaulle a Bonn nel prossimo luglio?

Bonn, 4

Si apprende da fonte infor-mata che il Presidente De Gaul-le si recherà probabilmente a Bonn durante la prima metà di luglio nel quadro delle consulta-zioni tra Capi di Stato previste dal trattato di amicizia franco-tedesco.

Fulbright a Londra

Londra, 4

Il sen. Fulbright è giunto que-sta sera in aereo a Londra pro-veniente da Washington. Egli ha annunciato che avrà un col-loquio con il Primo Ministro britannico Home. Mercoledì partirà per Ankara e quindi per Atene.

TRAGEDIA NELLA BASE DI GUANTANAMO A CUBA

Saltano su un campo minato cinque marinai americani

Erano tutti in franchigia e si recavano a fare il bagno al buio

Washington, 4

Cinque marinai americani hanno perduto la vita sabato nella base americana di Guan-tanamo a Cuba, per essere en-trati in un campo minato. I cinque sono morti in una serie di tre esplosioni a circa un chilometro e mezzo dalla stra-da principale che conduce a una delle spiagge della base. Secondo le autorità militari americane, è possibile che i cinque, che portavano con sè costumi da bagno e asciugama-ni, si siano perduti nel buio «e siano andati a finire nella ben delimitata zona proibita». I campi minati possono essere raggiunti solo scavalcando una siepe di filo spinato, sulla quale sono apposti cartelli ben leggi-bili. Inoltre, tutti i marinai so-no avvertiti prima di sbarcare dell'esistenza di tali campi mi-nati nella base e consigliati di rimanere sulle strade principali e non cercare scorciatoie. I cin-que si trovavano in franchigia al momento della sciagura.

La Russia ha promesso pieno appoggio a Cuba

Miami, 4

Radio L'Avana ha comunica-to oggi che la Russia ha pro-messo continuo e pieno appog-gio a Cuba «anche in occasio-ne di uno scontro armato». La emittente, in una trasmissione qui intercettata, ha detto che l'impegno è stato formulato dal-l'Ambasciatore russo Alexan-der Alexseyev in occasione del-l'inaugurazione di un nuovo sta-bilimento a Santa Clara. La ra-dio ha anche citato una dichia-razione del Ministro dell'Indu-stria cubano, Ernesto Guevara, il quale ha detto: «Cuba non ha dubbi sull'appoggio dell'Unio-ne Sovietica. Cuba difenderà il suo territorio fino all'ultima goccia di sangue».

Oggi il Pentagono ha diffuso il seguente comunicato: «Il Di-partimento della Difesa non è in possesso di alcuna informa-zione che si riferisca a qualsia-si cambiamento nelle caratteri-stiche del dispositivo dei missi-li terra-aria dislocati a Cuba».

Nel porto di Saigon

Si sta portando a galla la portaerei americana

Saigon, 4

Una squadra di esperti della Marina americana giunti dalle Filippine, ha iniziato questa mat-tina le operazioni destinate a rimettere a galla la portaerei americana «Card», che giace sul fondo del fiume di Saigon dopo l'esplosione che ha provocato una falla nel suo scafo.

Come è noto, l'esplosione, sul-la natura della quale da fonte americana non è stata fornita alcuna precisazione, è avvenuta mentre la portaerei, ormeggiata a una banchina del porto di Sai-gon, stava caricando un certo numero di elicotteri danneggiati nel corso delle operazioni mili-tari nel Vietnam, per riportarli negli Stati Uniti. Si prevede che la nave potrà essere riportata a galla oggi o domani, ma sa-ranno necessarie senza dubbio importanti riparazioni prima che la «Card» sia in grado di ri-prendere il mare.

Giacimento di oro scoperto dai sovietici

Mosca, 4

Tecnici sovietici hanno sco-perto un giacimento di oro al-luvionale nella penisola di Kamchatka. L'agenzia «Tass» ha precisato che lo sfruttamen-to di tale giacimento dovrebbe cominciare quest'estate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA capace con referenze offresi per 4 ore al mattino, 2-3 giorni settimanali. Cassetta n. 24630 A, UPI.

INDIPENDENTE mezza età cerca governo casa persona sola. Cassetta 24651 A, UPI.

PRESTASERVIZI occuperebbesi ore combinarsi presso persona sola o coniugi. Cassetta 24639 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi dalle 8.30 fine 16 domeniche escluse. Cassetta 42869 A, UPI.

STABILE media età offresi governo casa presso persona sola o coniugi. Cass. 24633 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA veramente capace cercasi ore 8-17. Presentarsi p. Venezia 3, II piano. 24654 B

DONNA per lavori casa mattino cerca. Telef. 68706, 11-12.30. 24653 B

PRESTASERVIZI 8-17 referenziata pratica cercasi. Tel. 25631. 24643 B

PRESTASERVIZI dalle 9-14.30 cerca piccola famiglia. Telefonare 48215. 42843 B

PRESTASERVIZI capacissima referenziata 8-17 ottimo stipendio, elettrodomestici con aiuto. Telefonare 24895. 24658 B

RAGAZZETTA per pulizia società ore da combinarsi primo mattino cercasi. Tel. 95470. 24445 B

REFERENZIATA stabile o prestaservizi ottimo stipendio cercasi. Tel. 95410 dalle 10 in poi. 42867 B

STABILE referenziata capace cucina e stiro cercasi per tre persone con aiuto fisso. Telef. 31925, Barcola. 24649 B

STABILE o prestaservizi zona S. Vito cercasi. Telef. 53623 mattino. 24672 B

C Richieste d'impiego L. 10

CAMERIERE lunga esperienza conoscenza tedesco inglese offresi. Telef. 97109. 42850 C

MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 42855 C

SEGRETARIA stenodattilo praticissima contabilità paghe contributi lingue offresi. Cassetta 42807 C UPI.

SIGNORINA seria volonterosa, pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 24659 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, telef. 95476 dopo le 19. 24419 C

16ENNE volonterosa primo impiego stenodattilografa offresi. Cassetta 24648 C, UPI.

17ENNE volonterosa conoscenza sloveno aiuto impiegata offresi. Telef. 78064. 42729 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II programma e riparazione televisori. Interventi immediati. Telef. 75233. 1502 CC

LAVORI, riparazioni in ferro e metalli, ringhiere, poggioli, verande eseguonsi rapidamente. Telefono 35180. 24555 CC

MURATORE esegue riparazioni intonaci pareti pavimenti maioliche. Tel. 51995. 24645 CC

RADIO TV riparansi ritirando in giornata; telef. 46487. 24461 CC

SARTA confeziona qualsiasi modello, modifica. Telef. 75069. 24635 CC

SIGNORA offresi per qualsiasi lavoro copiatura a macchina o contabilità, proprio domicilio. Telefonare 730242. 42846 CC

TELEVISORI radio riparansi in giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 42842 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI ambosessi posto stabile cerca Bar Garibaldi piazza Garibaldi. 42794 D

ALBERGO Tavernetta-Alpino sopra Stresa (tel. 20044) (Lago Maggiore) cerca cuoca finita e donna tuttofare e una cameriera 20enne per sala. 5652 D

APPRENDISTA bar ore pomeriggio cercasi. Bianchi, v. Giulia 62. 24657 D

APPRENDISTA pratica cercasi. Salone Nori, tel. 41107. 24621 D

APPRENDISTA parrucchiera anche pratica cercasi. Telefonare 44278. 42852 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi per negozio abbigliamento. Via Carducci 37. 24570 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, orario diurno domenica festa. Bar Cadorna. 42860 D

APPRENDISTA commessa 16enne per magazzino cercasi. Dei Rossi Calzature, piazza S. Giovanni 5. 24638 D

APPRENDISTA bar buon trattamento cercasi. Via Udine 11. 24644 D

APPRENDISTA 16-17enne cercasi per panetteria via F. Filzi 8. 24650 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II. 24656 D

APPRENDISTA fioraia cercasi. Via S. Sebastiano 3. 24655 D

AUTISTA patente C per magazzino cercasi. Dei Rossi Calzature, p. S. Giovanni 5. 24638 D

BANCONIERE-A cerca il Bar Sportivo, via dell'Istria 10. 63689 D

COMMESSA cercasi. Mode Claudio, via XXX Ottobre 14 42849 D

COMMESSO/A preferibilmente pratico mobili cercasi. Zerial, via Settefontane 62. 1806 D

COMMESSO alimentari cercasi. Piazza Ponterosso 6. 42851 D

GARAGISTA veramente pratico cercasi. Tel. 44343. 42868 D

GARZONA mezzalavorante parrucchiera. Tel. 38701. 63517 D

IMMOBILIARE costruzioni assume per lavori Trieste Udine signorina giovane dinamica capace tutti lavori ufficio. Manoscrivere offerte studi età presenza, posti occupati. Cassetta 63659 D UPI.

IMPIEGATO residente Gorizia, dotato senso pratico, conoscenza dattilografia, assoluta moralità, assumesi. Dettagliate offerte manoscritte: cass. 72 D, UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Coroneo 4. 42841 D

LAVORANTE mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Franco (Roiano), telef. 29139. 24623 D

RAGAZZA 16-18 anni per bar e buffet, con vitto e alloggio o senza. Coroneo 6. 24624 D

RAGAZZA apprendista banconiera 15-16 anni. Bar Capitol, viale D'Annunzio 11. 24626 D

RAGAZZO cercasi, ottima paga. Panificio Botteghelli, via Caprin 6. 42845 D

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE decorosamente mobiliata, poggiolo telefono, adatta 1-2 persone perbene, eventuale cucina, affitterei. Gatteri 7 II, destra. 24667 F

MOBILIATA Fabio Severo affittasi signorina impiegata. Telefonare 32218. 42857 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, depilazione definitiva. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 24661 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato. Teatro 1, terzo. 42789 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GATTINO soriano smarrito mercoledì piazzale Gretta. Pregasi telefonare 34182. 42844 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. FRANCA 8 PRONTINGRESSO affittasi cucinino, 3 stanze, ogni comfort. ALVIANO - BROLETTO, visite 15-17, consegna metà maggio, 2, 4 stanze, ogni comfort. SEVERO - XXIV MAGGIO affittasi saloncino, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza, poggiolo. BAIAMONTI 56, visite 10-14, camera, cameretta, soggiorno, ultimi disponibili, ogni comfort. CARDUCCI piano terzo, PRONTINGRESSO, tre stanze, 2 stanzini, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 359 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. GOLDONI tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore. NEGRELLI tristanze cucina bagno terrazze centralnafta ascensore. ROIANO tristanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. MILANO ufficio 4 stanze centralnafta ascensore. 9593 I

A.B. LOCALE 36 mq. casa nuova zona S. Giacomo, affittasi uso deposito, magazzino. AGEP passo Goldoni 2. 9590 I

A.B. SAN GIACOMO (in palazzina) prossima consegna bistanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 9591 I

APPARTAMENTI zona SAN MARCO - tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9583 I

APPARTAMENTINO garçoniere, 2 stanze, stanzino, cucina, doccia, elegantemente mobiliato, libero, 30.000 mensili. Telefonare 37703. 9589 I

APPARTAMENTINO camera cucina doccia 13.000 mensili compensando spese. Immobiliare Trieste, Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 24647 I

APPARTAMENTO paraggi cantiere camera cucina gabinetto 12.000 mensili poche spese affittasi. Amm. Crispi 9. 24646 I

APPARTAMENTO nuovo, due stanze, accessori, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affittiamo, prontingresso. (Giulia). Alabarda, Spiridione 6. 24669 I

APPARTAMENTO affittasi due camere bagno cucina centrale lire venticinquemila Agenzia Rosa, Torrebianca 41 non telefonare. 24664 I

APPARTAMENTO ROIANO - stanza, cucina, bagno, centralnafta, cantina affitta Immobiliare CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9582 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina veranda giardino e terrazza affittasi a coniugi senza figli. Cassetta 63639 I, UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno affittasi zona stazione. Amministrazione, Manna 18 ore 15-18. 24065 I

ATTICO - MANSARDA 4 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza riscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344. 9587 I

CAMERA grande con focolaio, luce, acqua, gas, III p. casa signorile, con abbaino, affittasi. Telefonare 31601. 42853 I

FONDO con tettoie, centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Informazioni 95982. 42864 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 42865 I

MOBILIATO seminuovo zona giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino biservizi, affittasi maggio. Informazioni 95982. 42865 I

NUOVO zona Baiamonti, stanza soggiorno cucinino bagno, affittasi maggio. Informaz. 95982. 42865 I

SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 42865 I

SOLEGGIATO paraggi Commerciale, 4 stanze stanzetta stanzino cucina accessori moderni riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 42865 I

STANZE 3 CENTRALISSIME - uso ufficio, servizi, centralnafta, ascensore, affitta per giugno Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 - 61712. 9584 I

VASTO zona Terza Armata, I p. 10 locali, riscaldamento, adatto uffici, associazioni, affittasi. Informazioni 95982. 42864 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi italo-americani anche compensando spese. Telefonare 50335. 24647 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 stanze cercasi affitto aggiornato o compensando spese. Telefonare 732298. 24646 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cerca affitto piccola famiglia. Telefonare 47692. 24646 L

M Vendite d'occas. L. 40

ABITO Comunione bambina 8 anni vendesi occasione. Telefonare 66325. 42854 M

BETONIERA 400 litri, Fiat 1100 B e livello da cantiere vendiamo occasione. Telef. 32712. 24457 M

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 24637 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12. tel. 90279

PELLICCE, eleganza, qualità superiore, guarnizioni varie, straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 1653 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 qualità eleganza prezzi. Vasto assortimento pelli visone. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 24671 M

TELEVISORI tedeschi nuova produzione vendiamo con massima valutazione TV usato. Telefonare 75233. 1501 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili rami porcellane tappeti oggetti antichi studi camere cucine salotti antichi mobili singoli. Telefonare 31428 tutti giorni. 24634 N

A.A.A.A. COMPERO quadri porcellane tappeti bronzi mobili antichi poltrone stanze letto cucine. Telef. 61591. 24451 N

A.A.A. ACQUISTIAMO tappeti quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485.

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196.

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

FERRIVECCHI stracci bottiglie acquisto, sgombero cantine soffitte, pago bene. Telef. 68242. 42847 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili in genere quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 24642 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ATTENZIONE affarone cucina grandiosa altra piccola soggiorno formica. Falegnameria, Crispi 51. 24495 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli acquisto scambio, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 42182 O

P Rappr. piazzisti L. 35

COLORIFICIO Paulin, Feltre (Belluno) cerca rappresentante conoscitore ramo, introdotto zona Friuli-Venezia Giulia. 5660 P

CRAVATTIFICIO, ricco campionario non voluminoso, cerca rappresentante introdottissimo dettaglio Venezia Giulia Friuli. Referenziare case rappresentate. Auto propria. Cassetta 30 B Spi Bologna. 5658 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUSTIN Healey Sprite completa di hard-top accessorata vendo. Tel. 76520, 13-14. 24631 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende R 8 e L 4 nuove pronta consegna. Occasioni: Giulietta TI 61; 1100 lusso; 1100 59; TV 55; 600 D 61; Bianchina 64; Bianchina Panoramica 60. Scambi, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 11980 Q

DAUPHINE 1960 ottimo stato. Visibile elettrauto Planine, Fabio Severo 22. 24614 Q

DUPLICA, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: 1100 coupè Farina, Simca 1000, 600 '56 '58 '60 '61, Dauphine '61 '62, Simca 1300, 103 '55, Simca Monthlery, 500 Giardiniera. 1100 D '63, 1100 special '62. 63715 Q

FIAT nuova 500 D occasione vendo, telefonare 56540 o 731039. 24663 Q

MOTOSCAFO con cabina 2 letti lunghezza 6,15 larghezza 2,15 motore Diesel-Fariman Hp 6, capacità 12 persone, quasi nuovo, vendesi occasione. Cassetta 42858 Q, UPI.

MOTOSCAFO mogano poliesteri senza motore occasione vendesi. Telef. 28556. 42856 Q

SIMCA Mille, Simca 1300, Simca 1500, sollecite consegne. Concessionaria Simcacar, Gorizia, via Crispi 17. Tel. 87088. 63716 Q

SIMCA Mille, Simca 1300, Simca 1500, sollecite consegne. Concessionaria Duplica, via S. Nicolò 12. Tel. 24130. 63715 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 24632 R

BAR ottima attività vendesi anche a condizioni. Tel. 68424. 24665 R

CESSIONE stipendio quinquennale e decennale interessi minimi prestiti casalinghe pensionati impiegati operai 48281 Crispi 8. 24640 R

FARMACIA cerca dottoressa collaboratrice. Scrivere Casella postale 21, Pordenone. 5593 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 24616 R

GORIZIA centro cedesi, causa malattia, avviatissimo negozio ortofrutta. Telefonare 87092 ore negozio. 360 R

LICENZA alcoolici caffè, cedesi 750.000. Razzieri, Donadoni 22 categoricamente esclute telefonate, attendesi offerte. 24517 R

SALONE parrucchiera modernamente attrezzato vendesi affarone. Telef. 56307. 24622 R

SALONE parrucchiera avviatissimo, 12 posti, paraggi Giulia, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 42866 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1513. BESENGHI (osservatorio) 4 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta, terrazze, vista mare, box auto. SAN MARCO - ALVIANO imminente inizio lavori, singole disponibilità 1-4 stanze, vista mare, ogni confort, VISITE SUL POSTO 15-17, telefono 730336. STRADA FRIULI 60 - PALAZZINA LUSSO - consegna giugno, piano I: saloncino, 4 stanze, doppi servizi, terrazza mq. 80, vista libera; disponibile pure piano II, ACCETTANSI ALDISIANI. LINFE (S. Giovanni) PRONTINGRESSO, 2 stanze, cucina, servizi separati, ogni comfort. 358 S

A.A.A. TERRENO CENTRALISSIMO. PROGETTO approvato 10 appartamenti vendesi. Offerte cassetta 9592 S UPI.

A.A.X. APPARTAMENTI SINGOLI, VARIE ZONE 2 - 3 - 4 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore. Facilitazione pagamento. Vendesi. Immobiliare Esperia Imbriani 8 - 29235. 9585 S

A.A.X. COSTRUZIONE MONTEBELLO - MOLINOVENTO - BAIAMONTI. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore soleggiati. Vista mare. Visione progetti. Immobiliare Esperia, Imbriani 8 - 29235. 9586 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio) prossimo inizio complesso condominiale, vista libera, soleggiatissimo. Appartamenti 1 - 2 - 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi (da L. 2.900.000 in poi). Mutui bancari. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 9594 S

A.B. MEDIA (Conti) stabile costruzione. Ogni comforts, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. Appartamenti 2 - 3 stanze, soggiorno, bagno. AGEP passo Goldoni 2. 9595 S

A. VICOLO Castagneto, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, libero ottobre vendesi. Informazioni 95982. 42864 S

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze in palazzina zona signorile vende impresa. Telef. 31034, 31830. 42862 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento accettazione piano Aldisio stabile nuova costruzione zona via Revoltella altri zona Baiamonti vende Amministrazione Sterni Carducci 25 telefono 61242. 24636 S

APPARTAMENTI Settefontane 2-3-4 camere cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime. Rivolgersi in cantiere tel. 50406. Ufficio 74282, via Z. Pisoni 12. 63520 S

APPARTAMENTI centralissimi due stanze stanzetta cucina occasione vende direttamente ADRIATICA Mazzini 30 - 16-19. 24666 S

APPARTAMENTI SAN LUIGI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare, giardino vende anche ALDISIO Immobiliare CIVICA piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9577 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI - tre stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9579 S

APPARTAMENTI centralissimi liberi e occupati 1-2 camere vendonsi. Telef. 94873. 24421 S

APPARTAMENTI zona COMBI salone 2-3 stanze cucina doppi servizi poggioli parage centralnafta ascensore rifiniture lussuose VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344. 9588 S

APPARTAMENTO condominiale Opicina, 7 vani biservizi giardino garage, libero ottobre vendesi. Informaz. 95982. 42864 S

APPARTAMENTO GRETTA - posizione panoramica, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta vende Immobiliare CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9580 S

APPARTAMENTO centrale tre stanze stanzino bagno cucina con poggiolo ripostiglio centralnafta vende IMMOBILIARE VIALE. XX Settembre 27, primo piano, telefono 44908. 250 S

APPARTAMENTO in costruzione due stanze salone soggiorno cucinino doppi servizi poggioli centralnafta ascensore vendesi, telefonare 24200. 24670 S

APPARTAMENTO in costruzione ottima posizione due stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto centralnafta ascensore poggioli vendesi, telefono 24200. 24670 S

APPARTAMENTO TIGOR - 4 stanze, cucina, doppi servizi, completamente rinnovato vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA piazza Sangoivanni 4 - 61712. 9578 S

APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi rifiniture signorili sconto particolare per cessione contratto cedesi; altri 2-3-4 stanze vendonsi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 63508 S

CASA cortile orto cedensi. Piedimonte (Gorizia), via Monte Calvario 16. 364 S

CASA piccola rendita 18.000 mensili vendesi occasione. Tel. 32712. 24457 S

CASETTA ottima posizione con terreno vendesi, telefono 24200. 24670 S

CEDASSAMARE prima entrata tristanze, saggiorno, biservizi, cantina, giardino, garage, privato vende. Pagamento particolare combinazione. Telefonare n. 66437. 1000 S

CENTRALISSIMO IV piano, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Informazioni 95982. 42863 S

CENTRALISSIMO, palazzo signorile, I piano, mq. 450, adatto uffici vendesi. Informaz. 95982. 42863 S

GORIZIA vendesi terreno e casa centrale con negozi, magazzini. Informazioni Trieste, telefono 35503, ore negozio. 24662 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta.

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 42863 S

META' indivisa stabile paraggi piazza Venezia, 3 locali d'affari e 8 appartamenti vendesi. Informazioni telefonare 96351. 24444 S

NEGOZIO nuovo libero in zona sprovvista negozi vendesi 2.800.000 oppure affittasi 15.000 mensili. Visitare Strada di Rozzol 83, rivolgersi tintoria poi telefonare 94873. 24422 S

QUARTIERE camera cameretta cucina accessori vendesi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telefono 35827. 42861 S

ROIANO imminente inizio lavori complesso condominiale 8 edifici, esecutrice primaria impresa costruzioni, appartamenti varie grandezze, ogni comfort finiture accurate, posizione soleggiata, ampia vista, ADRIATER Battisti 4. 133/1 S

SAN GIACOMO - Edificio condominio corso costruzione, disponibili singoli appartamenti, 2 stanze soggiorno, cucinino, ascensore, riscaldamento, poggioli soleggiati, ampia vista. ADRIATER Battisti 4. 133/4 S

SANSOVINO - Prossimo inizio lavori edificio condominio signorile, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, PRENOTAZIONI in esclusiva ADRIATER Battisti 4. 133/3 S

TERRENO centro Opicina, zona tranquilla, 1000 mq. con progetto approvato, vendesi. Informazioni 95982. 42863 S

TERRENO con progetto approvato 96 appartamenti vende oppure permuta proprietario. Telefonare 23182. 24422 S

VENTI SETTEMBRE - Corso costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, vaste terrazze. Singole disponibilità. ADRIATER Battisti 4. 133/2 S

VILLA con bellissimo parco, Opicina, 9 vani servizi riscaldamento garage, vendesi. Informazioni 95982. 42863 S

VILLA MIRAMARE - 2 appartamenti, garage, giardino, posizione incantevole, vende Immobiliare CIVICA piazza Sangiovanni 4 61712. 9581 S

VILLETTA con giardino nuova costruzione zona Sistiana-Visogliano, vendo. Telef. 75233. 1500 S

VILLETTA centro Opicina, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno riscaldamento cantina giardino garage vendesi. Informazioni 95982. 42864 S

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTO Opicina in villa, 3 stanze cucina accessori mobiliato, affittasi 15 giugno-30 settembre. Informazioni 95982. 42866 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, italo-americane, australiane, francesi; villeggianti in Italia, sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 5501 U

PROFESSIONISTA torinese 29 anni ottima posizione economica, sano sportivo, corrisponderebbe scopo matrimonio con ragazza massimo 22enne autentica triestina, intelligente bella amante viaggi. Assicurasi risposta scrivendo direttamente. Scrivere cassetta 3004 Spi Torino. 5656 U

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

Orario ferrovia[rio]

STAZIONE CENTR[ALE]

VENEZIA - MILAN[O]
PARIGI - ROMA - BA[RI]

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bolog[na] Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano rino - Roma
8.46	R	Venezia Roma
9.35	DD	Venezia - Mila[no] prenot. obbligato[ria] Genova (II)
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Mila[no] Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - [Porto]gruaro
17.22	DD	Milano - Parigi
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - [Porto]gruaro
19.25	A	Monfalcone - [Cervi]gnano
21.45	DD	Venezia - Milano rino - Genova - timiglia - Mar[siglia] (letto e cuccette ste - Genova) stre - Bologna (letto e cuccette ste - Roma)

1) Solo 1 classe e preno[tazione] obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Mo[nfal]cone
7.28	A	Portogruaro - Mo[nfal]cone
8.15	DD	Torino - Milano nezia - Roma e cuccette Rom[a] Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ve[nti]glia - Genova - no - Venezia e cuccette Geno[va] Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Mo[nfal]cone
15.30	D	Parigi - Milano nezia
17.20	D	Venezia - Porto[gua]ro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Mo[nfal]cone
20.00	DD	Parigi - Milano nezia
21.30	R	Milano - Roma nezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfal[cone] Genova (II) - Ro[ma]
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venez[ia]

(*) Solo 1 classe — (**) so[lo] la domenica.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRAD[O]

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lub[iana] - Belgrado - Zag[abria]
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiu[me] Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - gabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.18	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale Lub[iana] - Belgrado - Ate[ne] Istanbul